Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 678 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.400) - Copie arretrate L. 400

BIBLIOTECA CIVICA

A SETTE GIORNI DALLA SCADENZA DEI DUE REFERENDUM

I «big» dei partiti scendono in campo

Anche i dirigenti socialisti si impegnano per un duplice «no» Lama attacca chi parla di repressione - Piccoli: rischi del voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il conto alla rovescia è cominciato. A sette giorni esatti dalla data fissata per la consultazione nella quale oltre 41 milioni di elettori dovranno decidere sull'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico e su quella che stabilisce il finanziamento pubblico dei partiti, la campagna elettorale ha subito un pesante colpo di acceleratore. L'ultima domenica prima del voto è stata caratterizzata da una miriade di interventi dei leader delle maggiori forze politiche impegnati a ribadire le rispettive posizioni sui due referendum.

Democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno spiegato ancora una volta le ragioni per le quali sollecitano i loro iscritti e simpatizzanti a votare due volte «no» contro la cancellazione delle due leggi. Radicali, missini e demoproletari dall'altra parte, si sono «sgolati» sui motivi per cui chiedono di votare «sì» all'abrogazione della legge Reale, mentre i liberali, sospesi, sono per il «no» alla «Reale» e per il «sì» all'annullamento della legge sul finanziamento dei partiti. Su quest'ultimo provvedimento i missini hanno deciso di rimettere il problema al giudizio degli elettori assumendo, dunque, un atteggiamento agnostico.

Il dibattito si è fatto acceso e polemico e tutto lascia prevedere che nelle giornate che ancora mancano per i due referendum, si farà ancora più aspro. Anche i socialisti — nelle cui file spira un vento di fronda per il «sì», del quale sono fautori i componenti il gruppo della sinistra che fa capo all'on. Achilli — sono scesi in campo ieri con due esponenti di primissimo piano, Luigi Mariotti e il vicesegretario e «numero due» del partito Signorile, per riconfermare la posizione ufficiale del Psi nettamente orientata per il mantenimento delle due leggi. Mariotti ha affermato che «è in gioco la nostra democrazia. Un "no" ampio e deciso all'abrogazione della legge Reale — ha aggiunto — dovrebbe consigliare altre forze democratiche a porre fine al tentativo di rompere la politica di unità nazionale».

Signorile ha rivendicato al Psi il merito di avere assunto sulla questione dei referendum «una posizione chiara. Il comitato centrale del partito — ha detto — ha dato alle strutture periferiche l'indicazione per svolgere la campagna per il "no", pur riconoscendo la libertà di coscienza del singolo cittadino».

Ma l'intervento che appare destinato ad alimentare polemiche in considerazione delle posizioni per il «sì» all'abrogazione delle due leggi che si sono manifestate in seno al mondo sindacale, è certamente quello del segretario generale della Cgil, Lama, in un articolo che appare sull'«Unità» di oggi, rompendo il silenzio che si era imposto sul tema referendario, dopo aver affermato di parlare «come cittadino e come militante del Pci», spiega il suo doppio «no» alla vanificazione della legge Reale ed a quella sul finanziamento dei partiti.

«Se è vero — scrive — che questa legge non garantisce comportamenti corretti da parte delle forze politiche, certamente li agevola. Sono qualunquistiche — aggiunge Lama — le posizioni di coloro che vorrebbero negare ai partiti il finanziamento pubblico» e si domanda come «da una tale posizione si potrebbe più facilmente combattere la corruzione».

Lama attacca quindi con toni aspri i fautori del «sì». «Non hanno alcun fondamento — scrive — le polemiche sulla repressione, sulla germanizzazione dello Stato, sulla minaccia alle garanzie costituzionali. I lavoratori non vogliono la limitazione dei diritti civili — dice ancora Lama — ma con altrettanto vigore chiedono che la democrazia non capitoli di fronte all'eversione; vogliono uno Stato democratico capace di difendersi dai suoi nemici, sempre restando nell'ambito della Costituzione che i nemici vorrebbero appunto distruggere, magari invocandone le guarentigie».

Non meno fermo l'atteggiamento della Democrazia cristiana sulla esigenza di votare «no». Il capogruppo dei deputati democristiani, Piccoli, ha detto: «Noi non intendiamo drammatizzare il voto dell'11 giugno. Il "no" che noi consigliamo ha un riferimento vasto; implica, se passasse con margine troppo ristretto o se addirittura non passasse, nuovi rischi che, aggiungendosi alle molte inquietudini, potrebbe aggravante una situazione che richiede nervi saldi.

«Si insiste — ha aggiunto Piccoli — per tentare di trarre un senso politico di segno alternativo da un risultato mediocre o negativo di uno o di tutti e due i referendum. Si cerca — ha aggiunto — all'indomani dell'assassinio di Moro e del risultato delle parziali elezioni amministrative, di tagliare altre radici all'albero della democrazia. E lo si fa senza indicare gli obiettivi di un'alternativa seria dimenticando che così come è facilissimo distruggere o diroccare, altrettanto più difficile è proporre qualche cosa di efficace in settori e materie tanto delicate».

Alberto Castagna

RIVELAZIONI SUI QUATTRO TERRORISTI TEDESCHI

Arrestati a Rovigno sulla via dell'Angola

Volevano trasferirsi con la complicità dei cubani

BONN — I quattro terroristi tedeschi arrestati il mese scorso dalle autorità jugoslave si preparavano a trasferirsi in Angola, con la complicità di agenti cubani: lo afferma il giornale «Bild am Sonntag», in una corrispondenza da Zagabria. Il piano dei terroristi, a quanto sostiene il foglio tedesco, è fallito perché agenti dei controspionaggi occidentali sarebbero riusciti a infiltrarsi negli ambienti degli estremisti, raccogliendo informazioni decisive. Per il momento le asserzioni del «Bild am Sonntag» rimangono comunque prive di qualsiasi riscontro ufficiale.

Brigitte Mohnhaupt (la donna che si sospetta sia in qualche modo implicata anche nella tragica vicenda dell'onorevole Moro), Rolf Clemens Wagner, Peter Boock e Sieglinde Hoffmann — arrestati in Jugoslavia il 12 maggio — si nascondevano, a quanto pare, nel centro costiero istriano di Rovigno. «Dodici cubani — dice il giornale — si tenevano pronti, con un aereo, per effettuare l'"operazione trasloco"». Il piano però fu compromesso dall'arresto di un altro terrorista tedesco, Stephan Wisniewski, fermato all'aeroporto parigino di Orly mentre si apprestava a imbarcarsi su un volo dell'«Air France» diretto a Zagabria.

Sembra che Wisniewski fosse stato incaricato di organizzare il trasferimento di altri terroristi tedeschi in Jugoslavia, come tappa intermedia prima di raggiungere l'Angola; all'operazione che ha mandato a monte i progetti dei terroristi tedeschi avrebbero partecipato agenti dei servizi segreti della Germania occidentale, della Francia, d'Israele e della Gran Bretagna.

CERIMONIA SOLENNE MA SEMPLICE A ROMA, PRESENTE IL CAPO DELLO STATO

I trentadue anni della Repubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Niente parata, niente carri armati, niente piume al vento dei bersaglieri. La festa della Repubblica si è celebrata con una cerimonia semplice, all'Altare della Patria, pur con tutti i connotati della solennità. Vi hanno presenziato il Capo dello Stato e le più alte autorità. L'«austerity» da un lato, il difficile momento che attraversa il Paese, dall'altro, hanno indotto i responsabili del dicastero della Difesa ad abolire la tradizionale sfilata, per ripiegare su una manifestazione breve, raccolta, ma ugualmente rievocativa della scelta repubblicana che il popolo italiano fece 32 anni fa.

La cerimonia si è iniziata con gli onori al Presidente della Repubblica, resi da una brigata interforze schierata sotto la scalea del Vittoriano e ai lati della piazza. E' poi seguita la rassegna dei reparti; hanno presentato le armi a Giovanni Leone rappresentanze delle Accademie militari, dei carabinieri, dei granatieri, del genio, dei carristi, dell'artiglieria, della cavalleria, degli alpini, dei bersaglieri, dei paracadutisti, della marina, dell'aeronautica, della guardia di finanza, delle guardie di pubblica sicurezza, del corpo degli agenti di custodia, del corpo forestale dello Stato e, in fine, della Croce rossa italiana: in tutto 2200 uomini, e 16 bandiere di guerra. Ultimata la rassegna, il Capo dello Stato ha deposto una corona d'alloro al sacello del Milite ignoto, mentre i trombettieri della banda dell'esercito eseguivano il «Silenzio fuori ordinanza».

Il momento saliente della cerimonia è stato quando il Presidente Leone ha conferito le ricompense al valore: una medaglia d'oro al valor militare è stata concessa al capitano dei carabinieri Rosario Aiosa, una d'argento al Valor civile al maresciallo di Ps Giovanbattista Crisci. L'ufficiale dell'Arma, circa un anno fa, in località Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, «Organizzava con estrema rapidità e capeggiava nottetempo con sicura competenza — si legge nella motivazione — con servizio inteso all'identificazione di sei persone sospette, rivelatesi, all'atto del controllo, pericolosissimi delinquenti, che non esitavano a far uso delle armi.

«Postosi all'inseguimento con altri militari, di quattro dei criminali datisi alla fuga, veniva da uno di essi fatto segno

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina



Roma — L'omaggio all'Altare della Patria: da sinistra, il ministro della Difesa Ruffini, il questore Molè in rappresentanza dei deputati, il presidente del Senato Fanfani e il Presidente della Repubblica (Telefoto Ap)

Bob Kennedy: un'eredità ancora viva

Nella notte fra il 4 e il 5 giugno del 1968 Robert (o meglio «Bob») Francis Kennedy, terzo rampollo della ormai famosa famiglia bostoniana, stava festeggiando, nelle sale dell'hotel Ambassador di Los Angeles, la vittoria ottenuta sul rivale Eugene McCarthy nelle «primarie» della California. Gli erano accanto la moglie Ethel, alcuni dei maggiori esponenti del partito democratico, l'efficiente staff che lo aveva affiancato nel corso della lunga e faticosa «campagna», una folta schiera di amici e di sostenitori. L'atmosfera era particolarmente euforica perché l'affermazione nell'importante stato occidentale dell'Unione significava l'automatica designazione del giovane senatore di New York a candidato democratico nella corsa alla Casa Bianca.

Bob, felice ma stanco, aveva deciso, dopo aver risposto alle acclamazioni e alle congratulazioni, di abbandonare la festa per concedersi qualche ora di riposo. Dramma fulmineo, mentre si avvia verso una meno affollata uscita di servizio viene affrontato da un emigrato giordano (sarà poi identificato in Shiran Bishara Shiran di 24 anni, nativo di Gerusalemme) che gli scarica contro, a bruciapelo sei colpi di pistola. Robert Kennedy si accascia al suolo. Un proiettile lo ha raggiunto alla testa.

Poco più di ventidue ore dopo, nonostante ogni tentativo di salvarlo, Robert Francis Kennedy moriva nell'ospedale dove era stato ricoverato e sottoposto a operazione. Il suo assassino, arrestato subito dopo il delitto, dichiarerà di aver agito spinto dall'odio verso gli ebrei e per protestare contro la troppa indulgente politica americana verso Israele. Una spiegazione delirante, lacunosa, che lascerà e tutt'ora lascia spazio a molti interrogativi senza risposta.

Duplice tragedia: quella più diretta e umana che colpiva la famiglia Kennedy, privata, nel giro di pochi anni, dei suoi «campioni» più rappresentativi, e quella, mediata ma ugualmente grave, per gli stessi Stati Uniti, scossi da contraccolpi e da minacciose reazioni. In effetti il paese stava attraversando tempi turbolenti e difficili. L'esplosivo affiorare dei profondi contrasti sotterranei c'era stato tre anni e mezzo prima a Dallas con l'assassinio del Presidente Kennedy; era stato tenuto vivo da tutto un susseguirsi di sussulti interni ed era tornato drammaticamente alla ribalta con l'uccisione del leader negro della non violenza Martin Luther King.

In definitiva l'aspro, cruento contendere tra due Americhe: erano sul tappeto problemi vitali come quello dei diritti civili, e quindi quello razziale, della moralizzazione e del rinnovamento della vita pubblica (richiesta che giungeva soprattutto dal «campus» universitari), quello della libertà del cittadino e quindi dei limiti all'attività della polizia e dei servizi segreti, e, nell'ambito internazionale, quello di una nuova dimensione da dare alla presenza americana. La necessità di chiudere, in un qualche modo onorevole, il capitolo Vietnam, il desiderio, diffuso in molte importanti componenti della società americana, di concludere definitivamente l'epoca degli interventi armati all'estero (l'episodio San Domingo, con l'imbarazzante strascico di polemiche, ne è un esempio efficace) e, infine, l'esigenza di modificare, in relazione al manifestarsi di nuovi equilibri nella politica internazionale, l'atteggiamento di Washington nei confronti delle altre potenze mondiali.

Robert Kennedy rappresentava e riassumeva in sé la tendenza più avanzata e più liberale dell'establishment politico americano; era il polo d'attrazione dell'ala riformatrice più inquieta ed impaziente. Se molti degli aspetti più intransigenti e duri del suo carattere — quelli dimostrati nel perseguire corruzione e indebiti privilegi nella sua veste di ministro della giustizia e nell'appoggiare, meglio coprire le spalle del fratello presidente — erano stati smussati dalla consapevolezza che maggiore diplomazia e maggior possibilismo sarebbero stati necessari per portare avanti, in maniera coerente, l'eredità kennediana, per «Bob» gli obiettivi del secondo «new deal» inaugurato dal fratello, e alla cui stesura e realizzazione aveva egli stesso fortemente contribuito, restavano un punto fermo, una meta sacra e immodificabile.

Erano quegli stessi principi che avevano riempito di speranza le classi meno favorite dalla ricchezza, che avevano infiammato le aspirazioni dei giovani, che avevano fatto intravvedere alle menti più illuminate del mondo la possibilità dell'avvento di un'era in cui le relazioni internazionali sarebbero state più operose e poggiate sulla reciproca comprensione e sulla coesistenza. Ma si trattava di principi che cozzavano apertamente contro situazioni, interne ed esterne agli Stati Uniti, ben definite; contro interessi, ormai da lungo tempo, stabilizzati. La minaccia costituita da Robert Kennedy per questi gruppi di pressione era tanto più forte e tanto più pericolosa, man mano che il suo agire, il suo pensare, il suo modo di proporsi e di proporre stavano acquistando gli prestigio e credibilità mondiali. L'opposizione ai suoi pro-

Alessandro Cappellini

Continua in 2.a pagina

MERCOLEDI' UN DISCORSO DI CARTER SUI RAPPORTI CON MOSCA

I difficili «Salt»: Washington ha respinto una proposta sovietica

Miravà a vietare il collaudo e lo spiegamento di nuovi missili intercontinentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *I rapporti russo-americani saranno al centro di un discorso che il Presidente degli Stati Uniti, Carter, pronuncerà mercoledì ai cadetti dell'Accademia navale di Annapolis, nel Maryland. Con l'occasione, il capo della Casa Bianca parlerà non soltanto degli sviluppi della situazione africana e dei contrasti sorti tra le due superpotenze, ma anche della trattativa «Salt» che, dopo i recenti colloqui tra il segretario di stato Vance e il ministro degli esteri sovietico Gromiko, è tornata a segnare il passo.*

Il Presidente, com'è noto, ha seccamente smentito una notizia data dalla «Washington Post», negando di aver deciso di «congelare» la trattativa; è certo comunque che l'intransigenza delle due parti ha finito per far arenare, di fatto, il negoziato. Le notizie fatte filtrare in questi giorni dai funzionari dell'amministrazione sembrano dar ragione a quanti ritengono ormai improbabile che Stati Uniti e Unione Sovietica possano firmare entro l'anno il secondo trattato per la limitazione delle armi strategiche, «Salt 2».

Si è avuta conferma, ad esempio, che l'amministrazione Carter ha respinto, la settimana scorsa, la proposta di Mosca di vietare il collaudo e la messa in opera di nuovi missili intercontinentali. La proposta — affermano funzionari che hanno chiesto di restare anonimi — è stata respinta perché giudicata «inadeguata», non già per considerazioni di politica interna o internazionale.

«C'erano alcuni che ritenevano che la proposta costituisse un miglioramento delle precedenti posizioni sovietiche ma la maggioranza non è stata di questo parere» ha aggiunto un funzionario in grado di conoscere i risvolti della trattativa «Salt». Egli ha spiegato che la proposta russa avrebbe finito per bloccare la costruzione del missile «Mx», in grado di essere lanciato da rampe mobili, attualmente ancora alla fase di studio. «I contrasti, tuttavia, riguardano il punto nodale del negoziato: da otto mesi sulle due questioni principali non si sono fatti passi avanti»: il funzionario si riferiva al problema del «congelamento» dei nuovi supermissili balistici e a quello del bombardiere russo «Backfire».

Sempre a proposito di «Salt», la «Washington Post» ha scritto sabato che gli Stati Uniti hanno respinto una proposta concernente il futuro controllo dei nuovi missili balistici intercontinentali senza fare, dal canto loro, controproposte. Del pericoloso potenziamento delle truppe del Patto di Varsavia ha parlato invece, ad Oklahoma City, il generale Alexander Haig, comandante delle truppe Nato in Europa: «Non sono soddisfatto — ha detto — delle capacità convenzionali delle forze della Nato, e sono sempre più preoccupato del nostro potenziale nucleare».

«Per contro, il potenziale militare dei paesi comunisti è aumentato, negli ultimi quindici anni, dal quattro al cinque per cento. Con l'ulteriore impiego di missili «Ss-20» a testata nucleare multipla, le truppe comuniste stanno mutando il volto dell'attuale equilibrio atomico. Ecco perché gli Stati Uniti debbono impegnare maggiori riserve militari in Europa; se non lo faranno, il nostro deterrente militare potrebbe pericolosamente svuotarsi negli anni Ottanta» ha concluso Haig.

A. P.

A TUTTO VANTAGGIO DELL'OPPOSIZIONE DEMOCRISTIANA AL BUNDESRAT

Germania: disfatta liberale nelle elezioni in due Laender

BONN — I tedeschi sono andati ieri alle urne in due Laender (regioni), la Bassa Sassonia (5,2 milioni di elettori) e Amburgo (1,26 milioni) per il rinnovo dei parlamenti locali. Secondo gli osservatori, queste elezioni regionali — le prime prove elettorali nella RFT dopo le politiche generali dell'ottobre '76 — rivestivano una particolare importanza, soprattutto per il ruolo del partito liberale che, com'è noto, fa parte, assieme ai socialdemocratici, della coalizione governativa che regge il Paese. Un ulteriore indebolimento della Fdp, attualmente in fase di declino, avrebbe potuto indebolire pericolosamente — così si asseriva — la stessa coalizione di governo a Bonn.

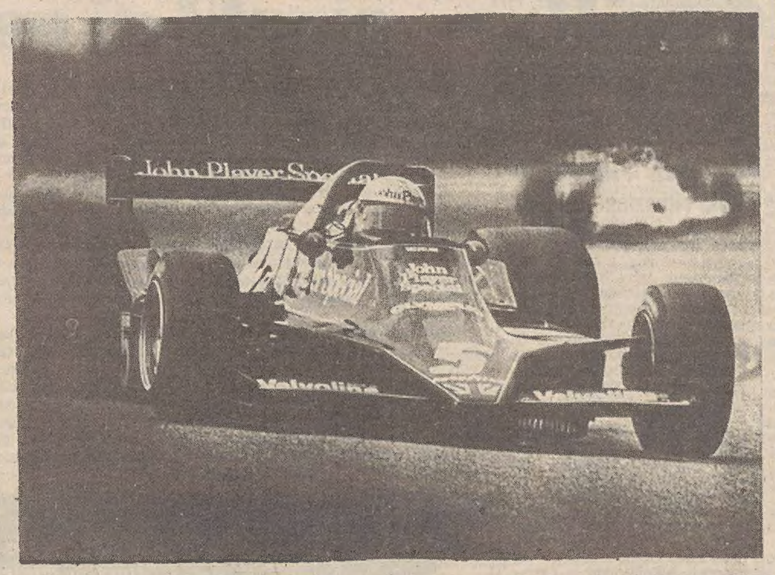
In effetti, i risultati — affluiti nella tarda serata — hanno confermato il forte rifiusso dei liberali; nella Bassa Sassonia, di cui è capoluogo Hannover, la Fdp ha perso il 2,6 per cento dei suffragi, scendendo ad appena il 4,4 per cento e uscendo così dal parlamento regionale, non avendo ottenuto il minimo del cinque per cento dei voti validi espressi, richiesto dalla legge perché un partito possa essere rappresentato da propri deputati nella Camera. Sempre nella Bassa Sassonia, la Cdu (cioè il partito cristiano-democratico, che nel governo centrale è all'opposizione ma che, in quel Land, formava una coalizione governativa proprio con i liberali) ha ottenuto il 49 per cento dei voti 48,8 nel 1974), ma ha raggiunto la maggioranza assoluta dei seggi (83, rispetto ai 77 di quattro anni fa). Quanto ai socialdemocratici della Spd, hanno ottenuto il 42 per cento (43,1 nel '74) e 72 seggi (67 in precedenza).

Avendo ottenuto la maggioranza assoluta nella Bassa Sassonia, il Cdu accentua la sua superiorità al Bundesrat (Camera dei Laender) e, in futuro, sarà in grado di creare maggiorni difficoltà al governo federale, in quanto — non più condizionata dall'«ipoteca» liberale — potrà respingere e far tornare al parlamento di Bonn (Bundestag) le leggi da questo votato a maggioranza semplice, obbligandolo a una seconda votazione, nella quale — come prescrive la legge — diviene necessaria la maggioranza assoluta (e il governo di Bonn, tra socialdemocratici e liberali, dispone di soli quattro voti di maggioranza).

Situazione diversa ad Amburgo: qui la Cdu ha perso il tre per cento dei voti rispetto le elezioni del '74 (dal 40,6 al 37,6) e passa a 50 seggi, mentre la Spd raggiunge il 51,9 per cento dei voti (44,9 in precedenza) e sale a 70 seggi; anche qui, però, la Fdp (che ad Amburgo governava finora assieme al socialdemocratici) esce dal parlamento regionale, non avendo ottenuto che il 4,6 dei voti (nel '74 aveva il 10,9).

Sia nella Bassa Sassonia sia ad Amburgo un risultato abbastanza notevole è stato ottenuto dalle liste degli ecologi: ad Hannover alla «lista verde» è andato il 3,6 per cento, ad Amburgo alla «lista colorata» e toccato il 3,5.

Ancora Andretti e Lotus



MADRID — La Lotus ha dominato anche il Gran Premio di Spagna, settima prova del mondiale di formula 1, piazzando due macchine ai primi due posti. Ha vinto Andretti, che è andato in testa nei primissimi giri dopo aver superato Hunt (McLaren) autore di una brillante partenza: secondo si è classificato lo svedese Peterson, molto incerto al via, tanto da restare intruppato nel gruppo di centro, e poi autore di una brillante rimonta.

Triestina: C-1 sicura

La Triestina ha raggiunto ieri il traguardo che era in preventivo per questo campionato: l'ammissione alla C-1. Alla squadra alabardata occorreva almeno un punto per risolvere la questione con una giornata di anticipo in termini matematici. E il punto è puntualmente arrivato, nella partita con il Novara al «Grezar», conclusasi in parità.

L'Udinese intanto ha concluso il suo ciclo delle trasferte con una pesante sconfitta a Sant'Angelo Lodigiano. Giacomini, da buon professionista, si è infuriato. I giocatori forse si erano inebriati di festeggiamenti e di tv mondiale. Domenica, ospite l'Alessandria, dovranno rinsavire.

Redditi: i rebus del modulo 740

Entro questo mese parecchi milioni di cittadini presenteranno la denuncia dei redditi. E' un'incombenza a cui ci sottoponiamo senza entusiasmo, perché tirare fuori i quattrini non è mai piacevole, particolarmente in un Paese dove gli evasori sono una falange e dove il cattivo impiego del pubblico danaro da parte dello Stato non costituisce, purtroppo, un'eccezione. Tuttavia si tratta di un dovere che che compiamo disciplinatamente e con senso civico. A Trieste, forse più che altrove.

Rimane comunque il fatto che le istruzioni per la compilazione del modello 740 e degli eventuali altri «quadri» da allegare alla denuncia costituiscono un autentico rompicapo. Dopo averle lette e riviste con molta attenzione, cominciamo a dubitare della nostra intelligenza o di quella di chi le ha scritte. Forse quel tale era convinto che tutti gli italiani fossero laureati in giurisprudenza, in economia e commercio e in lingue e letterature straniere. Ma le tre lauree non sarebbero tuttavia sufficienti senza una lunga esperienza e molta attitudine nel risolvere sciarade e parole incrociate e senza aver superato brillantemente alcune serie di quegli stupidi «test» che la vecchia Europa ha importato dall'America.

Nel modello 740/E si parla di «redevances» (sembra una parola francese ma potrebbe essere anche inglese) e di «know-how». Probabilmente i pescatori di Mazara del Vallo, i pastori ciociari e i contadini dei masi dell'Alto-Adige sanno di che si tratta. Ma io devo cercare disperatamente il significato su vocabolari di due lingue. Non vi è dubbio che gli artigiani delle vallate alpine conoscono a memoria tutti gli articoli del D.P.R. n. 597 e del D.P.R. n. 988. Per quanto mi riguarda, sono costretto a trascorrere lunghe ore in biblioteche specializzate alla ricerca di queste norme che ignoro. Anche dopo che le ho trovate e le ho lette attentamente, mi rimangono molti dubbi. Mi imbatto poi in sottigliezze giuridiche e in un'altra parola inglese laddove si parla del caso «in cui più persone fisiche abbiamo costituito tra loro una società di persone o un altro tipo di associazione senza personalità giuridica (ad esempio partnership) per l'esercizio dell'arte o della professione».

Ma lasciamo la parte riservata a quanti percepiscono un reddito di lavoro autonomo e soffermiamoci per un istante sul modello 740 che dev'essere compilato da tutti i contribuenti. A leggere le avvertenze si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una di quelle pubblicazioni, inutili nel 98 per cento dei casi, che si fanno per vincere una cattedra universitaria. Mancano solo i riferimenti bibliografici. Tutto il resto c'è: saccenteria, poca chiarezza, espressioni sconosciute ai non addetti ai lavori, come «de cuius», che compare nel capitolo n. 6 intitolato «presentazione della dichiarazione».

Da parte loro, lo Stato e gli enti pubblici mancano però a un preciso dovere, se è vero, come è vero, che a giugno inoltrato i pensionati non hanno ancora ricevuto il modello 101. Questo gli giungerà negli ultimi giorni utili per la dichiarazione, costringendoli a un vero «tour de force», durante il quale dovranno anche consultare amici e parenti. E poi lunghe ore di fila agli sportelli del Comune, per consegnare di persona il 740, o a quelli degli uffici postali se vorranno spedirlo per raccomandata.

Il modulo Vanoni poteva essere compilato con un po' di pazienza e di buona volontà da chiunque avesse la licenza media. Ben diversa è la situazione con l'attuale formulario che quest'anno è diventato ancor più complicato. A volte viene da pensare che sia stato reso a bella posta così astruso per fare sbagliare i contribuenti e poterli poi torchiare una seconda volta con ammende e con penali. Ma, probabilmente, si tratta solo della mancanza di buon senso e della manifestazione di una mentalità profondamente radicata in alcuni settori della nostra burocrazia: quella stessa burocrazia che emana circolari tortuose, contraddittorie, incomprensibili.

Guai a chi deve pagare anche l'Ilor o a chi, non avendo solo redditi di lavoro dipendente, è costretto a scegliere tra ben sette altri quadri staccati, che vanno dalla lettera E alla lettera M (quest'ultima la consacro all'anonimo compilatore delle istruzioni). In questo malinconico alfabeto la «H» è dedicata, tra l'altro, alle «aziende coniugali» (che mai saranno?), mentre la «L» riguarda i «redditi diversi». Quale sia il significato preciso di quest'ultimo sintagma lo sa solo Iddio. Che è onnisciente.

Ma non basta. Alcuni di questi quadri, che mi piacerebbe appiccicare sulla faccia dell'anonimo compilatore delle istruzioni, non si riesce a trovarli dal tabaccaio. Pare che il quadro «I» sia molto ricercato. Come il «Feroce Saladino» ai tempi delle figurine dei concorsi Perugina e delle trasmissioni di Nunzio Filogamo nei lontani anni Trenta. Arriverà? Non arriverà? Dicono che all'Intendenza di finanza sia esaurito. Forse qualcuno ne fa incetta. Si ripete il fenomeno delle monete metalliche e in particolare di quelle

Dino Saraval

Continua in 2.a pagina

Il governo alle prese coi «tagli» alla spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attività del governo, in questa settimana, sarà essenzialmente centrata su rilevanti temi di carattere economico: i «tagli» da apporre alla spesa pubblica che hanno l'obiettivo di ridurre del 5 per cento il bilancio consuntivo dello Stato; l'esame delle misure urgenti destinate al risanamento del settore chimico che si trova in uno stato di grave crisi; la ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Andreotti — che ha illustrato ieri al Presidente della Repubblica i risultati del suo viaggio negli Stati Uniti, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio atlantico e all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo — avrà, a partire da oggi, una serie di colloqui con i ministri finanziari e con gli esperti dei cinque partiti della maggioranza parlamentare per mettere a punto i provvedimenti economici che dovranno essere varati dal Consiglio dei ministri di venerdì.

Prima di questa data è prevista un'altra riunione del governo (domani), che ha all'ordine del giorno l'emanazione del nuovo decreto di indizione del referendum sulla legge Reale che, dopo la sentenza della Corte costituzionale, riguarderà anche l'articolo 5 della legge in un primo momento, com'è noto, non soggetta ad abrogazione sulla base della decisione assunta dall'ufficio centrale per i referendum della Cassazione.

Quella che assumerà, invece una diversa rilevanza, anche dal punto di vista politico, sarà la riunione di venerdì per il varo dei provvedimenti economici. Il presidente del Consiglio ha già avuto appena rientrato a Roma da Ne wYork, un incontro con i ministri finanziari per la questione dei «tagli» alla spesa pubblica. I ministri del tesoro Pandolfi, del bilancio Morlino e del lavoro Scotti hanno illustrato a Andreotti i risultati di un intenso lavoro da essi svolto nei giorni scorsi per concordare nei particolari i «tagli» e i «rinvii» di spesa.

Sul problema il ministro del lavoro Scotti ha anticipato la notizia che i «tagli», cioè le cancellazioni definitive dal bilancio 1978 di spese inizialmente previste dovrebbero essere pari a 1200-1400 miliardi, «Un po' meno di quanto previsto in un primo tempo», ha commentato Scotti, il quale ha aggiunto che, nel corso del lavoro effettivo con i suoi colleghi dei dicasteri finanziari, è stato possibile realizzare interamente i preventivati trasferimenti per 3 mila miliardi dal bilancio del 1978 a quello del 1979. Tra questi 3 mila miliardi, ha precisato il ministro, sono comprese anche spese di investimento, ma si tratta di finanziamenti che non sarebbe stato comunque possibile erogare materialmente nel '78 e che graveranno sul deficit 1979.

Alla domanda «perché la consistenza dei «tagli» sarà inferiore alla misura iniziale prevista?», Scotti ha risposto. «Perché il ministro Pandolfi, al Consiglio dei ministri del 26 maggio scorso aveva detto che, calcolando già i tremila miliardi di trasferimento al 1979, il deficit per il '78 del settore pubblico allargato era sceso, grosso modo, a 26 mila miliardi. Mancavano duemila miliardi per arrivare a quel deficit di 24 mila miliardi, che era stato stabilito come obiettivo da conseguire anche in relazione alle richieste del Fondo monetario internazionale. «Questo — ha aggiunto Scotti — non è assolutamente ancorato ad una cifra rigida per il deficit del settore pubblico alargato. Per il fondo monetario contano molto di più i provevdimenti ad effetto strutturale per il 1979 e per gli anni successivi che approveremo nelle prossime sedute del Consiglio dei ministri nel quadro del programma triennale».

A. C.

DA OGGI A MERCOLEDI' RIUNITO A ROMA IL COMITATO DIRETTIVO CGIL

Salario e costo del lavoro temi al centro del dibattito

Nella settimana sindacale un posto di rilievo ai problemi dell'industria chimica (in particolare la Sir) e alle vertenze per il contratto dei ferrovieri e dei piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinviata a fine mese la riunione del comitato direttivo della Federazione unitaria, i sindacati si buttano ad identificare il dibattito sui temi della riforma del salario e del costo del lavoro oltre alla rotta da tenere nei prossimi rinnovi contrattuali, possibilmente una rotta che sia uguale per tutti. L'attività sindacale di questa settimana quindi, si incentrerà su questi temi principalmente, ma non solo. Subito al numero due della lista, i sindacati mettono l'analisi dei problemi dell'industria chimica con particolare riguardo alla Sir; seguono poi le vertenze ancora aperte cioè le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro per ferrovieri e assistenti e tecnici di volo.

I temi caldi del dibattito sindacale saranno affrontati dal comitato direttivo della Cgil che da oggi a mercoledì è riunito qui a Roma. In particolar modo al centro del dibattito saranno i problemi dei rapporti unitari e della riforma del salario. Dodopomani mattina la segreteria della Federazione unitaria si riunirà con tutti i quadri meridionali per affrontare tutta la serie di difficoltà collegate all'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno. Nello stesso giorno è previsto un incontro fra i ministri economici e del lavoro con la Federazione unitaria: in questa occasione sul piatto della discussione saranno esclusivamente i problemi economici.

I risultati di quest'incontro saranno poi valutati dalla segreteria il giorno dopo. Giovedì, si annuncia importante per l'incontro specifico sui problemi della Sir e sulla vertenza Sardegna fra governo, sindacati e regione. Ricordiamo ceh venerdì scorso, la situazione Sir, è stata valutata dal coordinamento nazionale Flm (Sir, Euteco, Cosarde). E' stato anche emesso un comunicato per l'occasione: «Di fronte alla gravissima situazione determinatasi nel gruppo Sir - Rumianca - Euteco, con l'avvio di procedure di licenziamento per circa mille lavoratori per il Nord, la messa in cassa integrazione di 500 lavoratori per l'area sarda e la minacciata chiusura delle linee produttive di importanti stabilimenti del gruppo, il coordinamento denuncia il grave ritardo con cui il governo si accinge all'incontro con i sindacati e ribadisce che la soluzione e definizione del problema deve passare necessariamente attraverso:

1) una chiarificazione dell'assetto proprietario del gruppo e la costituzione di una finanziaria pubblica di controllo;

2) la riorganizzazione dell'assetto produttivo con la razionalizzazione dei rapporti fra ricerca, progettazione, costruzione, manutenzione impianti;

3) il blocco degli interventi da parte delle banche in assenza di una chiarificazione sugli indirizzi produttivi.

Pertanto il coordinamento nazionale della Flm ha respinto «ogni licenziamento utilizzando le forme di lotta adeguate a tale fine» e «fermo restando la posizione già espressa contro ogni forma di cassa integrazione che, nello specifico, non sia riferita a programmi produttivi e quindi dia garanzie ai livelli occupazionali», ha deciso di mantenere tutte le iniziative di lotta unitarie in particolare con i lavoratori chimici «per rafforzare il necessario potere contrattuale in funzione di uno sbocco positivo e complessivo di tutta la vicenda Sir».

Per quanto riguarda i ferrovieri, dopo l'accordo raggiunto sul premio di produzione, domani riprenderanno le trattative col ministro Vittorino Colombo sulla riforma delle Fs; il giorno successivo il confronto proseguirà su temi più strettamente contrattuali e giovedì sul problema degli aumenti tariffari.

Ieri si è riunito presso Bari il comitato centrale del sindacato ferrovieri per valutare l'accordo sul premio di produzione. Questo comitato centrale si è svolto alla vigilia della conferenza nazionale di organizzazione del sindacato che si apre oggi e alla quale partecipano oltre ai componenti degli organi direttivi del sindacato circa 500 delegati di base.

Alla conferenza che si concluderà mercoledì, sono presenti le delegazioni delle segreterie nazionali dei sindacati ferrovieri Saufi, Cisl, Siuf Uil e Sindifer e rappresentanti delle segreterie degli altri sindacati e delle federazioni dei trasporti delle tre confederazioni oltre a una rappresetanza della segreteria nazionale Cgil.

La Fisafs, il sindacato autonomo di categoria, riunirà invece il proprio consiglio generale da domani a giovedì per fare il punto della vertenza.

Per il trasporto aereo invece, oggi riprenderanno all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto dei tecnici di volo fra Atv, Fulat, Alitalia e Ati.

A. C.

Il sole vince i divieti



Genova — Nonostante il divieto del pretore di fare i bagni a Genova, il primo sole estivo ha richiamato una folla di genovesi sulle spiagge del lido in corso Italia (Telefoto Ap)

NELL'AMBITO DELL'«AUTONOMIA» DI ROMA

Arrestati due giovani con bottiglie molotov

ROMA — Due giovani, trovati in possesso di otto bottiglie incendiarie già innescate sono stati scoperti poco prima di un presumibile attentato e arrestati dalla polizia.

Sono Maurizio Ascenzi, di 23 anni e Vincenzo Saitta, di 19 appartenenti ad un gruppo della sinistra extraparlamentare che la polizia non ha specificato. La «Digos», che ha compiuto gli accertamenti si è limitata a dire che i due gravitano nell'area dell'«autonomia operaia». Ascenzi e Saita sono stati rinchiusi in carcere con le accuse di detenzione e trasporto di ordigni esplosivi. Questa mattina, il sostituto procuratore dottor Carli si recherà in carcere per interrogarli.

Poco dopo l'una, una pattuglia di polizia in servizio nel quartiere prenestino ha notato, in via Dameta, una «Dyane» con a bordo alcuni giovani sospetti. Questi ultimi, vista l'auto, sono usciti dalla loro autovettura e si sono momentaneamente allontanati. I poliziotti, dopo aver fatto un giro nella zona, sono ritornati proprio mentre Ascenzi e Saitta stavano risalendo sulla «Dyane», presumibilmente per spostarla in un'altra strada o per andarsene. I due sono stati bloccati e l'auto perquisita: nell'interno, sono state trovate le otto bottiglie incendiarie, una tanica da venti litri con ancora residui di carburante e un tubo di plastica, servito per travasare la benzina nei recipienti.

I due non hanno saputo — o voluto — spiegare il possesso degli ordigni incendiari. La «Dyane» risulta intestata alla società romana «Appalti strade e sbancamenti», di cui il padre di uno dei due giovani — che la polizia non ha specificato — è dirigente. Nel corso della nottata le abitazioni degli arrestati sono state perquisite. In una di esse, la polizia ha trovato materiale propagandistico della sinistra extraparlamentare. Non è stato accertato quale era l'obiettivo degli attentatori.

■ DELTAPLANO — Callisto Manzitti, un giovane di 24 anni di Pescara, è precipitato durante una prova di «volo umano» ed è morto dopo un'ora nella sala di rianimazione dell'ospedale civile dell'Aquila.

SEMINARIO A ROMA

Donne dell'Udi sull'aborto

ROMA — «Siamo consapevoli che l'attuazione della legge sull'aborto incontra gravi resistenze non solo perché mette in luce le carenze del sistema socio-sanitario ed i gravi ritardi negli adempimenti amministrativi, ma anche e soprattutto perché non si vuole riconoscere il diritto della donna alla propria autonomia». Lo ha detto Nila Soncini, della direzione dell'Udi, alle conclusioni del seminario dell'organizzazione sulle nuove normative dell'aborto, che ha visto impegnate a Roma per due giorni esponenti dell'Udi di tutta Italia, per organizzarsi nella fase di avvio della legge che entra in vigore domani.

L'Udi, nel documento conclusivo del seminario, si impegna in tre direzioni: verso le donne, in assistenza e informazioni, verso l'opinione pubblica in un ampio coinvolgimento e verso le istituzioni «per far vivere nel concreto — è stato precisato — il principio dell'autodeterminazione e della solidarietà sociale».

Circa l'azione da svolgere verso le donne, l'Udi si propone di coinvolgere il maggior numero possibile alle problematiche della legge, di organizzare incontri e dibattiti e fare delle proprie sedi punti di riferimento per coloro che si trovano in difficoltà per l'applicazione della legge.

Dalla prima pagina

Repubblica

proditoriamente a colpi di pistola. Benché gravemente ferito, con estrema decisione reagiva al fuoco, ferendo mortalmente l'aggressore». La motivazione prosegue mettendo in evidenza il coraggio e lo spirito di sacrificio del milite che, pur ferito, si preoccupava di soccorrere i commilitoni a loro volta colpiti.

Quando al sottufficiale della polizia, nell'ottobre del '75 «partecipava in località Querceta di Pietrasanta, in provincia di Lucca, ad un'operazione di polizia giudiziaria, conclusasi, dopo un violento conflitto a fuoco, con la cattura di due temibili pregiudicati, uno dei quali lo feriva gravemente. Esempio di grande coraggio e sprezzo del pericolo».

Un signore di mezza età, al termine della cerimonia, così commentava le due decorazioni: «Se non ci fossero certi uomini, la nostra democrazia sarebbe bell'e finita». E' proprio vero. sono questi gli episodi che aiutano ad andare avanti, a reagire a vincere come quella del 16 marzo, che ha sconvolto il Paese. E la celebrazione di ieri va inquadrata nel contesto di gratitudine che dobbiamo alle forze armate, alle forze di polizia in particolare, per i rischi che quotidianamente corrono, per il tributo di sangue che pagano per difendere la democrazia nata dalla Resistenza e «legittimata», appunto, il 2 giugno 1946.

G. M.

Kennedy

grammi non giungeva solo dai naturali oppositori del partito repubblicano, (Wallace e Goldwater) ma si manifestava anche fra i «colleghi» di convinzione politica: lo stesso Johnson non nascondeva la sua antipatia per il giovane fratello del presidente defunto.

Non che quanto detto voglia essere una ben precisa risposta a quegli interrogativi trrisolti ai quali si accennava all'inizio: nulla, a dieci anni di distanza, consente di asserire che la scomparsa dalla scena di Robert, come quelle precedenti di John e di Luther King siano state opera di un macchiavellico complotto realizzato in alto loco. D'altra parte è impossibile non riconoscere che tale evento ha contribuito sia a ridare spazio e respiro alle forze interessate a conservare uno «status» sociale e politico ben preciso, sia a frenare l'aria di rinnovamento voluta e iniziata con l'avvento dei Kennedy sulla scena politica americana. La presidenza Nixon potrebbe anche essere valutata sotto questa ottica.

Ma il germe gettato prima da John e coltivato poi da «Bob» aveva ormai attecchito profondamente nella mente e nelle coscienze degli americani. La drammatica fine dell'amministrazione di Nixon, pur meritevole per alcuni «exploit» come la chiusura dell'avventura vietnamita, l'apertura alla Cina, e l'avvio della politica kissingeriana della coesistenza), caduta provocata dai clamorosi scandali del Watergate e della Cia, può essere considerata un'aperta manifestazione delle esigenze, inconsce o consapevoli, di una nascente, nuova America. Quell'America che si trovava al termine della strada scelta da Robert Francis Kennedy e che l'azione di un esaltato aveva violentemente interrotto, «nel mezzo del cammino».

A. C.

Redditi

da duecento lire. Intanto i giorni fuggono via rapidi e si avvicina il fatidico venerdì 30. Non si può fare assegnamento sulla probabile proroga che verrà smentita il 28 e concessa nel tardo meriggio del 30.

Si tornano a leggere le istruzioni. Talvolta si ha l'illusione di cominciare a capire qualcosa, ma subito dopo si è assaliti da mille dubbi e infine si acquista l'assoluta certezza che il testo è incomprensibile. Proviamo le stesse sensazioni dell'uomo che sfoglia «Il libro» del mistero nell'omonima poesia del Pascoli.

Bisogna dunque arrendersi e rivolgersi a un commercialista? Ma il commercialista riuscirà a risolvere questo folle rompicapo? E non dimentichiamoci che, se sbaglia lui, pago io — oltre alla parcella comunque dovutagli — anche l'ammenda.

D. S.

ACCUSATA DI DIFFAMAZIONE DAI FIGLI DEL PRESIDENTE

Rischia ancora di saltare il processo Cederna-Leone

La giornalista chiederà nuovamente il rinvio per motivi di salute

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Rischia di saltare per la seconda volta il processo per diffamazione aggravata intentato dai figli del Presidente della Repubblica alla giornalista e scrittrice Camilla Cederna (autrice del libro Giovanni Leone: la carriera di un Presidente) e del direttore de «L'Espresso» Livio Zanetti (che pubblicò sul settimanale il capitolo «I tre monelli», dedicato a Mauro, Paolo e Giancarlo Leone).*

L'inizio del dibattimento, rinviato a nuovo ruolo tre settimane fa sia per un difetto di citazione che per le precarie condizioni di salute della Cederna (operata recentemente di diverticolite), è stato fissato per oggi alle 9.30 davanti ai giudici della terza sessione penale del tribunale. A quanto pare, però, la scrittrice sarebbe intenzionata a giocare ancora una volta la carta del rinvio per motivi di salute, sostenendo di non essersi ancora completamente ripresa dal delicato intervento chirurgico. Anzi, pare addirittura che i suoi legali — gli avvocati Marco Janni e Luca Boneschi — siano pronti a presentare un certificato medico nel quale viene presa in considerazione l'ipotesi di un nuovo ricovero in clinica dell'imputata.

In queste condizioni, non è affatto da escludere che il presidente della terza sezione possa ordinare visita medica fiscale per stabilire le reali condizioni di salute della Cederna (secondo alcuni, la tattica dilatoria nasconderebbe in realtà il desiderio di rinviare il più possibile l'apertura del processo).

Qualora il collegio non dovesse riconoscere valida la tesi difensiva del «legittimo impedimento» a comparire in aula avanzata dalla Cederna, il dibattimento potrebbe essere «incardinato» con il conseguente breve rinvio per l'inevitabile concessione dei «termini a difesa» previste nelle «direttissime» riguardanti i reati a mezzo stampa. In ogni caso, insomma neanche oggi il processo vero e proprio potrà avere inizio.

Com'è noto, la querela per diffamazione presentata dai tre figli del capo dello Stato è soltanto una delle iniziative giudiziarie in corso a carico de «L'Espresso» dopo la pubblicazione — da parte del settimanale — di una serie di attacchi contro il Presidente della Repubblica ed i suoi familiari. Quanto prima, infatti, prenderà il via anche il processo per vilipendio autorizzato dal guardiasigilli Bonifacio dopo la comparsa in edicola del periodico con in copertina una caricatura del capo dello Stato truccato da «clown» sotto il titolo «Il circo Leone».

Sempre oggi, in coincidenza con la nuova fissazione del processo contro «L'Espresso», verrà presentato il libro «Memoria d'accusa contro il Presidente della Repubblica» scritto dal senatore socialista Guido Campopiano, cioè l'unico commissario dell'Inquirente ad aver votato a suo tempo contro l'archiviazione della denuncia presentata dai radicali contro il Presidente della Repubblica e giudicata «manifestamente infondata» degli altri diciannove componenti la commissione parlamentare che si erano già occupati di tutti i risvolti dello scandalo Lockheed.

S. G.

LO STUDENTE SARDO FU SEQUESTRATO E UCCISO NONOSTANTE IL RISCATTO

Tre ergastoli per i rapitori e assassini di «Puccio» Carta

SASSARI — La Corte d'assise di Sassari ha condannato, dopo più di 12 ore di camera di consiglio, Salvatore Cassitta, Antonio Crivelli, entrambi latitanti, e Gonario Camboni, detenuto, all'ergastolo, e Antonio Cannasa a 25 anni di reclusione per il rapimento e l'uccisione di «Puccio» Carta, avvenuto nel marzo di quattro anni fa. «Puccio» Carta, figlio dell'ex presidente dell'Alisarda, scomparve e non fece mai ritorno a casa.

La Corte d'assise ha condannato a 13 anni Antonio Dessi, a dieci Mario Boccia per il tentativo di omicidio del commerciante nuorese di carni Peppino Cappelli, il quale indagava sul rapimento di «Puccio» per conto della famiglia del ragazzo, e che fu vittima di un agguato sulla strada che collega l'aeroporto di Alghero a Sassari.

La Corte, infine, ha assolto dall'accusa di tentativo di omicidio di Cappelli e di sequestro e uccisione di «Puccio» Carta Antonio Sarnino per insufficienza di prove, e il fratello di questi, Francesco, e Sebastiano Delogiu, per non aver commesso il fatto.

La Corte ha invece condannato per falsa testimonianza il portiere di un motel di Nuoro, Nicola Russo, a dieci mesi, mentre ha assolto Luigi Loi, che era accusato dello stesso reato.

Il processo ha avuto delle fasi particolarmente drammatiche in relazione alla tragica e complessa vicenda legata al sequestro ed alla scomparsa del figlio dell'ex presidente dell'Alisarda. L'episodio di criminalità organizzata, avvenuto nel marzo 1974, aveva suscitato sdegno e raccapriccio in particolare per l'orribile fine fatta fare allo studente il cui cadavere non è stato mai ritrovato.

Mentre erano in corso le indagini per fare luce sulla scomparsa di «Puccio», nonostante la famiglia avesse versato ai fuorilegge oltre 97 milioni, alcuni sconosciuti cercarono di uccidere in un agguato il commerciante di carni all'ingrosso Peppino Capelli il quale stava svolgendo «indagini riservate» a Mamoiada e nei centri del Nuorese per conoscere la sorte toccata allo studente cagliaritano. Le indagini sul tentato omicidio portarono all'individuazione del mancato killer prezzolato, il napoletano Mario Boccia, il quale confessò al giudice istruttore di essere stato convocato in Sardegna per uccidere il commerciante nuorese.

Mario Boccia fece nomi e cognomi delle persone che lo avevano assoldato per il delitto. Nel corso dell'istruttoria risultò che uno degli imputati del sequestro Carta era anche implicato, insieme con altre persone, nel sequestro dell'imprenditore nuorese, Giuseppe Ragas. Per questo motivo il processo, iniziato l'8 giugno 1977 davanti ai giudici della Corte di assise di Cagliari, «saltò» per l'incompetenza territoriale a giudicare i presunti autori del rapimento e dell'assassinio dello studente e gli altri imputati accusati del sequestro dell'imprenditore edile Giuseppe Ragas e del tentato omicidio del commerciante di carni Peppino Capelli proclamata dalla Corte.

INTESA DI PROGRAMMA al Comune di Napoli

NAPOLI — La Dc parteciperà ad una maggioranza programmatica consiliare al Comune di Napoli insieme al Pci, Psi, Pri e Psdi. Lo ha deciso la direzione provinciale del partito, riunitasi ieri per esaminare la relazione del segretario Raffaele Russo sulla crisi al Comune di Napoli. Nel documento, approvato all'unanimità si pone in evidenza come la crisi sia insorta per la insufficienza del quadro politico su cui si reggeva la giunta di sinistra e per la sua «manifesta incapacità ad affrontare in maniera positiva i problemi della città».

Ricordato che la Dc ha votato a favore del bilancio di previsione nell'interesse della città e nella prospettiva di un reale mutamento del quadro politico e considerato che dalle trattative è emersa la sostanziale convergenza dei cinque partiti su una piattaforma programmatica tendente a fornire una risposta alla complessa problematica di Napoli e della sua area metropolitana, e ribadità «per propria autonoma scelta l'indisponibilità alla partecipazione ad una giunta di emergenza», si ritengono verificate le condizioni perché la Dc partecipi ad una nuova maggioranza programmatica consiliare con Pci, Psi, Pri e Psdi che — è detto nel documento — rappresenta già una modifica del quadro consiliare esistente e che ha in sé un valore politico anche se limitato alla definizione ed all'attuazione del programma comunemente concordato».

GARDNER A RAPPORTO sulla situazione italiana

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, è partito ieri pomeriggio per New York; il viaggio di Gardner negli USA si inquadra, come lo stesso ambasciatore ha dichiarato alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino, «nell'ambito delle consuete, periodiche consultazioni nel corso delle quali riferisco sulla situazione generale italiana».

Gardner ha poi aggiunto: «Nell'occasione mi informerò dei progressi raggiunti nei programmi di cooperazione bilaterale tra i due paesi, specie nei settori dell'energia e della cultura». «Non mancherò poi — ha concluso l'ambasciatore americano — di recarmi all'«Economic Club» di New York, dove avrò incontri con dirigenti di talune importanti società americane che investono in Italia; ciò anche al fine di ridimensionare le preoccupazioni che la nostra stampa nutre nei confronti dell'attuale situazione

ACCOLTELLA LA MOGLIE e tenta il suicidio

BRESCIA — Un uomo ha accoltellato la propria moglie e poi ha tentato di suicidarsi con un martello. Ora è ricoverato in ospedale sorvegliato dalla polizia. Si tratta dell'insegnante Filippo Messina, di 57 anni, il quale ieri — secondo quanto accertato dagli investigatori — poco prima delle 2, ha litigato con la moglie Laura, di 42 anni. Il diverbio è stato piuttosto concitato, tanto che i due figli, di 18 e 15 anni, sono stati costretti a entrare nella camera dei genitori per cercare di calmarli.

Sembrava che i due avessero fatto la pace e invece poco dopo Messina ha ripreso a litigare con la moglie, ha impugnato un coltello da cucina e ha vibrato un colpo all'addome della moglie. Sono accorsi subito i figli che hanno soccorso la donna e l'hanno trasportata in ospedale, dove è stata ricoverata in gravi condizioni. Messina si è chiuso nel bagno e ha cercato di uccidersi colpendosi violentemente alla testa con un martello. Poco dopo è giunta la polizia che lo ha trasportato in ospedale.

TRAGICO INCIDENTE PRESSO ISERNIA

Un treno contro l'auto Tre morti e un ferito

Aperte le sbarre del passaggio a livello?

ISERNIA — Un treno ha investito un'auto con a bordo quattro persone. Tre di esse sono morte all'istante mentre la quarta è stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni. L'incidente è avvenuto ieri mattina a un passaggio a livello nei pressi della stazione ferroviaria di Sesto Campano, quasi ai confini tra le province di Isernia e Caserta.

Secondo le prime informazioni, il rapido «182» proveniente da Roma e diretto a Isernia ha travolto un'auto che stava attraversando i binari. La causa della disgrazia, secondo i primi accertamenti dei carabinieri e della polizia ferroviaria, sarebbe stata l'omessa chiusura delle sbarre del passaggio a livello. L'autorità giudiziaria sta cercando di accertare perché le sbarre, al passaggio del convoglio, non erano state abbassate.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, l'automobile travolta dal treno è una «Volvo» targata Roma K 10859. La persona rimasta ferita che è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale Cardarelli di Napoli è il cinquantunenne Antonio Romano, di Sesto Campano. Le tre persone decedute sono anch'esse state identificate. Sono padre e figlia. Virgilio Caravaglia di 54 anni, e Maria Luisa Caravaglia, di 16 anni, entrambi abitanti a Roma, e il quarantenne Antonio Giannini, di Sesto Campano (Isernia).

PER UN ARTICOLO COMPARSO SU «LA STAMPA».

Nota polemica del Pr sui referendum a Torino

TORINO — La segretaria del Partito radicale Adelaide Aglietta riferendosi ad un «fondo» — non firmato — comparso ieri sul quotidiano «La Stampa» e ad un servizio apparso, sempre ieri, sulle pagine della cronaca cittadina dello stesso giornale, ha fatto una dichiarazione in cui fra l'altro afferma: «Ancora una volta non è possibile rimanere silenziosi, di fronte alla irresponsabilità. E' la seconda volta che il direttore della "Stampa", Levi, chiede il morto, la vittima, alle Brigate rosse per meglio proseguire la sua campagna elettorale».

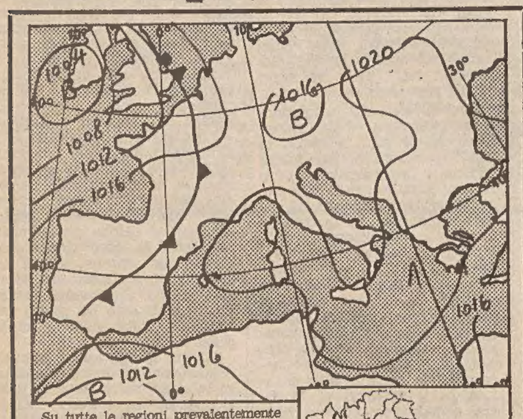
«Credo necessario chiedere a Levi — ha proseguito la Aglietta, che è giudice popolare supplente nel processo di Torino alle "Brigate rosse" — di cessare questo suo atteggiamento non altrimenti definibile che terroristico, e credo anche necessario chiedergli un minimo di decenza, visto che oggi in "cronaca" della "Stampa" si arriva persino a trasformare una manifestazione di ottomila persone in un comizietto di 400 persone».

La segretaria radicale si riferisce a un comizio tenutosi a Torino e al quale hanno partecipato Mimmo Pinto, Vittorio Foa e Marco Pannella.

Nel fondo non firmato sotto il titolo «Sì, no: la gente, i partiti e la voglia di normalità», «La Stampa» di ieri scrive tra l'altro: «Se si fosse votato all'indomani dell'atroce assassinio di Moro vi sarebbe stato, sicuramente, un "no" plebiscitario alla proposta di abolizione della legge Reale. Ma la violenza politica, anche se purtroppo è tutt'altro che scomparsa, è diminuita (il silenzio delle pistole Br è il loro modo di "fare campagna per il sì?"), e per fortuna noi tutti tendiamo a dimenticare presto le nostre angosce: già quasi ci domandiamo se non abbiamo forse vissuto un incubo passeggero... Così, non è escluso che proprio il profondo desiderio di normalità, il bisogno di credere nella normalità, giuochino a favore del sì».

■ SPARATORIA — Due persone sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta nel centro di Acerra, grosso centro agricolo al confine della provincia di Napoli con Caserta.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni prevalentemente sereno. Limitatamente alle ore pomeridiane, sulle zone appenniniche, si avranno locali formazioni di nubi cumuliformi con possibilità di isolati temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di banchi di nebbia durante le notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; **Bolzano** 14, 32; **Verona** 15, 30; **Venezia** 17, 29; **Milano** 14, 29; **Torino** 13, 27; **Cuneo** 14, 26; **Genova** 15, 23; **Bologna** 16, 30; **Firenze** 15, 24; **Pisa** 13, 24; **Ancona** 19, 25; **Perugia** 15, 25; **Pescara** 11, 27; **Roma Urbe** 10, 28; **Roma Fiumicino** 15, 24; **Campobasso** 14, 22; **Bari** 15, 24; **Napoli** 13, 29; **Potenza** 10, 21; **Santa Maria di Leuca** 15, 23; **Catanzaro** 15, 23; **Reggio Calabria** 18, 27; **Messina** 18, 24; **Palermo** 17, 23; **Catania** 13, 27; **Alghero** 14, 23; **Cagliari** 11, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 17, 25; Atene 18, 27; Bangkok 29, 32; Beirut 17, 26; Belgrado 14, 27; Bruxelles 15, 23; Buenos Aires 5, 14; Cairo 18, 31; Chicago 8, 24; Copenaghen 13, 25; Francoforte 16, 27; Gerusalemme 15, 27; Ginevra 13, 29; Helsinki 7, 18; Kiev 9, 17; Lisbona 14, 22; Londra 14, 26; Madrid 11, 27; Miami 26, 31; Montreal 13, 29; New York 16, 24; Nicosia 15, 30; Nuova Delhi 32, 43; Oslo 13, 26; Parigi 17, 26; Rio de Janeiro 12, 31; Stoccolma 13, 24; Tel Aviv 18, 26; Tokio 16, 21.

salone regionale dell'artigianato artistico
fiera di pordenone 7/11 giugno 1978
ORARIO: FERIALE 15,00 - 22,00 — FESTIVO 9,30 - 22,00
artigianato 4

COMUNICATO
AI RESPONSABILI D'AZIENDA
OLTRE 1000 IMPIANTI INSTALLATI confermano la validità delle soluzioni
LogAbax computers
Sistemi «CHIAVI IN MANO» a partire da Lire 6.500.000 per la soluzione dei problemi contabili e gestionali delle aziende pubbliche e private.
ELABORATORE A FLOPPY DISKS A MENO DI LIRE 18.000.000 CHIAVI IN MANO
LOGOL SYSTEMS VENETA - VIA FILZI 4, TEL. 64233 - TRIESTE
La più grande organizzazione di vendita, programmazione ed assistenza minicomputers del FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Alle soglie del super-tabù

Guido Morselli: «Un dramma borghese» - Adelphi editore, pagg. 295, lire 5500.

Sono cinque anni che Guido Morselli è morto, da cinque anni è iniziata la sua fortuna letteraria. I libri che, in vita, aveva proposto agli editori e che da questi erano sempre stati respinti, adesso hanno trovato una felice accoglienza di pubblico e anche di critica. E' di questi giorni l'uscita di «Un dramma borghese», romanzo terminato di scrivere nel 1963, dove è raccontata la vicenda dell'incontro di un padre con la figlia, ormai donna, dopo un lungo periodo di lontananza.

Padre e figlia, per un susseguirsi di occasioni, sono in procinto di rompere quel tabù della nostra cultura che è l'incesto. Non ci sarà la scena madre, ma solo perché un banale incidente stimolerà nella mente del genitore il grottesco, e tragico, senso dei ruoli tra maschio e femmina, fra padre e figlia, talchè la fantasia di Morselli ne ricaverà una farsa amara da rivivere in un happening col lettore. La figlia Mimmina, non corrisposta nell'impossibile amore, troverà soluzione nel suicidio.

Morselli, forse per la scarsa attenzione sulla sua evoluzione di pensatore, non ha ancora una collocazione nel panorama dell'attuale letteratura. Di lui si sa che è apprezzato all'estero più che in Italia, che le sue pagine rimandano immediatamente a quelle di un von Hoffmansthal o di un Musil, ma dei suoi temi si è sviscerato nulla o poco più.

Del «Dramma borghese» si dirà che potrebbe configurarsi alla stregua di un romanzo psicoanalitico, un'introspezione esasperata su un tema caro a Freud, come fu appunto l'incesto. La problematica parte però ancor più a monte: verte sulla validità o meno della psicoanalisi stessa, come scienza che è impossibilitata a spiegare fenomeni se non costringendoli in «laboratorio». Allo stesso modo Morselli aveva trattato la Storia in «Contropassato prossimo».

Morselli, pur marxista ai tempi del più solerte dogmatismo degli Anni '50 e '60, aveva maturato una predisposizione alla critica degli «ismi» imperanti. Non l'ideologia, che egli aveva inteso più come «instrumentum regni» che modello cui rifarsi nello scandire conquiste sociali e democratiche; non categorie kantiane o hegeliane o marxiane; neppure però scale di valori. Niente di questo è in grado di spiegare la gamma degli accaduti: certo è solo il «fatto», e la chiave di interpretazione è il «vissuto» non riferibile ad alcun «a priori», seppur scientifico.

Che offre dunque Morselli? Una critica lucida, spesso amara, sempre logica e onesta, delle mode e dei miti. Valori positivi non ne prospetta, coerentemente con il suo pensare di anti-idealista della scuola di Banfi (ora si rivaluta pure il maestro!), in sintonia con le istanze di immediata spiegazione che si chiede alla ragione. Per questo, in risposta ai feticci della cultura, della storia, della società, Morselli offre solo il suo assenteismo razionale. Come Musil e von Hoffmansthal.

Bruno Lubis

■ TEMPO DI RIABILITAZIONI — Tempo di riabilitazioni, questo, tempo di risarcimenti: Morselli prima, Silvio d'Arzo ora. Dello scrittore di Reggio Emilia, morto di leucemia non ancora trentaduenne, nel 1952, si conoscevano poche cose: in vita, aveva pubblicato qualche libro, ma il capolavoro lo lasciò nel cassetto e uscì postumo, «Casa d'altri». Ora, Einaudi propone in una collana per ragazzi «Penny Wirton e sua madre», un lavoro concluso dopo lunga elaborazione nel 1948 e che offre un esempio magistrale della scrittura più adulta di D'Arzo.

I vagabondi dell'Apocalisse

Paolo Volponi: «Il pianeta irritabile» - Einaudi editore, pagg. 186, lire 4000.



Un sottile, inquietante sortilegio si sprigiona da quest'ultimo romanzo di Paolo Volponi. E' forse il fascino malato della desolazione, della devastazione, della deformità; sono forse le emozioni, di segno tutto negativo, impresse dall'osservazione entomologica del Disastro Assoluto che inchiodano il lettore al libro e lo costringono — riluttante, renitente — a giungere in gran fretta all'ultima delle 186 pagine (benché non ci siano dubbi su «come andrà a finire»: già è finito tutto). O invece, ad avvincere e a turbare, è la straordinaria pregnanza intellettuale, la forza — mai tanto viva in Volponi — di una scrittura tutta di testa, ripetutamente distillata ma pur sorretta da autentiche accensioni poetiche, da scatenamenti perfino lirici.

Il fatto è che «Il pianeta irritabile» (il primo romanzo dello scrittore urbinate che sia sfuggito alla ferrea legge del titolo in rima: «Memoriale», «Corporale», «La macchina mondiale», «Il sipario ducale») trova insolito «appeal» proprio nel suo sottrarsi a ogni definizione di comodo, a ogni incasellamento di «genere», e quindi nella sua problematicità, nella disponibilità a molteplici intepretazioni e a letture incrociate o sovrapposte. E' un'amara parabola sull'irrazionalità del mondo contemporaneo, è un accorato pamphlet civile sotto sembianze di romanzo di fantascienza, è un lugubre «divertimento» su un tema caro ai rovinologi. E' tutto questo, e altro ancora: e proprio nel margine di indecifrabile surplus sta lo scatto segreto, il movente della forza e anche dell'importanza del libro.

Vediamo di ricostruirne l'identikit fisico. Sul declinare del 23.o secolo, una catastrofe di apocalittiche dimensioni riduce la Terra, già martoriata da guerre nucleari e carestie, a una landa grottesca e surreale, semicoperta da una calda poltiglia di cenere e illividita dalla luce di tre Lune. Tra i pochi superstiti, una scimmia (Epistola), un elefante (Roboamo), un'oca (Pian Calcule) e un nano orribilmente deforme (Mamerte, detto Zuppa) emergono dall'annientamento del loro circo, e partono — guidati da Epistola, essendo il nano da sempre aduso a una soggezione quasi subumana — alla scoperta e alla conquista di un mondo nuovo, di un regno basato sulla «totalità, integra e presente, dell'esistenza: di tutto e di ciascuno».

Tra peripezie di ogni sorta, battaglie atroci, incontri raggelanti con le ultime larve umane che vagolano sul pianeta, ascese di cime ghiacciate e discese in ectoplasmiche città, si consuma la titanica odissea dei quattro: Epistola, dotata dell'aggressività terroristica del «duce»; Roboamo, l'elefante parlante (suoi e del nano Mamerte sono gli unici dialoghi del libro), della placida forza bruta dei pachiderma; Pian Calcule, di gran virtù di navigatrice-pilota, oltre che di escrementizia prodigalità; Mamerte-Zuppa, infine, di un tragico fuoco interiore, ugualmente alimentato dalla nostalgia, dalla disperazione e dalla fedeltà all'unico essere umano degno di tal nome ch'egli abbia incontrato nella sua vita: l'Imitatore del canto di tutti gli uccelli. La mitizzata presenza di quest'ultimo aleggia sull'intera vicenda, fino alla battaglia finale, al colpo di scena, in cui l'Imitatore, pur mimetizzato, si rivela decisivo deus ex machina, e smaschera — involontariamente? — la laica religiosità (se ci è permesso il paradossale bisticcio) del libro e del suo autore.

Più vicino al «conte philosophique» settecentesco che al moderno romanzo catastrofico — secondo l'ammissione di Volponi stesso — e al di là delle ardue catalogazioni di cui si è detto, «Il pianeta irritabile» si risolve, ci pare, in una monumentale allegoria nata dalla meditazione severa e pessimistica sul presente e sul futuro dell'uomo. «I miei libri non sono capolavori» si è schermito l'autore in una recente intervista; e certo «Il pianeta» non lo è in certe digressioni in cui la fantasia-zione, o certe sue figurazioni codificate fin dal «Diario minimo» di Eco e da tutta una tradizione fumettistica, diviene prevedibile «maniera». Ma ci va assai vicino in alcune tranches, specie nella rarefatta catabasi del nano Mamerte nella grande città incastonata «nella roccia e nel piombo» dalla guerra del 2000: un memorabile spezzone letterario, pervaso da un quasi medianica capacità di trasfigurazione fantastica.

R. C.

Sotto il titolo, M.C. Escher: «Drawing hands», in copertina del libro di Rorvik.

Che caro, è tutto il suo babbo

David Rorvik: «A sua immagine» - Mondadori editore, pagg. 252, lire 5000.



Può darsi che «A sua immagine» divenga il libro più importante di questi anni, oppure che possiate tranquillamente trasferirlo dallo scaffale «scienza» allo scaffale «fantascienza» della vostra biblioteca. Dipende. Se quanto sta scritto nelle sue pagine è davvero il resoconto minuzioso del primo esperimento riuscito di clonazione di un uomo, oppure se è soltanto un bel racconto di fantabiologia, una specie di beffa giornalistica architettata ai danni del mondo scientifico (e no) da David Rorvik, prolifico divulgatore americano specializzato nel settore medico-biologico (altri due suoi libri sono già stati pubblicati in Italia da Bompiani e Rizzoli).

Non per nulla all'inizio c'è una nota dell'editore americano, il quale declina ogni responsabilità sulla veridicità o meno di quanto Rorvik ha scritto, e tuttavia ha concesso il massimo di battage pubblicitario al volume, uscito in America ai primi di marzo e ora, in meno di tre mesi, in versione italiana da Mondadori.

Che cos'è la clonazione? Mettiamola in termini di super-semplicità. Se da un ovulo, una cellula germinale femminile, viene estratto il nucleo e sostituito con uno proveniente da una qualsiasi cellula maschile (non importa se appartenente all'epitelio del palato o al fegato), e se questa cellula «mista» comincia a riprodursi in provetta e viene poi impiantata nell'utero di una donna, otterrete un bambino che — dal punto di vista genetico — sarà identico all'uomo da cui proviene il nucleo cellulare, coi suoi cromosomi che trasmettono il messaggio ereditario. Questa è appunto la sostanza dell'esperimento di cui parla Rorvik, con tutti i comprensibili rimbalzi emozionali dal mondo della scienza a quello della morale.

Esperimenti d'avanguardia, da tempo realizzati a livello di vertebrati inferiori (come le rane), ma inediti su organismi superiori, per non parlare dell'Homo Sapiens. Per questo i «biocrati» della moderna genetica non mostrano di dar credito eccessivo alla storia raccontata da Rorvik. Ma ricerche del genere non sono certo né più ardue né più sofisticate di quelle manipolazioni del DNA che consentono già oggi di fabbricare nuovi batteri, nuovi virus, nuove cellule più complesse, che non esistono in natura.

Eppure, nonostante il retroterra avanzatissimo, la struttura del libro ha molto dell'anticipazione scientifica ottocentesca. Diciamo qualcosa che sta tra il «Frankenstein» di Mary Shelley e il «Dottor Moreau» di H.G. Wells. C'è l'anziano miliardario americano (che Rorvik chiama «Max»), ansioso di replicare se stesso perché crede nell'ingegneria genetica più che nell'arbitrio del caso legato all'incontro sessuale, perché ha la segreta ossessione d'un'origine sconosciuta e d'un suo gemello monovulare defunto — il «doppio» di tanta parte della letteratura e del cinema fantastico.

C'è lo scienziato-stregone («Darwin»), col suo laboratorio nascosto in un paese tropicale — Asia? —, con i suoi due collaboratori esclusivi, che sottrae ovocellule mature dalle donne che sottopone a interventi di ginecologia, che sceglie la femmina-incubatrice più adatta, che soffre i tormenti e l'esaltazione dell'esperimento proibito. E c'è il giornalista-testimone che fa da tramite tra lo scienziato e il miliardario, specchio dei dubbi, delle ambizioni, delle perplessità scientifiche e morali dei due.

Insomma, i luoghi obbligati dell'horror fantascientifico. Ma dalle pagine di Rorvik ci pare che spiri anche un'aria di verità, pure ambigua e obliqua, che sconcerta e imbarazza. Dunque, vive davvero tra noi il primo bambino «clonato», privo di una madre genetica, eppure — come Rorvik conferma nelle interviste (ultima quella apparsa su «Penthouse» di giugno) — sanissimo e normalissimo a quasi due anni d'età, nascosto alla curiosità del mondo da un black-out rigorosissimo?

L'uomo violentatore della natura, accecato dal peccato d'orgoglio al punto di sentirsi creatore simile a Dio. Ma, si chiede Rorvik in una visione laica della realtà, la riproduzione in laboratorio non è forse più «umana» perché scelta, progettata, controllata dalla nostra intelligenza, capace ormai di «dare una mano all'evoluzione»?

Fabio Pagan

Sotto il titolo, M.C. Escher: «Drawing hands», in copertina del libro di Rorvik.

Robinson in Utopia

Alfredo Todisco: «La prima spiaggia» - Rizzoli editore, pagg. 154, lire 5500.

Lui è un signore maturo, lei ha tredici anni. Lui è dirigente d'azienda, lei una scolara asina. Una coppia decisamente sfasata, eppure il caso gioca anche di questi scherzi, e con un'ondata ti rovescia il distinto Raimondo (padre e marito felice ma disattento) su una spiaggia deserta in compagnia dell'acerba Margherita dai capelli rossi. Il naufragio che apre e chiude una crociera mainata è in realtà l'inizio di un'avventura che Todisco acquarella (in questo «La prima spiaggia» di fresca uscita) con la semplice naturalezza di una favola. Una favola seria: su quel lido abbandonato da dio e dagli uomini i due naufraghi reinventano la vita in modo rudimentale, riscoprendo ritmi e valori «primitivi», un vivere in accordo con la natura, un'esistenza a misura d'uomo.

Il tema del naufragio non è nuovo nella letteratura (e il famoso Robinson Crusoe vale per tutti) ma a Todisco serve per ribadire il suo concetto principe: che ne sarà di noi, che, già mortali, siamo destinati a morte ancor più celere nelle gabbie di cemento, di fumo e di ansia che questa civiltà continua ad imporci? E' il busillis cui arrivano anche i due naufraghi (dopo lo choc iniziale), piacevolmente sorpresi dalla scoperta di un vivere diverso e migliore. Lei, adolescente lieve come un frullo d'ala, ma già corazzata di un disilluso pessimismo, pensa che gli uomini si meriterebbero un bel diluvio universale in seconda edizione. Lui, che a fatica e con maggior consapevolezza aderisce alla nuova vita, è perplesso: non ha in tasca una ricetta risolutiva, e la candida proposta (l'utopia) di Margherita lo sconcerta: invaghita con disarmante candore del compagno, gli propone di fondare una stirpe, un «popolo di buoni», che ricominci la storia daccapo.

Todisco, che da anni è impegnato nell'analisi dei fenomeni negativi di questa civiltà tecnologica, tira i fili di questi personaggi-simbolo (ma assolutamente reali) con un contrappunto ben vibrato di sensazioni e sentimenti. La difficile convivenza dei due (turbati da un'attrazione «impossibile»), la riflessione sul mondo, la conversione a verità più vere (una sorta di religione della natura), la sensazione di trovarsi ad una difficile frontiera, fanno da binario al messaggio dell'autore: signori, siamo su una brutta strada, facciamo attenzione a dove muoviamo i nostri passi, chè se quella di Raimondo e Margherita è «la prima spiaggia», non è escluso che la nostra sia l'ultima.

Gabriella Ziani

Alfredo Todisco, triestino d'adozione, è redattore del «Corriere della Sera», e autore di molti libri che riproducono (sotto forma di saggio o di romanzo) i problemi della difesa dell'ambiente naturale. Tra gli altri, «Animali addio» (1973), «Breviario di ecologia» (1974) e «Storia naturale di una passione», romanzo uscito due anni fa. Di passaggio a Trieste, lo abbiamo incontrato per una breve intervista.

— «La prima spiaggia» è, prima di tutto, un romanzo di indubbia freschezza. Non sembra una favola?

«Forse sì, perché ha una morale. Ma io non aspiro a scrivere un apologo, cui affidare il "messaggio", bensì un'opera di poesia, dove la fusione trama-ideologia sia completa. Quanto alla "morale", rientra nel discorso che fatalmente influenza tutte le mie manifestazioni letterarie: la crisi di una civiltà che non mantiene i "paradisi in terra" che ha promesso».

— Margherita è sorprendentemente pessimista. Dice: «Non ci salveremo dalla catastrofe». Come mai è lei — tra i due — la più disincantata?

«Rappresenta il malessere di chi non crede nel futuro. Secondo me, un aspetto grave di questa crisi è che i giovani, appena affiorano alla coscienza, si accorgono di non avere un futuro. Margherita è radicale: per lei la crisi è irreversibile. Raimondo invece si converte: da sacerdote dell'industria e della ragione produttiva diventa paladino di una nuova fonte di energia, quella solare. L'unico modo di uscire dalla crisi, a mio avviso, passa per questa strada: per la transizione più o meno indolore dall'era fossile (basata sulle risorse energetiche esauribili e inquinanti) all'era basata sulle energie inesauribili e non inquinanti (sole, vento, maree). La "civiltà del sole" è tecnologicamente gentile, imita i processi non violenti della natura».

— Questo libro allora è una critica al capitalismo?

«Certamente. E sotto questo termine includo tutti i sistemi industriali fondati sullo sfruttamento violento della natura».

— Dopo la «conversione» Raimondo lascerà la fabbrica. E' forse una fuga?

«Non direi. Raimondo ha delle prospettive: lavorare per la salvezza».

— Veniamo alla coppia. Margherita, nella scoperta del suo sentimento, è di una spontaneità disarmante. Raimondo è tormentato. Che cosa più di tutto lo trattiene?

«Due cose: è condizionato dalla "cultura", ha interiorizzato il complesso edipico (Margherita gli ricorda la figlia); ed è rappresentante della ragione industriale, quindi con un sottofondo di austerità calvinista. La religione "del produrre" non va d'accordo con l'eros... Lei esprime le ragioni primarie dell'esistenza; lui è ancora prigioniero».

— Perché ha scelto una Margherita tanto giovane?

«Nessun altro come un giovane così giovane avrebbe avuto la consapevolezza del futuro come catastrofe. E' proprio per la crisi del futuro che lei vive l'avventura come liberatoria: non è condizionata culturalmente».

— Il libro è di lettura piacevole, e so che sta andando bene...

«Sì, sta già per uscire una ristampa. Vede, lo sottoscrivo il detto di Voltaire, secondo cui "tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso". Bisognerebbe sempre adottare la tecnica di Sheherazade: grazie a dei racconti avvincenti che tenevano sulla corda il re aguzzino, riuscì a salvarsi la vita».

G. Z.

D'amore si guarisce

Mario Isotti: «Amore mio nemico» - Rizzoli editore, pagg. 290, lire 6000.

Da molto tempo ormai, nessuno si prende più la briga di scomodare la celebre coppia Barrett-Browning per sapere in quanti modi si può amare un essere umano di sesso opposto al proprio: ed è proprio per questo che la lettura di «Amore mio nemico» risulta stupefacente e stimolante al tempo stesso quant'altre mai. Il libro infatti è la cronistoria, sempre in bilico tra resoconto scientifico e diario sentimentale, di un amore psicanalitico o, meglio, psicoterapeutico.

L'autore, Mario Isotti, nel corso della sua normale routine di «medico della psiche», si imbatte in quello che per altri suoi colleghi è solo, purtroppo, un classico caso di schizofrenia progressiva e irreversibile. Eppure, non si sa come e perché, egli, fin dalla prima visita, ha colto nella «pazza» Diana — una larva di giovane donna forse un giorno bella, di sicuro intelligente — un barlume di «normalità» ovvero di «umanità».

E' questa scintilla che lo fa innamorare (lui — lo si deduce nel corso del racconto — sposato e con figli) e poi, quando le terapie usuali non basteranno più, a «farsi pazzo» come lei.

Può dunque uno psicoterapeuta diventare schizofrenico per salvare la sua paziente? Una supposizione del genere farebbe senz'altro inorridire un analista ortodosso (quale che sia la scuola di cui si dichiari seguace). Ma Isotti, sia pure tra mille angosce e mille dubbi, con tutto il suo libro ci dimostra che se il normale amore, per tanti versi, è medicina di molti mali, un amore psicoterapeutico — come dire: diventare pazzi d'amore e per amore! — può benissimo nascere, crescere (e, alla fine, far crescere chi lo prova) e addirittura guarire e salvare chi senza colpa ha perso la sua identità di essere umano e, con essa, la sua finalità e i suoi sentimenti.

Questo specialissimo amore arriva, perciò, laddove ogni altro mezzo o sentimento umano non può o non sa arrivare: a restituire a una donna poco più che ventenne l'uso e il piacere di sé e della vita.

Molti, non peregrinamente, troveranno affinità di situazioni e di sentimenti col famoso «Diario di una schizofrenica»: bisogna però anche dire che se le intuizioni terapeutiche sono senz'altro affini, è però ben più facile per una donna trasformarsi — per guarire una bambina schizofrenica appunto — in madre, che per un uomo farsi «compagno amoroso» di una donna, senza nulla chiederle per sé se non di capirla e di aiutarla a portare la sua sofferenza.

Colpisce, a questo proposito, l'inusitato e ripetuto uso, prima da parte della ragazza, poi anche da parte del terapeuta, dell'iperbole e della metafora, così che certi monologhi o anche certi dialoghi fra loro possono essere considerati autentici brani di poesia.

Ma, ancora, ci domandiamo: può un caso clinico, non raro ma nemmeno troppo usuale, diventare tout court un romanzo? Isotti ci risponde così: «A me basterebbe soltanto una cosa, lettore: che, di là dalla tragica storia, almeno un pezzo dell'amore raccolto e vissuto lungo il viaggio — un granello dell'infinito — cadesse nelle tue mani e diventasse tuo».

Marilì Cammarata

■ MANZONI: PLAGIO? — Alessandro Manzoni plagiario. Un bel «colpo» di Giuseppe Bonaviri, che sta mettendo a punto un lavoro critico-comparativo nel quale dimostra in quale maniera l'autore dei «Promessi sposi» abbia fatto un'operazione di plagio sottile e complicata proprio nel capitolo che apre la sua più famosa opera, prendendo in prestito situazioni, ritmi e paesaggi da un brano del primo volume delle «Istorie della Compagnia di Gesù» di Daniello Bartoli, scrittore ferrarese del XVII secolo. Raffrontando frase a frase, lo scrittore siciliano riesce a spiegare la tecnica insolita usata dal Manzoni per sfruttare la scrittura immaginativa, tutta visualizzata, del seicentista, «da cui anche derivò umori descrittivo-paesistici, con un criterio trasgressorio di modificazioni e di immersioni in esatte immagini speculari».

Famiglie così

Christina Stead: «Sabba familiare» - Garzanti editore, pagg. 450, lire 7800.

Ma la famiglia è proprio così? Per chi legga questo romanzo di Christina Stead e viva in una famiglia normale, la domanda nasce spontanea. E la prima risposta è: «Impossibile, non voglio che sia così!». Quando però, sbollita la reazione emotiva, si «ruminа» il romanzo, ci si ripensa, il giudizio viene modificato: la famiglia è così. E si aggiunge: noi siamo così!.

Il romanzo della Stead suggerisce quest'altalena di sensazioni già mentre lo si legge, e la drammatica fine ripropone imperiosamente il dualismo tra emozione e ragione. Ciò non deve far pensare che si tratti di un'opera solo angosciante; è semplicemente un romanzo di un realismo esasperante, magnificamente reso, con un linguaggio vivo e originale, con un gusto ed una precisione rimarchevoli dei particolari, ma soprattutto con una «spaventosa capacità rievocativa». Perché il lettore rivede se stesso in molte situazioni, rivive drammi che magari ha rimosso e che rifiuta, rendendosi inevitabilmente conto che la Stead ha ragione: la famiglia è così! Senza nulla togliere alla profonda umanità dei personaggi che sono terribilmente autentici.

Realismo autentico, quello della Stead? Qualche cosa di più, perché, confrontando il realismo di casa con quello di «Sabba familiare», si sente nel primo un sapore letterario che non inquina assolutamente il secondo, proprio per l'originalità nelle descrizioni dell'autrice australiana, che ha anche un'altra dote: creare dei personaggi emblematici senza farne degli stereotipi. I Pollit, insomma, sono delle persone normali, ma al tempo stesso assommano vizi e virtù degli uomini, delle donne e dei bambini della nostra società. Infatti la Stead riesce a toccare molti temi che fanno parte del politico (ad esempio, il femminismo, o meglio la condizione della donna), pur descrivendo soltanto il personale e tutto ciò senza cadere nel didascalico. Ce n'è veramente molto da insegnare a certe scrittrici — ed anche scrittori, ovviamente — in auge nel nostro povero Paese...

La trama consiste nei piccoli fatti di ogni giorno che accadono in una famiglia: i litigi tra Henny, vecchia anzitempo e divenuta una «strega» per le frustrazioni subite, e Sam, una pasta d'uomo a primo acchito, in realtà un «orco», simpatico ma che a lungo andare distrugge chi gli sta intorno (e la simpatia del lettore va proprio a Henny). Tra loro i sei bambini, attraverso i quali i due comunicano, quando non litigano. Dei sei, Louie, la maggiore, figliastra di Henny, è un vero genio in nuce: goffa e brutta, Louie legge e scrive tantissimo, sapendo che il brutto anatroccolo finisce col diventare un cigno. Anche gli altri fratelli, nonostante il clima della famiglia, crescono bene, tanto da superare il suicidio della madre, quasi senza angosce.

Christina Stead è una scrittrice australiana settantaquattrenne, quasi sconosciuta nel nostro Paese (infatti «Sabba familiare» è la sua prima opera tradotta in italiano) e fino ad ora apprezzata da una ristretta élite anche nei paesi anglosassoni, dove questo suo stupendo romanzo, alla sua prima pubblicazione, quarant'anni fa, non conobbe il meritato successo che sta invece avendo ora. D'altronde, viviamo nel tempo delle riscoperte....

Pierluigi Sabatti

la vostra recensione

Georg Groddeck: «Lo scrutatore d'anime (un romanzo psicoanalitico!» - Adelphi editore, pagg. 450, lire 7000.

La prima edizione dello «Scrutatore d'anime» risale al 1921. Al suo apparire, il libro suscitò non poche perplessità, a causa d'idee ardite espresse dal suo autore, Georg Groddeck, sulla natura sessuale dell'uomo e sul rapporto anima-corpo. Oggi la casa editrice «Adelphi» ripropone questo affascinante romanzo ad un pubblico attento ed aperto, incline all'analisi psicologica e pronto ad accettare l'esistenza di una forza primordiale, inconscia e sovrapersonale quale è l'Es.

E' appunto l'Es — l'energia libidica — il vero protagonista del romanzo. E' l'Es che spinge un borghese quarantacinquenne, Thomas Weltlein, a gettarsi di colpo nelle avventure più disparate, dimentico della morale corrente, pronto a scavalcare ogni senso del pudore e pregiudizio per diffondere nel mondo una verità che il mondo respinge e non vuole riconoscere, tanto che il poveretto viene ovunque scambiato per un autentico folle.

La scoperta di Thomas, protagonista del libro, è semplice, se vogliamo molto antica, e consiste nell'ammettere l'esistenza di un'anima universale (l'Es, appunto) capace di plasmare la materia. La novità e l'audacia sta invece nel porre un segno di uguaglianza tra Es, anima e sessualità, nell'affermazione che il corpo è l'immagine vivente dell'energia sessuale, simbolo dell'invisibile.

Thomas s'improvvisa geniale scrutatore d'anime. Quindi ogni gesto, ogni tratto somatico, ogni frase pronunciata dagli esseri umani, e principalmente le malattie, divengono messaggi lanciati dall'Es, che Thomas interpreta ed ingenuamente svela con il candore e l'entusiasmo di un bambino, attirandosi l'ira dei benpensanti.

Le rivelazioni contenute in questo romanzo costituiscono una novità ancor oggi e si prestano ad attenta meditazione. Scoprire la correlazione esistente tra la forma di un naso e la virilità di un uomo, tra un odore personale e l'invidia può restare una curiosa notizia, ma scoprire la dipendenza di una febbre, di un'infezione da una passione dell'anima può senza dubbio contribuire alla guarigione dell'ammalato.

Groddeck, padre della psicosomatica, questo lo sapeva. Sapeva anche che le malattie nascono sempre, e inevitabilmente, da una carenza d'amore, come tutta l'infelicità, del resto. Così, l'autore del romanzo fa concludere l'odissea del suo eroe con l'incontro della donna amata da sempre. In essa Thomas ravvisa la madre a cui s'aggrappava da bambino, in essa ritrova l'unità del suo essere e, superando il complesso edipico, si scopre uomo, parte di un tutto, eppure tutto egli stesso.

Il libro si chiude con un abbraccio fra uomo e donna di sapore mistico, con la scoperta del fuoco sacro che, bruciando nel corpo, dissolve la tristezza e la solitudine, per rimettere la sessualità nel posto che le compete, tra i valori spirituali, quasi sull'altare della divinità. E' un dire sì alla vita, e in questo messaggio sta tutto il valore del libro.

Graziella Atzori

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario», inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) o recensioni di libri, non necessariamente recentissimi (due cartelle, a uguale spaziatura).

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 26 giugno.

i libri del giorno

narrativa

1 Greene: «Il fattore umano», Mondadori (1)

2 Cavalieri: «Vivere a Babele», Scheiwiller (—) e Tugnoli: «Adua», Rizzoli (2)

3 Bodard: «La valle delle rose», Rizzoli (—), Chiara: «Il cappotto di astrakan», Mondadori (1) e Mc Cullough: «Uccelli di rovo», Bompiani (—)

4 Robbins: «L'ultimo avventuriero», Sonzogno (—)

5 Nin: «Il delta di Venere», Bompiani (—)

saggistica

1 Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)

2 Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (2)

3 Biagi: «E tu lo sai?», Rizzoli (—)

4 Asimov: «Il collasso dell'universo», Mondadori (—) e Moscati: «Segreti del passato», Mondadori (—)

5 Aspesi: «Lui! (visto da lei)», Rizzoli (4) e Dyer: «Le vostre zone erronee», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone), Gorlup (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

freschi di stampa

Enzo Biagi: «E tu lo sai?» - Rizzoli editore, pagg. 256, lire 6000.

«Si può sapere com'è fatto Dio?»: ecco la prima di una serie di interminabili, ovvie domande, di quelle che in genere i giovanissimi rivolgono agli adulti, e che Enzo Biagi ha rivolto, a sua volta, a 40 specialisti di vari settori, raggiungendoli nelle più disparate parti del mondo. A quella domanda risponde, per esempio, Billy Graham, considerato il più famoso e popolare predicatore evangelico dei nostri tempi. Per il tema «extraterrestri», Biagi ha interpellato Ray Bradbury, un «padre» della fantascienza; per il problema razziale si è rivolto all'antropologa americana Margaret Mead; ha chiamato invece in causa Ronald Payne, uno specialista dello spionaggio internazionale, per rispondere agli interrogativi più immediati circa gli agenti segreti; il problema della futurologia lo ha affrontato con Leon Martel, direttore del consiglio delle ricerche degli Usa, e così via: una sfilza di argomenti, che vanno dallo sviluppo delle scienze economiche al comportamento delle piante, alla felicità, al gusto del confronto, dai nababbi alla fantasia, dai fantasmi al linguaggio degli animali, al significato della storia, alla funzione del fumetti, fino a un'indagine per rintracciare una strada che arrivi al Paradiso. Tante domande, insomma, che corrispondono ad altrettante curiosità cui moltissimi non sono in grado di rispondere, nemmeno ricorrendo all'aiuto di manuali o enciclopedie, perché spesso le questioni nascono dalla cronaca o non possono essere organizzate sotto le varie «voci» dello scibile umano.

Camilla Ravera: «Breve storia del movimento femminile in Italia» - Editori Riuniti, pagg. 352, lire 3800.

E' il racconto della lotta delle donne italiane per l'emancipazione, attraverso le vicende storiche degli ultimi cent'anni. La Ravera — che è stata militante antifascista, dirigente del Pci, e che fu anche condannata a quindici anni di carcere dal tribunale speciale fascista — mette in evidenza la partecipazione delle donne alle lotte popolari, dal Risorgimento in poi, cioè dai primi scioperi per il salario e l'orario di lavoro fino all'opposizione alla guerra e al fascismo, in un processo di maturazione consapevole e partecipe, che vede nella Resistenza il punto più alto.

Federico Orlando: «P-38» - Editoriale Nuova, pagg. 256, lire 4800.



E' uno dei primi titoli della nuova casa editrice montanelliana: la «P-38» vi è assunta a simbolo di quanti vogliono colpire al cuore lo Stato per «destabilizzarlo» in vista di una restaurazione autoritaria. L'autore affronta le vicende del terrorismo italiano, presentando nomi, fatti, connivenze dei servizi segreti stranieri, complicità palesi e occulte del mondo politico ufficiale. Orlando, che considera la «P-38» anche il totem di una generazione orfana del marxismo, offre poi un panorama dell'ideologia, delle articolazioni, delle illusioni e delle utopie del Movimento, che raccoglie le componenti più fantasiose, disperate o violente, degli esclusi dalla logica del compromesso.

Alberto Monticone: «Il fascismo al microfono - Radio e politica in Italia» - Studium editrice, pagg. 452, lire 13.000.

Un'opera che, partendo dal presupposto che il regime fascista usò l'ente radiofonico per fare politica, ricostruisce e analizza i termini in cui ciò avvenne: così, la vita e le tradizioni radiofoniche (delle quali si fornisce un'ampia scelta, che può rendere a chi non ha vissuto quegli anni il clima, il linguaggio, lo «stile» di un'epoca) acquistano il valore di documenti di storia, fornendo un quadro inedito della società italiana del tempo. Monticone, nato presso Cuneo nel 1931, è docente di storia moderna nella facoltà di scienze politiche dell'università di Roma.

Bifo: «Finalmente il cielo è caduto sulla terra» - Squilibri edizioni, pagg. 142, lire 2500.

E' l'ultimo libro di Franco Berardi, detto «Bifo», il leader ideologico del «Movimento» recentemente arrestato, dopo l'esodo in Francia seguito ai fatti di Bologna del '77. In precedenza, sotto lo pseudonimo di Loris Arletti, di «Bifo» erano usciti sette romanzi. In «Finalmente il cielo», «Bifo» affronta alcuni dei nodi che complicano il rapporto tra cultura e «Movimento», mettendo a fuoco, in particolare, il discorso sulla pratica antistituzionale della scrittura, al centro di dibattiti teorici della «nuova sinistra».

GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Alzabandiera in piazza Unità



L'anniversario della Repubblica — una delle feste infrasettimanali abolite — è stato celebrato ieri con la solenne e austera cerimonia dell'alzabandiera. Il suggestivo rito si è svolto alle 9.30 in piazza dell'Unità d'Italia, presente il commissario del governo, prefetto Marrosu, e le massime autorità cittadine, nonché una rappresentanza in armi del nostro Presidio che ha salutato sull' attenti il vessillo tricolore e quello rossoalabardato che venivano issati sui monumentali pili. Alla manifestazione ha assistito una folla di cittadini, che ha applaudito le fasi salienti della cerimonia.

FESTEGGIATI ALCUNI DEI DIPENDENTI ANZIANI DEL «VERDI»

«Comune e Teatro hanno le carte in regola»

Gli interventi del soprintendente de Ferra e del vicepresidente Cesare

Con una semplice ma simpatica cerimonia sono stati festeggiati ieri mattina, in un' atmosfera di viva commozione, alcuni fra i più anziani dipendenti del Teatro Verdi. Il soprintendente prof. de Ferra, il vicepresidente Cesare e il direttore artistico maestro de Banfield hanno consegnato sette medaglie d'oro ad altrettanti dipendenti posti in quiescenza al termine di una pluridecennale attività: il corista Rinaldo Boato, la signora Maria Cotterle dei servizi generali, il caposcenografo prof. Mario Del Rosso Rossi, la maschera Silvio Radojkovic, l'orchestrale prof. Ermanno Vogrini, il corista Umberto Zangrando, il direttore musicale di palcoscenico m.o Nino Rosso. Un'ottava medaglia d'oro è stata attribuita, fra scroscianti applausi, al dott. Giuseppe Vlach, l'anziano medico del Teatro. Il traguardo del venticinquesimo anno di servizio è stato inoltre premiato con la consegna di medaglie d'argento alla corista Bruna Baza, all'orchestrale prof. Umberto Di Cesare, alla corista Adelma Gergolet e all'orchestrale prof. Livio Zocchelli.

Nel suo discorso introduttivo il prosindaco Cesare, vicepresidente del «Verdi», ha affrontato un tema di viva attualità come quello della pioggia di arresti caduta sugli Enti lirici italiani: «Forse non tutti i mali vengono per nuocere — ha detto — e si darà finalmente corso a quell'assetto legislativo da tempo auspicato sia dal Comune sia dal Teatro Verdi, che hanno le carte in regola e che da tempo protestano anche per gli sperperi che altrove si effettuano in assenza di una programmazione delle attività teatrali nazionali e in assenza di una politica di collaborazione e di scambi di spettacoli».

«Trieste lamenta inoltre — ha ricordato Cesare — le discriminazioni in danno del Teatro Verdi che si fanno nell'assegnazione dei contributi statali ai vari enti lirici. Ebbene, sia la soprintendenza sia la rappresentanza del Comune, allorché quest'ultima verrà rinnovata, hanno fin d'ora il mandato di respingere ulteriori contributi che siano erogati secondo i vecchi criteri». Ed a proposito del recente scandalo, «noi non difendiamo — ha detto — gli eventuali atti di disonestà, ma non vogliamo che esso coinvolga anche chi ha bene operato in una situazione legislativa caotica».

A sua volta il soprintendente de Ferra si è dichiarato «fiducioso in un futuro più sereno» e riferendo i risultati del convegno di giovedì scorso dei rappresentanti degli enti rimasti estranei alla recente vicenda giudiziaria ha auspicato che da quest'ultima non si traggano deleterie generalizzazioni: esse rischiano di costituire un grave handicap psicologico nel momento in cui — a fronte delle prospettive di tagli alla spesa pubblica — s'invocano più adeguati contributi statali agli enti lirici. Tutto deriva comunque, secondo il prof. de Ferra, da un vizio di fondo: «una legge in parte fatta male e in parte non applicata». Così non si può continuare, ha insistito citando l'esempio di una circolare che in attesa di una legge di riforma fa divieto della doppia occupazione per gli orchestrali che insegnino al conservatorio. «Non è escluso — ha concluso — che di fronte a un'impossibilità di gestire i teatri lirici se non in violazione delle disposizioni, tutti i soprintendenti d'Italia decidano di dimettersi in blocco».

Triestino ferito in un tragico incidente

Un triestino, l'operaio Armando Filli, 31 anni, via Italo Svevo 38/1, è stato coinvolto in un tragico incidente avvenuto, l'altra notte, a Gradisca, ed in seguito al quale un monfalconese ha perso la vita e sua moglie è rimasta gravemente ferita (ferite anche altre tre persone, compreso il Filli).

Egli guidava l'«Alfa Romeo», targata TS 137225, sulla quale si trovavano, inoltre, suo cognato Franco Stivanello, di 26 anni, residente a Monfalcone, la moglie di costui, Marinella Bidoggia, di 29 anni, Elena Stivanello, di 27 anni, moglie del Filli, e un amico di famiglia, il cappellano don Nevio Pin, di 32 anni.

Verso l'una di notte, nei pressi della stazione ferroviaria di Sagrado, sulla statale 305, la vettura è uscita di strada, andando a sbattere contro un platano.

Nell'incidente sono rimasti feriti tutti e cinque gli occupanti. Franco Stivanello, che è stato raccolto in condizioni disperate, è morto due ore e mezzo dopo all'ospedale di Udine; sua moglie Marinella Bidoggia si trova ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Gorizia, dove sono stati trattenuti anche il Filli e sua sorella Elena Stivanello (la prognosi è rispettivamente di 15 e di 20 giorni). Infine, don Nevio Pin è stato medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Pensionata investita

In piazzale Gioberti, nei pressi della chiesa, è stata investita ieri mattina la pensionata Giorgina Cattaro, di 72 anni, abitante in via San Pelagio 4. L'investitore l'ha subito soccorsa e le ha lasciato il proprio numero di telefono. Poi se ne è andato. Un'autolettiga della Cri ha trasportato l'anziana signora all' Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo per la sospetta frattura del femore destro.

Nell'Uic ricchezza di nuovi fermenti

Eletto il nuovo consiglio direttivo

L'annuale assemblea dell' Unione italiana ciechi, svoltasi ieri mattina nell'affollata aula magna del liceo Dante, si è conclusa con l'elezione delle nuove cariche sociali. Del consiglio direttivo uscente sono stati confermati Massimiliano Eichberger, il dott. Giuseppe Toscano, il prof. Eugenio Figoli e Franco Petruzzelli e, per i vedenti, i professori Medani e Gentile; nuovi membri sono stati eletti il dott. Casagrande, Fiore Rufolo e Maria Ferfoglia. Confermati i cinque sindaci revisori uscenti (gli effettivi Di Giorgi, Zanos e Zuliani e i supplenti Grison e Sticotti), delegati al congresso nazionale di novembre sono stati eletti il presidente uscente, Eichberger, e Fiore Rufolo, mentre a rappresentare la sezione triestina presso il consiglio regionale dell'Uic è stato designato il prof. Mariano Marini.

La manifestazione si è aperta con un discorso del vicepresidente nazionale avv. Kervin, eletto a presiedere l' assemblea, il quale ha sottolineato la ricchezza di nuovi fermenti che sta alla base della vita associativa dell'Uic; e con gli interventi del presidente del Consiglio regionale, Pittoni, e dell'assessore provinciale all'assistenza, Pessato, che hanno ricordato le iniziative assunte rispettivamente dalla Regione e dalla Provincia a favore della categoria dei non vedenti. Adesioni telegrafiche sono inoltre pervenute dal presidente della Giunta regionale, Comelli, dal prefetto Marrosu, dagli assessori regionali Stopper e Tripani e dall'on. Belci.

Il presidente uscente dell' Unione, Eichberger, ha quindi svolto un'ampia relazione sull'attività annuale della sezione triestina, attività segnata da una serie di «battaglie» per la tutela dell'Associazione nella fase del suo passaggio alla competenza della Regione e per la difesa della categoria nei campi della pensionistica, dell'assistenza, dell' istruzione e del collocamento al lavoro.

Ruote traditrici

All'uscita della galleria Foraggi, in via Salata, si è rovesciato con la propria motoretta il pensionato Guido Roie, di 69 anni, abitante in via dello Sterpeto 6. Perduto l'equilibrio, l'anziano signore è caduto sull' asfalto, riportando una ferita al capo e contusioni alla caviglia destra.

Chiosco dell'Act distrutto dalle fiamme

Un chiosco d'attesa dell'Azienda comunale trasporti è stato distrutto da un incendio che si presume di origine dolosa. E' accaduto poco prima delle 13.30 di ieri in viale Campi Elisi, al capolinea della linea «9». Improvvisamente — ha detto alla polizia l'autista di un bus Mario Sušanj, di 30 anni, abitante in via Concordia 4, si sono levate fiamme altissime che in breve tempo hanno avvolto il chiosco costruito con materiale infiammabile.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno trovato alcuni cocci di bottiglia, per cui hanno informato il «113» ritenendo che l'incendio possa essere stato provocato da una molotov. Del caso si interessano gli uomini della Digos, cui è stato inviato un dettagliato rapporto.

A TRIESTE IL PRESIDENTE DEL GRUPPO D.C. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Piccoli «apre» questa sera per la Democrazia cristiana

De Michelis (Psi): le liste di gruppi locali non sono certamente in grado di sostenere in ogni sede i numerosi e vitali interessi di questa città

L'on. Flaminio Piccoli, presidente del gruppo dc. alla Camera dei deputati, ritorna oggi a Trieste per rinsaldare vecchi legami d'amicizia con la nostra città e con la Dc triestina, per la quale aprirà la campagna elettorale con una manifestazione fissata per le ore 19.30 all'Auditorium. L'esponente democristiano sarà presentato dal segretario provinciale del partito, Dario Rinaldi, il quale puntualizzerà la posizione politica della Dc triestina in questa campagna elettorale, mentre il capolista della Dc al Comune, Nereo Stopper, svolgerà un intervento sui programmi politico - amministrativi elaborati dalla Dc per l'attività municipale. Nei giorni scorsi il comitato provinciale del partito ha infatti definito con un'approvazione unanime il documento politico-programmatico con cui la Dc si presenta all'elettorato cittadino; si tratta di un documento suddiviso in quattro parti: la prima riguarda gli indirizzi politici e le linee strategiche generali per lo sviluppo di Trieste; la seconda parte riguarda il ruolo della città nel contesto regionale, nazionale e internazionale; la terza indica i compiti, l'organizzazione e le attività del Comune con particolare riguardo ai nuovi consigli rionali ed elezione diretta; la quarta parte sviluppa una dozzina di grandi progetti che interessano la città (porto, autostrade, ferrovie, opere pubbliche, strutture sanitarie, culturali e scientifiche).

Intanto ieri il Psi ha aperto la propria campagna elettorale con un comizio dell'on. Gianni De Michelis, della direzione nazionale, che è stato presentato dal segretario provinciale Gianfranco Carbone e dal vicesegretario Branko Pakor. Carbone ha richiamato l' importanza della prossima consultazione elettorale triestina «caratterizzata — ha detto — dal giudizio cui è chiamata la popolazione cittadina sul trattato di Osimo: una questione che travalica per la sua rilevanza i confini provinciali per diventare un problema di carattere nazionale; da qui l'inadeguatezza e l'insufficienza di risposte di tipo municipalistico, incapaci di creare le condizioni per una gestione dinamica della parte economica del trattato stesso».

E Branko Pakor ha sottolineato da parte sua l'impegno del Psi locale «per garantire la tutela dell'ambiente carsico come elemento per una difesa che dei diritti della comunità slovena che ci vive».

L'on. De Michelis ha aperto il discorso con un'analisi dei risultati delle elezioni del 14 maggio «che hanno visto il Psi rompere con successo il bipolarismo attorno alla Dc e al Pci che aveva caratterizzato le passate consultazioni: segno — ha detto — che l'opinione pubblica ha capito il significato del rinnovamento portato avanti con coerenza e con puntualità dai dirigenti socialisti e che ha avuto il suo sbocco più completo nell' elaborazione del "progetto socialista" e nel congresso di Torino. Il binomio "autonomia e alternativa" è risultato quindi vincente rispetto alla strategia del compromesso storico e ad una concezione dell'emergenza dai connotati immobilistici. Il Psi infatti, pur nella leale accettazione della linea di unità nazionale, ha saputo caratterizzare la sua azione politica con iniziative e proposte che si sono sottratte ad ogni appiattimento unanimistico».

Passando poi ai temi locali, De Michelis ha rimarcato come la «questione triestina» sia un problema di carattere nazionale che non può essere affrontato e risolto in una dimensione municipalista dai caratteri «qualunquistici» e di «raccolta» come nel caso — ha detto — della lista civica. «Il trattato di Osimo — ha soggiunto l'esponente socialista — non è un traguardo, ma soprattutto nella sua parte economica costituisce un punto di partenza per costruire un futuro che rompa con quella concezione assistenziale che ha improntato la vita triestina. E' indispensabile porre le premesse di una gestione dinamica della parte economica del trattato e sfruttarne tutte le sue potenzialità. A questo fine non sono uno strumento idoneo le liste locali, slegate dalla realtà nazionale e incapaci di stabilire proficui rapporti a livello internazionale».

«Il Psi ritiene a questo riguardo — ha detto De Michelis — di essere un interlocutore privilegiato, dati i suoi collegamenti con il movimento socialista europeo, la sua autorevole presenza a livello comunitario, il suo impegno nelle istituzioni locali ed a livello nazionale: altrettanti elementi che costituiscono le garanzie più credibili per lo sviluppo di un'iniziativa politica complessiva, all'insegna della crescita e del rinnovamento. Titoli che altri partiti non hanno nella stessa misura: né la Dc, che ha infarcito la sua lista con esponenti del mondo mercantile e imprenditoriale che proprio dalla situazione assistenziale della città hanno tratto cospicui vantaggi, né il Pci — ha concluso — che si sta misurando in queste settimane con le contraddizioni emergenti dalla sua linea politica che non ha avuto il conforto elettorale sperato».

Stamane la festa dei carabinieri

Oggi, con inizio alle ore 10, nella caserma «Petitti di Roreto», via dell' Istria 54, sarà celebrato il 164.o annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla presenza delle massime autorità militari e civili.

Oggi l'assemblea degli industriali

Oggi pomeriggio, come annunciato, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio l'assemblea annuale dell'Associazione degli industriali. Alle ore 16 avrà inizio la parte interna, dedicata agli adempimenti statutari; alle 17.30 — presenti le autorità ed i maggiori esponenti delle categorie economiche, politiche e culturali cittadine — si aprirà l'assemblea, nel corso della quale sarà presentata la relazione del presidente dell'associazione, cav. lavoro Carlo Wagner.

DC
unica
guida democratica
possibile
per affrontare
il futuro

questa sera
ore 19.30
teatro Auditorium



l'on. FLAMINIO
PICCOLI
Presidente del Gruppo DC
alla Camera dei Deputati

aprirà
la campagna elettorale
per la
DEMOCRAZIA
CRISTIANA

VOTA
DC
LIBERTAS

ALL'USCITA DA UNA CURVA PRESSO CONTOVELLO

Tre feriti (uno gravissimo) nel pauroso scontro frontale



La scena dello scontro, pochi minuti dopo che i feriti sono stati trasportati all'ospedale (Italfoto)

Drammatico scontro frontale, ieri di prima sera all'uscita di una curva tra l'abitato di Contovello e Prosecco. Nell'incidente sono rimaste ferite tre persone di cui una in modo gravissimo: l'impiegato Gastone Lucas, di 58 anni, abitante in via Aquileia 10, versa in stato di coma per lesioni al capo, l'avulsione di alcuni denti, ferite lacero contuse al volto e fratture alle braccia e al costato. Le altre due, Luigina Castellano (21 anni, Domus Civica 2) e Luciana Mazzani (19 anni, via Luciani 5) sono state giudicate guaribili in una settimana. La prima è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per ferite alla fronte e contusioni varie, mentre la seconda è stata medicata e quindi dimessa; se l'è cavata con abrasioni alla fronte e al ginocchio sinistro.

Le cause del sinistro sono al vaglio degli agenti della polizia stradale accorsi sul posto con il comandante, capitano Fiorotto. E' probabile che all'origine vi sia un malore che avrebbe colto all'improvviso Gastone Lucas, che si trovava al volante della propria «Volkswagen Polo» (TS 190311) e che stava scendendo verso la città. Pochi attimi prima della collisione, egli era andato a sbattere con la vettura contro una «Ford Capri» (TS 184554, di proprietà di Guido Grilanc, residente a Prosecco 556), che si trovava in sosta ad un centinaio di metri dal punto del grave incidente.

Dopo l'urto la «VW» avrebbe proseguito a zig zag per cui, all'uscita da una curva, si sarebbe trovata spostata rispetto alla propria direzione di marcia, entrando così in collisione frontale con l'incrociante «125», targata TS 103700, condotta verso Prosecco da Walter Gelicrisio (19 anni, via dell'Istria 110/c). Il guidatore è rimasto illeso e così pure il suo amico che viaggiava con lui; sono invece rimaste ferite le due giovani donne che erano pure a bordo. Lo scontro è stato violentissimo, e Gastone Lucas è rimasto intrappolato nell'auto, le cui portiere sono rimaste bloccate. I soccorritori hanno dovuto sbloccare una portiera passando attraverso il parabrezza in frantumi.

Sul posto sono accorsi subito dopo i sanitari della Cri Tondato e Gardi con il medico dott. Purini, i quali hanno prestato i primi soccorsi al ferito, che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale assieme alle due ragazze.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bonifacio. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.49; la luna nasce alle 5.23 e cala alle 20.20.

Maree oggi: alta alle 10.46 con cm 30 e alle 21.48 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 15.57 con cm 15 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 4.42 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Servizio medico Inam: festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 2121.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Tribuna politica — Questa sera, nella Tribuna politica del referendum, la Costituente di destra di Democrazia Nazionale sarà rappresentata dal segretario regionale on. Renzo de' Vidovich.

SABATO CON
IL PICCOLO
ILLUSTRATO
CONTINUA LA
Caccia al Numero
277 SONO I NUMERI VINCENTI
UNO POTREBBE ESSERE IL VOSTRO
ACQUISTATE SABATO
IL PICCOLO
ILLUSTRATO

PREZZI SBALORDITIVI!
PER MOQUETTES DA BOUTIQUE
CON MARCHIO DI GARANZIA
ESEMPI:
BUCHLE' ANTIMACCHIA
L. 3.800 anziché L. 6.800
L. 4.800 anziché L. 7.600
L. 8.800 anziché L. 13.880
VELLUTO ANTIMACCHIA
L. 5.800 anziché L. 8.720
VELLUTO ANTIMACCHIA ANTISTATICO
L. 7.900 anziché L. 10.600
CARTA DA PARATI BARNABA
LAVABILE E VINILICA SALONBELLA
SCONTO 50%
DITTA F.LLI BARNABA
CENTRO DELLE MOQUETTES
VIA DELLA TESA 20
Stoffe - parchetti - mantovane - battiscopa
vasolini (produzione propria) - plastiche
linoleum - porte a soffietto
— OPERAI SPECIALIZZATI —

club
DIRETTISSIMA
T club
oggi: ore 17
da RADIO STEREO TRIESTE 103 MHZ i commercianti del settore ottica e fotografia apriranno un dialogo col pubblico
TELEFONATE AL 773727

99 MILA
lire al mese e circa un
milione in contanti per la tua
FORD FIESTA
naturalmente alla NUOVA CONCESSIONARIA
via caboto 24
via s. francesco 11
Sistiana ss 14
TRIESTE
Ford
Centro Design Salvador & C.



in omaggio ad ogni visitatore
un portachiavi in pelle

In Italia l'estate tarda ad arrivare
IN GRECIA L'ESTATE È GIÀ SCOPPIATA
chiedete al Vostro Agente di viaggi i programmi che l'
UNIVERSAL ITALIANA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2, tel. 72435 - 40064
ha predisposto per il 1978
GIUGNO E SETTEMBRE MESI MERAVIGLIOSI PER GODERSI
LA SEMPRE MERAVIGLIOSA GRECIA
Atene - Atene e Grecia classica - Atene e minicrociere - Soggiorni balneari a CRETA - RODI - nel PELOPONNESO ed ogni altro vostro desiderio per farvi conoscere questo meraviglioso Paese

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO FISCALE

Denuncia dei redditi e pubblici dipendenti

Hanno facoltà di presentare la dichiarazione agli uffici nei quali prestano la loro opera

Negli ambienti qualificati dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette si fa rilevare, che, quest'anno, la presentazione della dichiarazione dei redditi 1977, o del certificato sostitutivo modello 101, da parte dei pubblici dipendenti, è stata oggetto di apposita regolamentazione legislativa, principalmente al fine di semplificare l'assolvimento dei previsti obblighi tributari.

Infatti l'articolo 4 del Dpr 5 aprile 1978 n. 131, che modifica il 1.o e il 3.o comma dell'art. 12 del Dpr 29.9.1973 n. 600, consente ai «dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici» di presentare la dichiarazione fiscale ai rispettivi uffici di appartenenza, con conseguente alleggerimento delle incombenze dei centri comunali di ricezione e con indubbia agevolazione degli adempimenti procedurali degli interessati.

Le dichiarazioni, che dovranno pervenire alle varie amministrazioni statali di appartenenza e agli altri enti pubblici entro il termine tassativo del 30 giugno prossimo, saranno rigorosamente e tempestivamente protocollate con l'apposizione del timbro dell'ufficio, della data di presentazione e del numero d'ordine di ricezione, sul margine superiore sinistro del modello 101 o di entrambe le copie del modello 740. Poi esse verranno inoltrate all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette, competente per domicilio fiscale dei dichiaranti, sotto la responsabilità dei capufficio, con elenchi nominativi in duplice copia, distinti per modello di dichiarazione, entro dieci giorni dalla scadenza del termine previsto dalla legge per la presentazione delle dichirazioni 1977, e cioè entro il 10 luglio prossimo.

Nel caso di dipendenti residenti in altri Comuni, la trasmissione, per competenza di domicilio fiscale, a uffici tributari di altri distretti, va fatta con plico raccomandato, direttamente dall'ufficio pubblico ricevente.

Quali enti, oltre allo Stato, sono abilitati a ricevere le dichiarazioni dei propri dipendenti? Al riguardo c'è stata una precisazione del ministero delle Finanze: si tratta degli enti che hanno con il personale alle loro dipendenze rapporti di lavoro la cui cognizione, in caso di controversia, è riservata agli organi di giustizia amministrativa. Questo, al fine di evitare le eventuali gravi responsabilità che potrebbero ricadere sia sui soggetti obbligati alla dichiarazione, sia sugli organismi che effettuassero una irrituale ricezione degli atti.

Visita del gen. Gresti alle collezioni Henriquez

Il generale Gresti, che oggi lascia Trieste destinato ad altro incarico a Padova ha visitato il museo di guerra de Henriquez. E' stato accompagnato dal prosindaco Cesare e dal segretario del consorzio del museo dottor Aldo Gerin. Il generale Gresti ha apprezzato tutto il lavoro che è stato svolto per salvaguardare il patrimonio raccolto dal prof. De Henriquez; dal canto loro i rappresentanti del comune hanno ringraziato l'Esercito per l'aiuto dato al consorzio. Il prosindaco Cesare ha confermato che le trattative tra il comune e gli eredi per l'acquisizione dell'eredità Henriquez sono giunte alla fase conclusiva e potrebbero trovare una soddisfacente definizione in tempi brevissimi, possibilmente prima della conclusione del mandato dell'attuale giunta.

Entro il mese alcuni cimeli della collezione Henriquez saranno collocati sugli spalti del castello di San Giusto.

Malattie contagiose — Dal 15 al 21 dello scorso maggio sono stati registrati i seguenti casi di malattie contagiose: scarlattina 11 casi; morbillo 111; varicella 16 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica 3; rosolia 14 (di cui 2 da fuori Comune); scabbia 8 (di cui 7 da fuori Comune); epatite infettiva 4 (di cui 3 da fuori Comune); mononucleosi infettiva 1 caso.

L'aquario aperto anche il pomeriggio

L'aquario marino sarà aperto anche il pomeriggio. Lo ha comunicato l'assessore alle istituzioni culturali Giorgio Cesare, dopo un incontro con il direttore del museo del mare professor Renato Mezzena.

Il comitato provinciale di controllo, organo regionale, ha infatti approvato la delibera della giunta comunale che autorizza i dipendenti dell'aquario a effettuare lavoro straordinario in deroga all'accordo nazionale, che aveva determinato appunto la chiusura parziale di uno dei più apprezzati e frequentati istituti cittadini.

L'amministrazione comunale aveva cercato in tutti i modi di ovviare alla situazione che si era creata, attraverso contatti sia con i sindacati, sia con la Regione. Era intervenuta anche l'Azienda di soggiorno. Ora con il «placet» dell'organo di controllo regionale l'aquario durante la stagione turistica sarà aperto sia il mattino, sia il pomeriggio. L'orario sarà comunicato in uno dei prossimi giorni dal prof. Mezzena, direttore del museo del mare dal quale l'aquario dipende.

Incontro fra due arti



(Italfoto)

Incontro dell'arte pittorica di Antonio Guacci con l'arte drammatica negli studi per un manifesto ispirato alle «Storie del bosco viennese» di Horvath che sono esposti nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia. Ecco, nella festosa serata inaugurale della mostra, Guacci con accanto il rettore dell'Università Giampaolo de Ferra e il vicesindaco Giorgio Cesare

IL FILM DELLA SPEDIZIONE ALPINISTICA NELL'HIMALAIA

Legami di viva solidarietà rinsaldati sull'Annapurna 3.o

Eloquenti testimonianze di un'esperienza umana indimenticabile nel documentario girato col patrocinio della Cassa di Risparmio

Si è tenuta, sotto il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste, nell'accogliente sala-teatro di San Vincenzo De Paoli, in via Ananian, la prima proiezione del film sulla spedizione alpinistica all'Annapurna 3.

La salita dell'Annapurna 3, montagna di 7577 metri nell'Himalaia del Nepal, non è stata e non voleva essere una grande impresa alpinistica, ma un tentativo di portare un messaggio nuovo nell'alpinismo tradizionale. Una volontà comune dei 27 componenti, di allargare la base di partecipazione, in modo da offrire ad alpinisti preparati, anche se non «prime donne» dell'alpinismo mondiale, la opportunità di vivere insieme un 'esperienza himalaiana.

«Al di là di una spedizione», questo è il titolo del film realizzato grazie al prezioso appoggio della CRT, è nato dall'esperienza di Renato Cepparo, già regista di numerosi film su temi alpinistici, e dal valido aiuto a lui dato, per le riprese ai campi d'alta quota, dai partecipanti stessi alla spedizione. Fuggendo i toni eroici e retorici, purtroppo spesso tema comune di questo tipo di documentari, si son volute analizzare a una a una, proprio "al di là" dell'impresa alpinistica, le molte ed egualmente importanti, altre componenti.

Nel film ha vivo risalto l'ambiente: quello mistico dei templi dorati di Kathmandu, quello delle verdi valli del Nepal, fino alle seraccate imponenti della montagna. Sull'ambiente e sulla sua gente l'obiettivo ha puntato sovente curioso, soffermandosi a volte, preso dalla suggestione di una cultura nuova e diversa, su particolari forse troppo realisticamente crudi per lo spettatore occasionale, non coinvolto, anche emotivamente, dall'esperienza vissuta direttamente.

Al di là dell'impresa alpinistica fine a se stessa, si è cercato di puntare soprattutto sui rapporti interpersonali fra gli alpinisti, fra gli alpinisti e la gente, fra gli alpinisti e gli Sherpa. Soprattutto con questi ultimi, e il film ne ha dato efficace testimonianza, si è riusciti a creare un rapporto di amicizia immediato, fatto di collaborazione di sensibilità, sia pur nella diversità delle culture e del linguaggio, così da superare di gran lunga il comune rapporto alpinista-portatore.

La morte del vicecapo spedizione, nel momento stesso in cui si celebrava la gioia della vittoria, ha cementato nella tragedia, la già profonda unione fra i componenti, che, in un momento così difficile, hanno saputo trovare in se stessi la volontà e lo slancio di un'operazione di soccorso per il recupero dell'altro compagno ferito) che probabilmente non ha precedenti in Himalaia.

Assieme alle immagini delle fasi del soccorso dell'amico infortunato e all'ansia crescente dell'attesa nei campi bass prendeva forma la situazione emotiva che di giorno in giorno metteva in evidenza il contrasto fra la gioia dell'avvenuta conquista, la tristezza della morte, la malinconia della rinuncia dopo un anno di sogni, di progetti, di preparativi.

Davanti a tutto questo, la montagna spariva pian piano, quasi velata da un'esperienza emotivamente più valida e destinata a restare più indelebile di quella prettamente alpinistica.

L'avvicendarsi ai campi è stato spogliato degli aridi particolari tecnici, per lasciar posto alle sensazioni, e al discorso nuovo di una partecipazione egualitaria femminile.

Ogni tanto, dalle quote dei campi più alti, l'obiettivo ritornava al campo base a cogliere la sua vita, ora frenetica, ora addormentata, quasi a dar riposo allo spettatore dopo la visione degli imponenti ghiacciai: un curiosare fra i rituali suggestivi degli Sherpa e l'allegria dell'arrivo e della partenza degli amici del trekking.

Con questo film presentato in anteprima regionale a Trieste si confida d'essere riusciti a comunicare soprattutto ciò che l'esperienza dell'Annapurna 3 ha significato per chi l'ha vissuta, ciò che dentro i reduci dell'impresa è rimasto di quella terra, di quella gente, dell'amicizia creatasi fra 27 alpinisti e saldatasi lassù oltre i 4000, in mezzo a difficoltà e a disagi, e viva, oggi come allora, al di là di una spedizione.

Tiziana Weiss



Un dialogo con i partecipanti alla spedizione italiana sull'Annapurna 3.o si è aperto in occasione dell'«anteprima» regionale del film che, grazie al prezioso appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste, è stato dedicato all'impresa (Giornalfoto)

Roberto Cappello domani al Verdi

Il penultimo appuntamento sinfonico della stagione di primavera al Teatro Verdi avrà quale protagonista Roberto Cappello, pianista italiano già applaudito nella stessa sede con l'orchestra, che sosterrà un recital (domani 6 e mercoledì 7, sempre con inizio alle 21 rispettivamente in turno di abbonamento A e B). Saranno eseguite musiche di Clementi, Franck, Brahms e Liszt.

Roberto Cappello si è imposto nel concertismo assicurandosi quali unico italiano il Premio Busoni di Bolzano (edizione '76).

Ritornano al Rossetti le «Storie» di Horvath

Questa sera con inizio alle 20.30 al politeama Rossetti sarà data la prima delle tre rappresentazioni straordinarie di «Storie del bosco viennese» di Odon von Horvath che precederanno la partenza della compagnia per Vienna.

Il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia rappresenterà l'Italia al Festival di Vienna con questo lavoro del drammaturgo austriaco. La recita si svolgerà al Burgtheater la sera del 10 prossimo.

Da ben sei anni nessun teatro italiano veniva invitato alla prestigiosa manifestazione internazionale.

Per la recita odierna e per quelle di domani con inizio alle 20.30 e di dopodomani (ore 19), sono validi i tagliandi residui dell'abbonamento.

Un altro «minitest» del Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino - Enal concluderà la prima parte dell'attività sociale di quest'anno con il tradizionale «Minitest 1978» che ha riscosso sempre attenzione e simpatia da parte dei cineamatori triestini.

Il tema di questo genere di concorso è libero ma la durata dei film è strettamente limitata a un massimo di sette minuti entro i quali l'autore deve saper svolgere un discorso compiuto nel campo del documentario, del soggetto o del film di animazione. Il «Minitest» si svolgerà venerdì prossimo 9, con inizio alle 20.15 nella sala di via Rossini 4 che il Car Aquila mette a disposizione del Cineclub. Iscritti sono «Noi sì, altri no», «Isole Tremiti», «Il nostro Isonzo», «Inverno», «E' primavera», «Mario Pace, medaglia d'oro» e «Architetto Romano Boico». Altri film possono essere presentati dai soci concorrenti sino alle 20 di venerdì prossimo.

Saggio di pianoforte — Nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, si è tenuto il saggio di pianoforte degli alunni della prof. Nives Luchesi. E' stata una serata di ottimo livello artistico animata dalle esecuzioni degli allievi che si sono esibiti con sicurezza e disinvoltura.

LE ORE DELLA CITTA'

Giovanni Cumar alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del caffè «Tommaseo», è dedicato ai cinematografi di Trieste dal principio del secolo agli anni Trenta. Su questo tema ricco di interesse e curiosità parlerà il commediografo triestino Giovanni Cumar.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 42, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Trieste, presenterà il volume «Anfibi e rettili del Carso» di Renato Mezzena e Sergio Dolce. Seguirà una proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Marinai d'Italia

Il consiglio direttivo del gruppo Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda agli associati che anche quest'anno, nel consueto ristorante di Barcola si terrà la tradizionale cena del 10 giugno. Per le prenotazioni si prega di telefonare dalle 18 alle 20 di stasera o di giovedì 8 alla segreteria (n. 69291).

Soggiorni Anmil

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani a favore dei figli dei mutilati del lavoro, dai 12 ai 15 anni. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda entro il 15 prossimo alla sezione provinciale Anmil di via Crispi 23/1.

L'Alpina sul Cimone

Domenica prossima 11, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma un'escursione da Sella Nevea ai piani di Pecol, con salita del monte Cimone (m 2379), il grandioso belvedere del Montasio. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Onorificenza

Apprendiamo che il Presidente della Difesa, ha concesso la croce di cavaliere al merito della Repubblica ad Arturo Nordici, capo fanfara della sezione Bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste. Insieme a noi, si felicitano anche i bersaglieri triestini con il neo cavaliere che da trent'anni svolge la sua appassionata attività.

Vacanze a Pedraces

Nella sede di via Paduina 9 della Farit (tel. 732320) si accettano le iscrizioni al soggiorno che si svolgerà a Pedraces in val Badia nei mesi di luglio e agosto.

Con la Farit a Valbruna

La Farit ha in programma per domenica 11 una gita in pullman a Valbruna con possibilità di salita al Lussari o escursione al rifugio Grego. Per informazioni telefonare alla segreteria (732320) ogni sera dalle ore 19 in poi.

Sbadati di maggio

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsetta, orologi, braccialetto, cammeo, accendino, borse con oggetti vari, giacche, ombrelli, costume bagno, gonna.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai soci e simpatizzanti che questa sera, con inizio alle 19, si terrà la consueta riunione nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. Nel corso della serata verrà trattato il genere «pleurotus».

Educatrici al Cif

Un corso di aggiornamento per educatrici di scuola materna è stato promosso dal Centro italiano femminile. L'iniziativa si propone di fornire sussidi didattico - pedagogici alle operatrici dei centri estivi, in particolare di quello di Villa Opicina, organizzato dal comitato provinciale di Trieste del Cif, per i bambini delle scuole materne cittadine. Il corso si terrà dall'8 al 16 giugno nella sede di via Battisti 18 (tel. 750531), dove insegnanti e assistenti si possono rivolgere per le iscrizioni e maggiori delucidazioni.

Premi della «Marcialonga»

A tutti i partecipanti alla quinta «marcialonga» dell'associazione «Stella Alpina» sono stati consegnati diplomi e medaglie argentate. Premi particolari hanno ricevuto il comando Scuola allieri guardie di pubblica sicurezza (coppa del commissario del governo); il comando della 19.a Legione Guardia di finanza (coppa della Regione Friuli - Venezia Giulia); il comando brigata corazzata «Vittorio Veneto» (coppa del Presidio militare) e il comando del 14.o gruppo corazzato Artiglieria da campagna «Murge» (coppa della GdF). Altre coppe e targhe sono andate a gruppi associativi civili, al più giovane e al più anziano dei partecipanti.

«Panoramica del golfo»

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera. Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di Roiano.

Omaggio a Lovisato

Questa mattina alle 11 un busto bronzeo dello scienziato e patriota Domenico Lovisato di Isola d'Istria sarà consegnato alla scuola di Chiarbola a lui intitolata. Giovedì 8 con inizio alle 18.30 la figura di Lovisato sarà ricordata nella sede di via delle Zudecche 1/C dell'Associazione delle Comunità istriane dal maestro Reclus Vascotto. Seguirà l'assemblea per procedere all'elezione del nuovo comitato di Isola.

Appuntamento Fidapa

L'anno sociale della Fidapa si chiuderà ufficialmente con l'annunciato incontro di stasera alle 18 nella sede del Circolo della Stampa, dove sarà inaugurata la mostra dei lavori d'arte della sezione.

Gruppo sionistico

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sede dell'Adei-Wizo in piazza Silvio Benco 4 (I. piano) il dott. Roberto Toniatti, della facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna, autore di una tesi di laurea sul parlamento israeliano, parlerà sul tema: «La funzione di indirizzo politico della Kenesset».

Nastro azzurro

Ogni mercoledì dalle 19 alle 20 la segreteria dell'Istituto del Nastro azzurro, al terzo piano della Casa del combattente è a disposizione degli iscritti che non hanno ancora pagato il canone dell'anno in corso, ai quali si rivolge l'invito di provvedere con la massima sollecitudine possibile.

Turismo sociale

Il Ciss - Turismo sociale informa che sono aperte le prenotazioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Iscrizioni ed informazioni si accettano nella sede di via Mazzini 32 (tel. 68846).

«Liburnia»

E' uscito il numero 2 della rivista «Liburnia» edita dall'associazione naturista umanista diretta da Claudio Barin. L'interessante fascicolo riporta tra l'altro un'intervista di Sergio Franco al prof. Livio Poldini, ordinario di botanica nell'Università di Trieste, in merito alle zone umide del basso Friuli e alla necessità della loro conservazione nell'interesse della flora e della fauna. Romano Mantani, invece, si sofferma su una descrizione turistica dell'isola d'Elba. Nella rubrica «Itinerari naturisti» si descrive il campo «Garten Eden di Eberndorf» in Carinzia. Alla stesura di questo secondo numero hanno collaborato inoltre Claudio Biagi (corso di studi yoga), Ernesto G. Gorischegg e Furio Mantani. Chiude la rassegna un prontuario sui campeggi istriani comprendente le tariffe e i servizi di ristoro installati. Il periodico è disponibile nella sede della Liburnia, pendice Scoglietto 2, il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20.

Scuola «Aporti»

Nella scuola magistrale «Ferrante Aporti» di via Gambini 1, sarà allestita nei giorni 6 e 7 giugno una mostra dei lavori delle allieve che potrà essere visitata dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18. I promotori esprimono un vivo ringraziamento al circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste per l'aiuto loro prestato.

Affare sicuro

In ogni acquisto fatto nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mestrovich, via San Nicolò 22.

La Vespucci da Drioli

Nella rassegna fotografica esposta nelle vetrine Drioli in piazza S. Antonio, l'obiettivo di Fabio Leva esprime l'amore per ciò che la bella nave rappresenta per un lussignano.

QUESTA SERA AL CCA

Musiche di Viozzi Franceschini e Bartok

Questa sera con inizio alle 19, un complesso cameristico di tre giovanissimi ma già affermati concertisti trentini, il pianista Francesco Bertoli, la violinista Cinzia Chizzola e il clarinettista Marco Moresco, interpreterà al ridotto del Verdi un programma di musiche contemporanee. Verranno eseguiti il Trio di Giulio Viozzi, il Rondò del giovane trentino Armando Franceschini e i Contrasti di Bela Bartok. Il concerto è indetto dalla sezione musica del Cca. Ingresso libero.

Saggio al Dante di «Teatro incontro»

Mercoledì 7 con inizio alle 20.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» si terrà il saggio finale dei corsi di recitazione del «Teatro Incontro» di prosa e poesia. Verranno rappresentati atti unici scelti dagli spettacoli portati in scena quest'anno, cioè «La grammatica» di Labiche, «In alto mare» di Mrozela e la pantomima «L'usignolo e l'imperatore» su musiche di Fabio Vidali. Tutti possono intervenire alla serata.

Nell'Andit — Nella delegazione di Trieste dell'Andit, Associazione nazionale donne italiane è stato eletto il direttivo che è così composto: Nadia Chilà (segretaria organizzativa); Carla Tosoni (sindacale); Nevia Cacciatori (lavoro); Barbara Giacchero (scuola); Rosanna Zanutti (stampa). Inoltre fanno parte del comitato allargato: Sara Mongiovì, Stellia Sinico, Patricia Bonelli, Argia Marziani e Maria Cernecca.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
espone
OTTONE GRISELLI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

8-11 giugno: VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
15-18 giugno: VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in autopullman
17-18 giugno: GRAZ, la Città verde dell'Austria
17-18 giugno: IL VALPOLICELLA e navigazione sul GARDA
21-25 giugno: VIENNA, in treno
24-6/1-7: SICILIA, il Triangolo del Sole
24-6/2-7: PARIGI e I CASTELLI DELLA LOIRA
25-29 giugno: IL GARGANO e le ISOLE TREMITI
25-6/1-7: SARDEGNA PITTORESCA, in nave e autopullman
29-6/2-7: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
29-6/2-7: LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE

U. T. A. T.
Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

Verso la Grecia

Crociere di 8 giorni in partenza da Venezia.
M/n Espresso Corinto — Venezia - Katakolon - Creta - Santorini - Rodi - Pireo - Dubrovnik - Venezia
quote da Lire 195.000 + tassa
M/n La Perla — Venezia - Pireo - Rodi - Creta - Corfù - Dubrovnik - Venezia
quote da Lire 199.000 + tassa
Crociera + 7 giorni di soggiorno a Rodi, Creta o Corfù
da Lire 316.000 + tassa
Informazioni e prenotazione Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

ESTREMO ORIENTE 15-8 / 5-9
PATRIARCATO VIAGGI
Corso Cavour n. 7

LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE COSTITUENTE DI DESTRA

COMIZI DI OGGI

ore 10: PIAZZA BELVEDERE
ore 10.30: LARGO RIBORGO
ore 11: PIAZZALE ROSMINI
ore 11.30: PIAZZA C. ALBERTO
ore 12: PIAZZA PERUGINO
ore 12.30: PIAZZA GARIBALDI
ore 17: PIAZZA V. VENETO
ore 17.30: PIAZZA GARIBALDI
ore 18: LARGO BARRIERA
ore 18.30: CORSO ITALIA
ore 19: PIAZZA BORSA
ore 19.30: PIAZZA GOLDONI

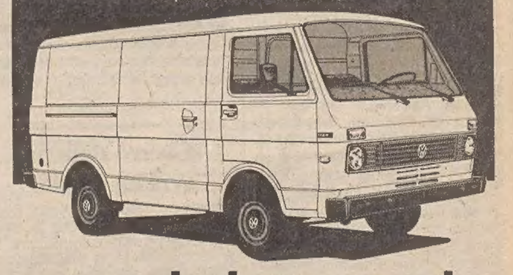
PER TRIESTE
CONTRO OSIMO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

FOTOCOPIARE A COLORI?
OGGI E' POSSIBILE CON
MITA COPISTAR 280
ve lo dimostrerà
l'ufficio moderno s.a.s.
macchine per ufficio
arredamenti
assistenza tecnica
I giorni 6, 7, 8 giugno nella sua esposizione in
VIA CANOVA 5, TEL. 766892
dove potrete inoltre provare copiatori a secco senza limiti di formato, a carta comune, a «flash freddo» per la stampa su qualsiasi materiale anche plastico

VOLKSWAGEN
TL DIESEL
il vero
Trasporto Leggero
Un'ampia scelta di modelli che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto.
Un autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione.
Tre portate utili: 12-15-18 q.li.



per vederlo e provarlo lo troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
Via Coroneo, 33 - Telefono 782381

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

MOTOMOSCHION
TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 11 - VIA VALDIRIVO 21 TEL. 68600



NUOVO FANTIC.....ISSIMO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE
SUZUKI KAWASAKI
Concessionario esclusivo motori marini fuoribordo SUZUKI
Servizio Assistenza: NUOVA OFFICINA VIA MATTEOTTI 45

specializzati ESCLUSIVAMENTE in
ALTA FEDELTA'



SIGNIFICA:
- un negozio dove troverete solo hi fi di marche selezionate
- garanzia di consulenza e assistenza tecnica prima e dopo l'acquisto

E SIGNIFICA ANCHE
- trovare sempre offerte speciali con

prezzi eccezionali

Trieste via ROSSETTI 80/1A
RADIO RESETTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA DELEGAZIONE CINESE ALLA MOSTRA DI PESARO

Ma quanti guasti dalla «banda dei quattro»!

Ad esempio con l'Italia si è rimasti al «neorealismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — «La banda dei quattro» ha prodotto grossi guasti in Cina anche nel campo cinematografico. Lo ha detto, nel corso di un incontro con i giornalisti presenti alla mostra, il capo della delegazione cinese, Chang Chun-hsiang, che, oltre ad essere regista noto in patria, è anche funzionario della direzione cinema del ministero della cultura. La «banda», oltre ad essere responsabile dell'isolamento cinematografico cinese (per quanto riguarda il cinema italiano si è fermi al neorealismo, mentre per le altre cinematografie, americana ed europea, si sono ripresi i contatti e gli scambi dopo la visita di Nixon), ha determinato il «blocco» della produzione interna. Dei 25 film in programma a Pesaro (20 a soggetto e cinque documentari) nessuno è di quel periodo; la maggior parte risalgono a prima della cosidetta rivoluzione culturale, gli altri sono posteriori.

Dal complesso delle risposte alle domande dei giornalisti si è avuta l'impressione che nel periodo in cui la «banda dei quattro» era al potere, i film prodotti siano stati di numero trascurabile. Qualcosa però si è fatto se, come ha affermato Chang Chun-hsiang, ci sono stati cineasti collaborazionisti (che stanno facendo l'autocritica, ma devono, secondo i dettami di Mao, essere recuperati) e cineasti che furono ingannati ed ora lavorano alla pari degli altri.

L'intenzione è ora di riprendere contatti ed il primo di questi (ad iniziativa bilaterale, è stato sottolineato) è proprio questo di Pesaro, il primo è inoltre il più massiccio per numero di film e ampiezza di delegazione.

L'iniziativa cinematografica in Cina riprende dunque ora con una previsione di produzione interna di 40 film per quest'anno, di 52 per il '79, 100-120 per l'80. Apertura anche per le importazioni. Quale il criterio? Il gradimento del pubblico, il quale, è stato subito precisato, non vuole spettacoli di violenza, di terrorismo, di pornografia. Intanto si sta facendo anche un lavoro di revisione critica della produzione nazionale ante-banda dei quattro. Il film che ha aperto ieri sera la monografia cinese alla mostra, «Il sacrificio di Capodanno» di Sang Hu, non è stato, ad esempio, distribuito in Cina. Faceva parte, secondo la banda dei quattro, di quella linea nera che, a loro giudizio, partiva addirittura dalla fondazione della Repubblica popolare cinese, e che è invece, hanno detto i cinesi ospiti di Pesaro, quella di Mao e dei veri rivoluzionari. Tanto è vero che i film selezionati per la mostra di Pesaro hanno avuto in Cina grande successo, perché il popolo cinese vi ha riconosciuto la propria vita e la propria storia.

La produzione attuale, secondo quanto si è capito (molte volte le risposte erano molto laconiche), parte dagli studi locali, ma a decidere se immettere i film nel circuito nazionale è il ministero della cultura.

F. C.

Sotto processo un disco «porno»

TERAMO — Si è aperto alla pretura di Teramo un singolare processo: si tratta di un procedimento penale instaurato a carico degli autori e dei venditori di un disco giudicato pornografico, intitolato «Pompa» ed eseguito da un complesso denominato «Squallor».

A detta degli esperti, il disco si troverebbe al vertice di parecchie classifiche di gradimento elaborate in base a sondaggi presso il pubblico degli appassionati di tale musica tra il «punk» e il «pop», in cui il complesso è specializzato.

Ad attirare l'attenzione dei carabinieri di Teramo fu la copertina del disco, nelle vetrine di alcuni negozi cittadini. Il disco e alcune musicasette furono sequestrati in quattro negozi, e i titolari dei negozi denunciati. Sulla copertina, una pesante allusione di natura erotico-pornografica. Quanto al testo, sembra che non sia da meno della copertina. La prima udienza in pretura, a porte chiuse, è stata dedicata all'ascolto dell'opera musicale degli «Squallor».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 21 recital del pianista Roberto Cappello (turno A).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Roberto Cappello (turno B).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi e domani, ore 20.30, mercoledì ore 19, recite straordinarie di «Storie del bosco viennese» di Horvath. Gli abbonati possono utilizzare qualsiasi tagliando dell'abbonamento. Platea 2500, galleria 1500, giovani e pensionati 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2.

AUDITORIUM. Giovedì 8 giugno ore 20.30 recita benefica pro Uildm della commedia brillante «Zente refada» di G. Gallina. Prevendita biglietti da martedì 6 giugno alla biglietteria, di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22 Rassegna «L'ultimo Antonioni» — «Blow-up» con D. Hemmings, V. Redgrave, Verushka. Colore. V.m. 14 a. Domani: «Professione reporter».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10. 22.15: «Emanuelle e Lolita». Technicolor con Susan Scott e Thiwa Yuporn. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Cinque pezzi facili» con Jack Nicholson. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 21.15: «Il Bianco e Paul Naschy. V.m. 18 a.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il Bianco e Paul Naschy. V.m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La tigre del sesso». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. G. Depardieu, S. Kristel, M. Piccoli interpretano un film divertentissimo avventuroso e di suspense: «Tre simpatiche carogne». Technicolor. V.m. 14 a. I visione.

MIGNON. 16: «Pantera rosa show». Seconda settimana.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La squadra speciale dell' ispettore Swenney». John Thaw e Dennis Waterman. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Manitù lo spirito del male». Technicolor con Tony Curtis, Michael Ansara e Susan Strasberg. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Matte risate con J.P. Belmondo e R. Welch nel divertentissimo technicolor: «L'animale». Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Una spettacolare avventura ai limiti della fantasia: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo» con P. Wayne e S. Douglas. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. L'atteso film per grandi e piccini: «Le nuove avventure di Braccio di ferro» per la gioia di tutta la famiglia.

GRATTACIELO
Prima visione
TRE SIMPATICHE CAROGNE
Viet. min. 14 anni

MODERNO. 16.30. In eccezionale ripresa e solo per alcuni giorni il film dei 4 Oscar '78 «Io e Annie» (Io e le donne) di W. Allen con W. Allen e D. Keaton. Technicolor. Per tutti

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Un grande successo di pubblico e di critica: «L'altra faccia di mezzanotte», Marie-France Pisier, John Beck, Raf Vallone, Susan Sarandon. Regia Charles Jarrott. V.m. 18 a.

ABBAZIA. Riposo.

ALDEBARAN. 16.30: «Una vita bruciata». Il film più sconvolgente di R. Vadim. Colori. V.m. 18 a.

ALCIONE (telefono 796162). **16.30:** «Certi piccolissimi peccati». Solo il famoso «Amici miei» può stare alla pari di questo divertentissimo film vero concentrato di allegria. Con quattro bravissimi e comicissimi attori. Non vietato. Technicolor.

ASTRA. Riposo. Domani: «Tre tigri contro tre tigri».

IDEALE. 16.30. Technicolor: «... e poi lo chiamarono il Magnifico». Terence Hill, Gregory Walcott, Enzo Fieromonte. Capolavoro. Ult. giorno.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Rassegna del film su Bruce Lee: «Le arti marziali di Bruce Lee». Scopecolor.

RADIO (tel. 793006). **15,** ult. **22.10.** Led Zeppelin in «The song remains the same» in II visione assoluta, il più bel film per gli appassionati di musica pop. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Il film tanto discusso «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady e Claudine Auger. Musica di Stelvio Cipriani. Visibile a tutti. Technicolor. A richiesta ultimo giorno.

UDINE

ODEON. 16: «Anno zero, guerra nello spazio».
ARISTON. 16: «Allegro non troppo».
CAPITOL. 16: «L'uomo ragno».
CENTRALE. 16: «In cerca di mister Goodbar».
CRISTALLO. 16: «Bagni del sabato sera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le sensuali». V.m. 18 a.
PUCCINI. 16: «Ecce bombo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Padre padrone» con O. Antonutti e S. Marconi. Colori.
CORSO. 16.30 - 22: «Pantera rosa». Cartoni animati a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La febbre del sabato sera» con J. Travolta e K. Lynn Gorney. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Riposo.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Morte di una carogna» con Alain Delon e Ornella Muti. Colori.
PRINCIPE. 18: «L'uovo del serpente». Film di Ingmar Bergmann. Colori

GRADO

CRISTALLO. Deutscher sprache. **21:** «Schlacht um Midway» mit C. Heston und Henry Fonda. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie fino al 15 luglio.
CRISTALLO. 16: «Le avventure di Barbapapà».
CAPITOL. Chiuso per ferie fino al 15 luglio.
SUPERCINEMA. 16: «Immagine d' amore».

OGGI
All'EXCELSIOR
Uno stupendo
Jack NICHOLSON
CINQUE PEZZI FACILI

JACK NICHOLSON

IMMINENTE A TRIESTE
Titanus
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DI SITGES GIUDICATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO ALL'ACCADEMIA DEL CINEMA DELL'ORRORE
le Colline hanno gli Occhi
non andateci da soli...

OGGI AL FENICE
Una coppia eccezionale per un film «D'ECCEZIONE»

EUROVINCI
ERIKA BLANC
PAUL NASCHY
IL GIUSTIZIERE SFIDA LA POLIZIA
RICCARDO MERINO MARIA KOSTI
ANGELA ARANDA EDUARDO CALVO
LEO KLIMOVSKY
SCOPECOLOR

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Salute: praticate lo sport e non trascuratevi troppo.

TORO dal 21-4 al 20-5

La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Avete il fegato un po' in disordine. Lettere da lontano.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d' astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. Siate più sinceri con chi vi ama. Un invito.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a sinistra. Nel campo degli affari le critiche che vengono mosse al vostro operato sono dettate da invidia.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera, restate dove siete cercando però di impegnarvi di più. Più calore e comprensione nei confronti della persona amata. Non è il momento di correr dietro a facili avventure.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dal pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è necessario ricorrere a una visita medica. Buone notizie per posta. Salute nel complesso buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Sogni menzogneri.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici e parenti. In serata evitate l'incontro con una persona amica.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza con la persona amata. Trascorrerete una serata decisamente piacevole.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. La serata trascorretela in famiglia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali: per ricevere l'aiuto promesso, occorre contenere il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Salute: non dovete abusare delle vostre energie.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una «nuova» fiamma sull' orizzonte sentimentale sarà graditissima anche in famiglia. Salute ottima.

MASSENET ALL'OPERA DI ROMA

«Thais», poco nota ma grande successo

ROMA — Si è conclusa, con la rappresentazione di «Thais» di Jules Massenet la stagione lirica 1977-1978 dell'Opera di Roma. Nella capitale questo spettacolo del musicista francese non veniva rappresentato da più di trent'anni. Si tratta infatti di una delle opere meno note dell' autore delle ben più celebri «Manon» e «Werther». Nello spettacolo diretto per la parte musicale dal maestro Reynald Giovanninetti, con la regia di Alberto Fassini, e scene e costumi di Pierluigi Samaritani, si è tenuto conto dell'allestimento tradizionale ma non si è caduti in una «ricostruzione orientalistica», come sarebbe stata voluta dal libretto originale, e molte scene, ambientate nella Parigi della fine dell'Ottocento, hanno come sfondo l'«Opera» parigina, cioè il luogo per il quale venne originariamente ideato lo spettacolo. Si è conservata all'opera la sensualità, tutta riflessa nella musica, della storia di «Thais», la sacerdotessa di Afrodite che si fa monaca, convertita dal sacerdote cenobita Athanael, il quale, innamoratosi di lei, ha il presagio che stia per morire e la raggiunge nel convento dove la donna è in agonia.

L'opera è stata bene interpretata dal maestro Giovanninetti, esperto conoscitore della musica di Massenet, ed efficace nel rendere al meglio, attenuandone i punti «deboli» antiquati, lo spartito. I cantanti hanno offerto tutti una prova convincente, da Elena Mauti Nunziata, nella parte di «Thais», al suo debutto all'Opera di Roma, a Renato Bruson (Athanael), Antonio Savastano (Nicia), Franco Pugliese, Elvira Spica, Laura Bocca, Leonia Vetusti, Edda Bernar, Paolo Mazzotta, Roberto Mazzetti. Buone anche le prestazioni dei ballerini solisti, Lucia Colognato, Gabriella Tessitore, Astrid Ascarelli, Raffaele Solla, Stefano Teresi. Coreografia di Andr Prokosky. Tutti gli interpreti, soprattutto il maestro Giovanninetti, la Mauti Nunziata, Bruson e Savastano sono stati lungamente applauditi.

«Guerre stellari» avrà un seguito

ROMA — La «Lucas film limited» ha annunciato che la Star Wars Corporation comincerà la prossima estate la realizzazione della prima seguenza del seguito di «Guerre stellari», il più grande successo cinematografico di tutti i tempi.

La produzione di questo secondo «colossal stellare», che sarà distribuito dalla 20th Century Fox, costerà dieci milioni di dollari. La sceneggiatura è stata scritta da Leigh Brackett ed è basata sulla seconda di dodici storie tratte dal testo «Le avevnture di Luke Skywalker» scritto da George Lucas. La Brackett è una nota autrice di racconti di fantascienza e di sceneggiature cinematografiche tra le quali «Rio Bravo», Hatari» e «Il lungo sonno».

Prodotto da Gary Kurtz il nuovo film sarà diretto da Irvin Kershner. Mark Hamill, Harrison Ford e Carrie Fisher sono stati scritturati per ripetere i loro ruoli rispettivamente di Luke Skywalker, Jan Solo e della principessa Leila.

Il film sarà girato in esterni anche in Europa e in Africa.

Per le Kessler una poltrona in due



ROMA — *Gli ospiti di «Bontà loro» raddoppiano. Nella odierna puntata della trasmissione Maurizio Costanzo avrà infatti in studio sei personaggi invece dei tre abituali. Si tratta di tre coppie di «gemelli»: Alice ed Ellen Kessler: Fruttero e Lucentini (due «gemelli» in campo letterario: hanno scritto a quattro mani libri di successo come «La donna della domenica»); i medici Carlo e Gaspare Rumi, il primo ematologo, il secondo odontoiatra nello stesso ospedale romano. «Se i nostri gemelli non si accontenteranno di una poltrona in due — dice Costanzo — dovrò trovare sgabelli simili al mio».*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GRI Sport - Speciale da Baires; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi e io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Sidercar; 16.25: Sottosuolo racconto di G. Manzini; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Nastroteca di Radiouno; 20.30: Il tagliacarte; 21.20: Obiettivo Europa; 21.40: Folkloristica; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da...; chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 Mondiali di calcio; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Il risveglio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spaziolibero, I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: GR2 Mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare romantica; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoceventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana Radiotre - La mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 9 - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Le battaglie per la libertà; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica a richiesta degli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Sengale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Un'ora con voi; 9: GR; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile; 11.30: GR; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13: Segnale orario-GR; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14: Gazzettino regionale; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti, nell'intervallo: Tacouino culturale; 15: Ping pong musicale; 15.30: GR; 16.30: Giovani interpreti; 17: GR; 17.05: Opere in un atto di autori regionali - Giulio Viozzi: Allamistakeo - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste diretti da Glauco Curiel; 18: GR; 18.05: Trieste e le sue vie di comunicazione; 18.20: Album classico; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emme elle; 9: E' con noi...; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Le favole di Elisabetta; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Gianni Nazzaro; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicale; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: Vita a scuola (rip); 15.20: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: La guerra delle salsicce; 19.10: Bim bum bam; 19.30: Per i ragazzi: Dai che ce la fai; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: Tracce; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 22.30: Oggi alle Camere federali; 22.35: Il pinpinone; 23.30: Prossimamente; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Spazio aperto; 21.30: Telegiornale; 21.45: Documentario; 22.15: Morava 1978, sceneggiato televisivo; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.10: L'uomo e la terra; 18.10: Notiziario; 18.15: L'asilo in visita; 18.30: Enciclopedia britannica; 18.55: Orizzonti; 19.05: Per decidere meglio; 19.20: L'autodifesa sociale; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Giorni neri», dramma; 22.20: Diagonali culturali; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.30: Tv dei ragazzi; 18.45: I giovani per i giovani; 19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Il mondo contemporaneo; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Giorni neri», dramma; 22.40: Cultura e obiettivi; 23.25: Telegiornale; 23.40: Documentario.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Il dibattito sul separatismo», 2.a parte (replica).
13.00 Tuttilibri.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Speciale Parlamento. **
*14.25 Roma: 164.o Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. **
15.00 Concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri.
*17.45 Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita», 5.a puntata. **
*18.15 «Adamo e l'acqua sulla terra», cart. animato. **
*18.20 «Gioco-Città», incontro quiz tra ragazzi. **
18.50 L'ottavo giorno.
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Bambinaia a tempo pieno», telefilm. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Tribuna del Referendum. **
*21.15 «La banda di Jesse James», film. **
*— Cinema domani. **
22.40 Bontà loro - In studio Maurizio Costanzo.
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. — Che tempo fa. **

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
*13.30 Educazione e regioni. **
*17.45 «Laboratorio 4», 6.a puntata. **
Tv 2 ragazzi
*18.15 «Un papero in ascensore», telefilm. **
*18.35 «Dorothea e l'orologio», cartone animato. **
*18.40 Dal Parlamento. — TG2 - Sportsera. **
19.00 Parliamo dell'accesso.
*19.15 «La vela: un pianeta a misura d'uomo» (II). **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sesso forte», trasmissione a premi. **
*21.15 Mondialgol. **
*21.45 Viaggio nella cultura tibetana. **
22.45 Sorgente di vita.
*— TG2 - Stanotte. **

** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

Video

Rete 1

Tv 1, ore 21.15, colore, «La banda di Jesse James». La trama. L'ultima impresa della banda James, la fallita rapina alla banca di Northfield che segnò il principio della fine per il falso Robin Hood dell'Ovest. Sembra che un'amnistia debba essere promulgata e Cole Younger, il temibile «socio» di Frank e Jesse James, li raggiunge per convencerli a rinunziare alla scorreria. L'amnistia non viene e i banditi passano all'azione. Ma la gente che li temeva o addirittura parteggiava per loro è cambiata e gli riserva un'accoglienza a suon di fucilate. Banda distrutta. Jesse e Frank scampati per miracolo, Cole Younger arrestato (e destinato a morire in galera).

Forlani incontra i cineasti cinesi

PESARO — La delegazione di cineasti cinesi che partecipa alla mostra internazionale del nuovo cinema è stata ricevuta alla prefettura di Pesaro dal Ministro degli esteri on. Arnaldo Forlani. Hanno partecipato all'incontro anche rappresentanti della ambasciata della Repubblica popolare cinere a Roma.

Nel corso delle conversazioni sia il ministro Forlani, sia il capo della delegazione cinese, il regista Chiang Chun-hsiang, hanno avuto parole di compiacimento per l'iniziativa della mostra internazionale del nuovo cinema che presenta a Pesaro un ampio panorama della produzione cinematografica cinese, indicandola come un incontro che crea le premesse per più intensi rapporti culturali tra la Cina e l'Italia.

«Radici» continua

HOLLYWOOD — Il film americano «Roots» («Radici») tratto dall'omonimo best-seller di Alex Haley avrà un seguito dal titolo «Roots: The next generation» («Radici: la generazione seguente»). Il produttore Stan Margulies ha scritturato Mark Singer che interpreterà il ruolo del figlio maggiore di Henry Fonda ed Olivia De Havilland. Nel seguito della saga storica sulla famiglia di negri americana, Singer sarà affiancato da Georg Stanford Brown, Richard Thomas e Lynne Moody.

REBUS (Frase: 7, 8)

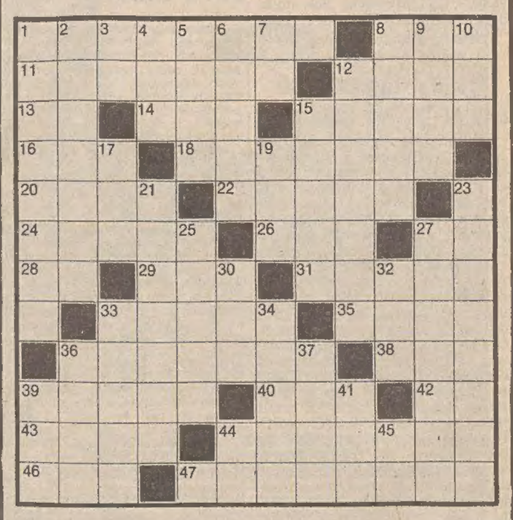


Soluzione del rebus pubblicato ieri
T rapa; N Arca; SS etti = trapanar cassetti.

GREEN VOGUE
fiorucci
Via Diaz 6

LA LAMPADARI
LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1 (angolo via del Bosco) E VIA SAN MARCO n°4
QUADRI E COLONNE LUMINOSE

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La seguono i pulcini - 8 Forte liquore - 11 Il nome dell'attore Burton - 12 Il peso del recipiente - 13 Duello in centro - 14 Possessivo plurale - 15 Fori di aghi - 16 Comando militare - 18 Mollusco che può essere perlifero - 20 Affluente del Po - 22 Celebre santuario del Vercellese - 24 Seguono gli scritti - 26 Una coda sonora - 27 Simbolo del berillio - 28 Le ultime di Cary - 29 Arnoldo attore - 31 Aeroporto sardo - 33 Se è armato ha la torretta - 35 Giorno del passato - 36 Henri, pittore francese - 38 Si ripete brindando - 39 L'ha ottimo il seguito - 40 Voce del poker - 42 Sigla di Bologna - 43 Un braccio o una gamba - 44 Capitale del Venezuela - 46 Piccolo difetto - 47 Aeroporto toscano.

Verticali: 1 Un attributo di Dio - 2 Conquistò l'Everest nel 1953 - 3 Iniziali dello scrittore Calvino - 4 Celebre fisico tedesco - 5 Con Tizio e Sempronio - 6 Ricchissimo re dell'antichità - 7 Poco ideale - 8 Lo è la voce del raffreddato - 9 Cassetta elettorale - 10 La West del cinema - 12 Città della Libia - 15 Il grande filosofo di Pescasseroli - 17 In mezzo - 19 Numero dispari - 21 Uno dei sensi - 23 Lo è una pianta come il pino - 25 Sua figlia... è di D'Annunzio - 27 Orso americano - 30 Arte latina - 32 Sigla di un importante Mercato - 33 Prudente, accorto - 34 Premio per attori - 36 Fini, scopi - 37 Stato europeo - 39 Ammiratore accanito - 41 Il cantante Boone - 44 Le prime di cento - Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 occhi; 6 Walt; 11 blocco; 13 Reich; 15 lun; 16 etica; 18 RI; 19 IB; 20 obeso; 21 vie; 22 Omero; 23 miss; 24 ghiro; 25 volpe; 26 slang; 27 conti; 28 toro; 29 danza; 31 ara; 32 targa; 33 lo; 34 LI; 35 arido; 36 Nat; 37 iarda; 39 Olanda; 41 fama; 42 esodi.

Verticali: 1 oblio; 2 club; 3 con; 4 hc; 5 iceberg; 7 arco; 8 Lea; 9 ti; 10 chiese; 12 Otero; 14 Crispi; 17 iso; 20 omino; 21 vilità; 22 O'Hara; 23 Monza; 24 Gloria; 25 vongole; 26 Stalin; 27 cardo; 29 dal; 30 notai; 32 tram; 33 Ladd; 35 Ada; 36 NNO; 38 RF; 40 AS.

WALMOTOR=
bravo!
ciao! boxer2!

SPORT



Torino — Il vittorioso arrivo di Mennea nei 200 metri piani.

DOMANI ITALIA-UNGHERIA

Domani si inizia il secondo turno di quello che si potrebbe chiamare il girone eliminatorio del «Mundial» argentino. Dopo le sorprese e le delusioni degli scorsi giorni alcune squadre sono chiamate a confermare il loro felice momento o un recupero indispensabile. L'Italia incontra l'Ungheria: potrebbe essere la partita che permetterebbe il passaggio degli azzurri alla fase successiva del torneo. Non sarà un incontro facile essendo i magiari costretti a vincere per non dover dare addio al campionato. Le altre partite in programma sono: Francia-Argentina, Polonia-Tunisia e Germania Ovest-Messico.

MARIO ANDRETTI CONSOLIDA IL SUO PRIMATO NELLA CLASSIFICA MONDIALE DI FORMULA 1

G.P. di Spagna: nuovo trionfo della Lotus

Andretti e Peterson poi il vuoto
Reutemann ferito, Villeneuve decimo

MADRID — Lotus senza avversarie nel Gran premio automobilistico di Spagna, vinto da Mario Andretti davanti al compagno di colori Ronnie Peterson. Col successo odierno il pilota italo-americano ha preso il largo nella classifica generale, ed ora punta con concrete prospettive di successo al titolo iridato.

Le Ferrari non sono mai entrate nel vivo della corsa, rimediando un'altra cocente sconfitta. Carlos Reutemann, non è riuscito nemmeno a portare a termine la corsa, mentre Gilles Villeneuve ha dovuto accontentarsi del decimo posto.

Andretti ha coperto i 75 giri della gara in 1.41'47"06, realizzando una media di 150,523 km/h. Dopo la gara l'italo-americano, che non fa mistero delle sue ambizioni, ha dichiarato: «Ora penso di poter vincere il campionato del mondo; la prossima gara si disputerà ad Anderstop: si tratta di un'altra pista adatta alle nostre vetture che dovrebbero godere di un grosso vantaggio».

Insomma pare proprio che il dominio delle Lotus in questo mondiale, delineatosi piuttosto nettamente dopo i due successi consecutivi da Andretti a Zolder e sulla pista di Jarama sia destinato a rimanere incontrastato. D'altra parte basta guardare la classifica generale per rendersi conto di quanto sia difficile alle altre case partecipanti al mondiale tenere il passo dei bolidi neri. Andretti gode di un vantaggio di 13 punti sul francese Depailler e di 14 su Reutemann. Come se non bastasse, il secondo posto è occupato da Peterson, a quota 26.

Ritornando alla gara, c'è da notare che Jarama non ha portato bene a Reutemann. L'argentino è rimasto vittima dell'unico incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, registrato durante la corsa la prima guida della Ferrari è finita contro la rete di protezione a quanto pare per un guasto all'acceleratore. Un po' scosso per l'incidente, Reutemann si è sottoposto ad un controllo medico ma non sembra abbia subito danni.

Durante la gara sia Reutemann sia Villeneuve hanno dovuto fermarsi ai box per farsi sostituire i pneumatici, perdendo tempo prezioso, a conferma che le gomme rivestono un'importanza decisiva in questo mondiale.

Ed ecco qualche nota di cronaca. Al via Andretti, che è schierato in pole position, indugia alquanto all'apparire della luce verde e si fa bruciare da James Hunt, partito in seconda fila. L'ex campione del mondo rimane per qualche giro al comando della gara, poi deve cedere il passo all'italo-americano che balza in testa durante il sesto giro. Hunt rimane in seconda posizione per 52 giri, poi è costretto a fermarsi ai box per farsi cambiare le gomme. Peterson, Lafite e Lauda sono lesti ad approfittare del contrattempo capitato al pilota inglese, portandosi sulla scia di Andretti che tuttavia ha accumulato un vantaggio irrecuperabile.

Nella parte centrale della gara, Reutemann, Watson e Laffite danno vita ad un entusiasmante battaglia, favorendo la rimonta di Peterson che rinviene dalle retrovie. Lo svedese recupera posizioni su posizioni, finendo alla fine addirittura secondo, davanti a Laffite e Schecter.

Sulla pista di Jarama ha finalmente imbroccato la giornata giusta anche Brambilla che con una saggia e regolare condotta di gara conquista un meritato settimo posto: per il pilota italiano è il miglior piazzamento della stagione.

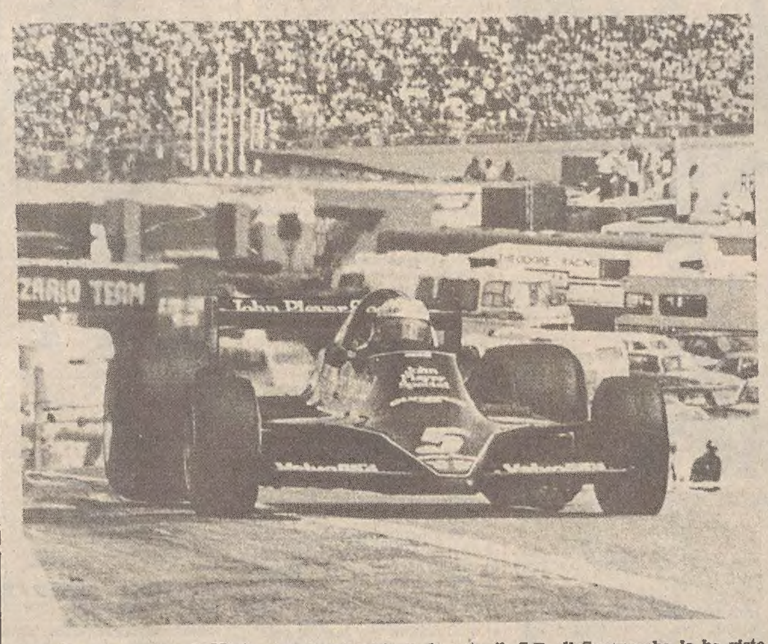
Paul Treudhart

ORDINE D'ARRIVO

1) Mario Andretti (USA) su Lotus, 1 ora 30'51" (media km 150,523); 2) Ronnie Peterson (Sve) su Lotus, 1 ora 31'13"; 3) Jacques Lafitte (Fr) su Ligier, 1 ora 31'23"; 4) Jody Scheckter (S. Af) su Wolf, 1 ora 31'49"; 5) John Watson (Irl) su Brabham, 1 ora 31'57"; 6) James Hunt (GB) su McLaren, ad un giro; 7) Vittorio Brambilla (It) su Surtees, ad un giro; 8) Alan Jones (Ausl) su Williams; 9) Jochen Mass (Rft)su Ats; 10) Gilles Villeneuve (Can) su Ferrari; 11) Rupert Keegan (GB) su Surtees, a due giri; 12) Didier Pironi (Fr) su Tyrrell, a quattro giri; 13) Jean Pierre Jabouille (Fr) su Renault; 14) Rolf Stommelen (Rft) su Arrows; 15) Clay Regazzoni (Svi) su Shadow, a otto giri.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Andretti (USA) 36 punti; 2) Peterson (Sve) 26; 3) Depailler (Fr) 23; 4) Reutemann (Arg) 22; 5) Lauda (Au) 16; 6) Lafitte (Fr) 10; 7) Watson (Irl) 9; 8) Scheckter (Sd Af) 7; 9) Fittipaldi (Bras) 6; 10) Pironi (Fr) 5; 11) Hunt (GB) 4; 12) Jones (Ausl) e Villeneuve (Can) 3; 14) Regazzoni (Svi) e Patrese (It) 2; 16) Tambay (Fr) 1.



Madrid — La Lotus di Mario Andretti in azione durante il G.P. di Spagna che lo ha visto vincitore davanti alla seconda guida della stessa Lotus, che ha completato il trionfo

Fabi vince in Formula 3

DIGIONE — L'italiano Teodorico Fabi si è imposto alla guida di una March nella prova di Digione valida per il campionato europeo di Formula 3. Tempo del vincitore: 36'46"92 (per una media di 167,365 km/h). In classifica generale è sempre al comando lo svedese Olofsson, che è giunto terzo in 36'52"23.

TRE RISULTATI D'ALTO LIVELLO AL «MEETING MONDIALE UNIVERSITARIO» DI ATLETICA

Mennea: ottima prestazione nei 200 (20"59)
Juantorena attende inutilmente Fiasconaro

TORINO — *Le prove di Pietro Mennea sui 200 metri (20"59), miglior prestazione europea dell'anno, dell'olandese Ruud Wielart nell'alto (m 2,27, miglior prestazione europea dell'anno e record olandese) e del keniota Waigwa sui 1500 maschili (3'37"1, seconda prestazione mondiale dell'anno), hanno nobilitato il «Meeting mondiale universitario di atletica leggera» svoltosi ieri allo stadio comunale di Torino. C'erano anche altri due personaggi di fama mondiale, i cubani Juantorena e Leonard che, per la mancanza di avversari di rango, hanno però fatto registrare prestazioni di scarso rilievo.*

Il bi-campione olimpico Juantorena ha addirittura «passeggiato» negli 800 metri, facendo fermare i cronometri su un modestissimo 1'48"4. L'atleta si è portato subito in testa e poi ha «giochicchiato» con gli avversari staccandoli più volte di qualche metro e poi facendosi raggiungere. Anche Leonard ha corso in assoluta scioltezza ed ha vinto in 10"37, dando più di 2/10 agli altri concorrenti.

Per quanto riguarda Mennea, l'atleta italiano ha mostrato di essere in ottime condizioni di forma. Presa la testa della gara fin dai primi metri, ha concluso con una sicura «falcata». Il suo tempo è di rilievo, anche in considerazione del fatto che per il velocista si trattava della seconda uscita stagionale, dopo la «Pasqua dell'atleta» di Milano, durante la quale aveva corso in 28"8 sotto una fitta pioggia.

Impressione ha destato anche Waigwa oltre che per il tempo, per la sua sicurezza e la sua potenza. Scattato agli 800 metri, ha «seminato» tutti gli avversari senza difficoltà. Nel salto in alto, se da un lato c'è da segnalare il 2,27 di Vélard (che ha così migliorato di un centimetro il suo record nazionale conseguito proprio a Torino l'anno scorso), dall'altro sono da notare le deludenti prove degli italiani, fermatisi tutti alla modesta misura di 2,10.

In campo femminile la Simeoni si è mostrata come sempre all'altezza della situazione. Ha vinto con la misura di 1,89 e ha sfiorato l'asticella posta a 1,94 cioè un centimetro sopra il suo record italiano.

Una novità del «meeting» era la presenza, per la prima volta, di cinque atleti della Repubblica popolare cinese. Le loro prove non sono state di particolare valore, se si esclude il risultato di Tsou Chen hsien che si è piazzato secondo nel «triplo» con metri 16,34 dietro il sovietico Yakovlev (m 16,89). Infine un'ultima segnalazione meritano Gabriella Dorio, che ha vinto senza difficoltà e sembra in ripresa, e i mezzofondisti Zarcone e Ortis che hanno inaspettatamente piazzato una bella «doppietta» nei 5000.

Al «meeting» — che ha visto gareggiare atleti di venti nazioni, con la squadra cubana quasi al completo — non hanno partecipato Fiasconaro e Grippo che invece si erano iscritti per disputare gli 800 metri con Juantorena. Il loro «forfait» dell'ultimo minuto è stato giustificato con malanni muscolari, ma qualcuno ha mormorato che forse sulla decisione hanno inciso le loro attuali condizioni di forma veramente precarie.

I risultati

Metri 400 ostacoli: 1) Ballato (It) 50"5; 2) Wenglarski (Pol) 51"; 3) Salander (Ger) 51"2; 4) Dickamn (It) 51"7; 5) Trevisan (It) 52"1.

Lancio del giavellotto: 1) Puranen (Fin) m 84,50; 2) Schreiber (Ger) 79,60; 3) Marchetti (It) 76,68; 4) Shen Mao-mao (Cina) 73,96.

110 ostacoli: 1) Pereverzev (Urss) 13"96; 2) Pfister (Svi) 14"01; 3) Gebjard (Ger) 14"10; 4) Liani (It) 14"11.

Salto triplo: 1) Yakovlev (Urss) m 16,89; 2) Tsou Chen-hsien (Cina) 16,34; 3) Velasquez (Cuba) 16,05; 4) Herrera (idem) 16,01; 5) Platt (idem) 15,99.

Salto con l'asta: 1) Trofimenko (Urss) m 5,20; 2) Kytteas (Grecia) 5; 3) Vesselin (Bul) 4,90; 4) pari merito Barella (It) e Chen Khnag-hui (Cina) 4,70.

Salto in alto: 1) Wielard (Ol) m 2,27 (nuovo record olandese); 2) Killing (Ger) 2,21; 3) Stella, Bianchi, Bergamo, Millo (It) 2,10.

Metri 100 piani: 1) Leonard (Cuba) 10"38; 2) Kuelbek (Ddr) 10"60; 3) Ignatenko (Urss) 10"60; 4) Grazioli (It) 10"63.

Metri 5000: 1) Zarcone (It) 13'45"8; 2) Ortis (idem) 13'46"6; 3) Dixon (N. Zel.)* 13'48"5; 4) Mosseev (Urss) 13'56"4.

Metri 400 piani: 1) Alvarez (Cuba) 46"89; 2) Jose (Spa) 47"62; 3) Bongiorno (It) 47"97; 4) Albertin (idem) 47"98; 5) Zanini (idem) 47"99.

Metri 1500: 1) Waigwa (Ken) 3'37"1; 2) Abramov (Urss) 3'39"6; 3) Medina (Cuba) 3'41"; 4) Truschi (It) 3'42"3; 5) Selvaggio (idem) 3'42"9.

Lancio del disco: 1) Raschoupkin (Urss) m 62,64; 2) Juzyzyn (Pol) 60,52; 3) De Vincentiis (It) 58,12; 4) Simeon (idem) 57,64; 5) Botti (idem) 57,40.

Metri 200 piani: 1) Mennea (It) 20"59; 2) Dunecki (Pol) 21"13; 3) Cino (It) 21"33; 4) Schultheiss (Ger) 21"54; 5) Farina (It) 21"60.

Metri 800 piani: 1) Juantorena (Cuba) 1'46"4; 2) Rechtniak (Urss) 1'48"6; 3) Jose (Spa) 1'49"2; 4) Toschi (It) 1'50"3.

Salto in lungo: 1) Lange (Ddr) m 7,90; 2) Maffi (It) 7,54; 3) Delifotis (Gre) 7,44; 4) Arrighi (It) 7,42.

Salto in alto donne: 1) Simeoni (It) m 1,89; 2) Pira (Bel) 1,86; 3) Hrepevnik (Jug) 1,83; 4) Dini (It) 1,75; 5) Krawkuz (Pol) 1,75.

Metri 1500 donne: 1) Dorio (It) 4'13"2; 2) Possamai (idem) 4'17"9; 3) Rastello (idem) 4'29"4; 4) Tyma (Pol) 4'34"4; 5) Zuich (It) 4'36"4.

Metri 400 donne: 1) Penton (Cuba) 51"72; 2) Castillo (idem) 52"68; 3) Rossi (It) 53"37; 4) Anne (Bel) 54"27.

Metri 100 donne: 1) Chivas (Cuba) 11"49; 2) Sidorova (Urss) 11"50; 3) Maslakova (idem) 11"55; 4) Taylor (Cuba) 11"88.

Barazzutti passa il turno Borg elimina Bertolucci

PARIGI — Corrado Barazzutti ha superato ieri il terzo turno del singolare degli internazionali di Francia di tennis, battendo il francese Patrice Dominguez in quattro set. Il punteggio a favore dell'italiano è stato di 5-7, 6-4, 7-5, 6-2.

Per ottenere la meritata vittoria, oltre l'avversario, l'italiano ha dovuto superare prima se stesso, poi il pubblico del Roland Garros.

Bjorn Borg è passato come un rullo compressore su Paolo Bertolucci. Lo svedese ha superato il terzo turno, lasciando soltanto quattro giochi all'italiano. Il punteggio a favore di Borg è stato infatti di 6-0, 6-2, 6-2. Un punteggio che non ammette discussioni, perfino umiliante per l'azzurro costretto a subire un «cappotto» nel set iniziale. Borg ha evidentemente raggiunto la condizione migliore dopo gli incontri sostenuti a Roma negli internazionali d'Italia, da lui vinti su Adriano Panatta (qui uscito di scena nel secondo turno). Ora soltanto Corrado Barazzutti, favorito da un tabellone tranquillo, rimane in gara per l'Italia.

Saronni vince il Circuito degli Assi

TAVARNELLE VAL DI PESA — Giuseppe Saronni ha vinto il circuito degli assi di Tavarnelle di km 100 in due ore e 45', media 37,500; 2) De Muynck a 30", 3) Fabbri, 4) Poggiali, 5) Vandi, 6) Veltro, 7) Barone, 8) Baronchelli a 47", 9) Cipollini, 10) Santeroni.

PALLACANESTRO

Peterson sostituisce Faina al Cinzano

MILANO — La società pallacanestro Cinzano ha reso noto con un comunicato di avere accettato le dimissioni del proprio tecnico, Filippo Faina, «in quanto — precisa il comunicato — non è stato possibile raggiungere un nuovo accordo di reciproca soddisfazione». «La società — conclude il comunicato — rende noto di aver conferito l'incarico di allenatore al signor Daniel Peterson al quale affida fiduciosa, per ottenere un proficuo lavoro».

MOTO: CAMPIONATI ITALIANI SENIORES

Mancato il duello Lucchinelli-Ferrari

Il triestino Però quinto nella classe 50 cc

SCARPERIA — Battaglia mancata, al Mugello, specie nella classe 500, la più attesa della seconda prova del campionato italiano seniores. Le premesse erano per una gara aperta fra le Suzuki di Ferrari e Lucchinelli che, in prova, avevano mostrato di essere i più forti. Virginio Ferrari è rimasto però solo il primo giro al comando, poi, mentre lottava con Marco Lucchinelli, è stato tagliato fuori dalla gara, al settimo giro, per una banale uscita di strada senza conseguenze. Lucchinelli ha proseguito in testa fino alla fine mentre in seconda posizione è passato il finlandese Lansivuori seguito da Perugini, Rolando, Cereghini e Becheroni.

Nelle 250 successo senza storia di Mario Lega e della sua Morbidelli. Il campione del mondo è stato il più veloce al via mentre Pileri e Villa sono stati assai più lenti. Al primo passaggio era già al comando, seguito da Consalvi e dall'australiano Johnson. Dietro di loro Pazzaglia, Metteoni e Vasetti. Fino al settimo giro dei sedici in programma, le cose non sono cambiate. A Movimentare la lotta fra i piloti sono stati due incidenti. Nel primo è stato protagonista il fiorentino Pelatti, su Yamaha, che è caduto nel secondo giro alla curva Salinelli scivolando sull'asfalto per diverse decine di metri ma senza conseguenze. Nel secondo sempre alla curva Salinelli, è caduto l'australiano Johnson. Consalvi, che era dietro, non ha potuto evitarlo ed ha compiuto uno spettacolare volo. Non vi sono state conseguenze di rilievo comunque anche questa volta: Consalvi è tornato a piedi al box, mentre Johnson per alcune contusioni è stato medicato al centro medico dell'autodromo. Da rilevare i bellissimi recuperi di Pileri e Villa attardati da una cattiva partenza.

Prim'attore Lazzarini nella 50 con la sua Kreidler. Il campione pesarese ha vinto senza troppo impegnarsi e sembra avviato ad arricchire il medagliere. Il triestino Però si è piazzato al quinto posto hanno fatto da cornice alle gare.

Classe 50: 1) Lazzarini su Kreidler, giri 12 km 62,940, in 30'31"6 alla media di km 123,708; 2) Monreale su Ufo 30'41"3; 3) Zattoni (Derby) 31'1"9; 4) Cereda (Ufo) 31'15"; 5) Però (Kreidler) 81'35"8; 6) Mancini (Iprem) 31'31'45"2; 7) Ghranata (Ufo) 31'59"2; 8) Bertarelli (Bertarelli) 32'25"1; 9) Milano (Ringhini) 32'29"6; 10) Lusuardi (Bultaco) 32'47"5. Giro più veloce: il nono di Lazzarini, in 2'29"4 alla media di 126,385.

Classe 250 cc: 1) Lega su Morbidelli, giri 15 km 83,920 in 31'38"8 alla media di km 139,218; 2) Pazzaglia (Adriatica) 31'48"3; 3) Pileri (Morbidelli) 31'59"7; 4) Conforti (Yamaha) 32'4"; 5) Pellettier (Yamaha) 32'21"3; 6) Matteoni (Yamaha) 32'22"2; 7) Vasetti (Yamaha) 32'22"3; 8) Venanzi (Yamaha) 32'23"4; 9) Marcheggiani (Yamaha) 32'31"5; 10) Faccioli (Bimota) 32'28"3. Giro più veloce: l'ultimo di Lega, in 2'13"2, alla media di km 141,756.

Classe 500 cc: 1) Lucchinelli su Suzuki, giri 16, km 83,920 in 34'34"8 alla media di km 145,610; 2) Lansivuori (Suzuki) 35'1"2; 3) Perugini (Suzuki) 35'7"9; 4) Rolando (Suzuki) 35'9"5; 5) Cereghini (Suzuki) 35'45"8; 6) Becheroni (Suzuki) 35'47"9; 7) Mariani (Suzuki) 35'59"3; 8) Ghiselli (Suzuki) 36'7"2; 9) Solaroli (Yamaha) 36'7"5; 10) Coli (Suzuki) 36'17"1. Giro più veloce: il sesto di Lucchinelli in 2'6"3, alla media di km 149,501.

MONDIALE SUPERPIUMA

Arguello batte lo sfidante Alcala per k.o.

SAN JUAN — Il nicaraguegno Alexis Arguello si è riconfermato campione del mondo dei superpiuma (Wbc) battendo per k.o. alla prima ripresa lo sfidante panamense Diego Alcala.

Era la seconda volta che Arguello difendeva il titolo strappato in gennaio al portoricano Alfreo Escalera. La prima volta l'aveva messo in pallo contro il filippino Rey Tam.

Il pugile nicaraguegno, che è stato anche campione del mondo dei piuma, mira adesso a strappare la corona mondiale al panamense Roberto Duran nei leggeri.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Sampdoria	3-2
*Avellino - Cagliari	1-0
*Bari - Modena	2-1
*Como - Cesena	1-1
*Palermo - Cremonese	0-0
*Pistoiese - Monza	2-0
*Rimini - Catanzaro	0-0
*Taranto - Lecco	1-0
*Ternana - Brescia	2-0
*Varese - Sambenedettese	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	37	25	9	3	70	28	59
Catanzaro	37	15	12	10	49	41	42
Avellino	37	14	14	9	33	29	42
Palermo	37	12	16	9	42	34	40
Ternana	37	13	14	10	32	26	40
Monza	37	13	14	10	32	29	40
Lecce	37	12	15	10	27	24	39
Sampdoria	37	12	14	11	41	36	38
Taranto	37	10	18	9	31	34	38
Cagliari	37	12	13	12	51	45	37
Sambened.	37	11	15	11	29	27	37
Cesena	37	10	16	11	34	33	36
Bari	37	12	12	13	38	42	36
Varese	37	10	15	12	34	41	35
Brescia	37	9	16	12	35	40	34
Rimini	37	9	15	13	30	38	33
Pistoiese	37	11	10	16	31	40	32
Cremonese	37	8	15	14	31	38	31
Como	37	8	15	14	25	36	31
Modena	37	6	8	23	22	56	20

LE PARTITE DELL'11.6.1978

Brescia - Bari
Cagliari - Ternana
Catanzaro - Como
Cesena - Palermo
Cremonese - Varese
Lecce - Pistoiese
Modena - Ascoli
Monza - Taranto
Sambenedettese - Rimini
Sampdoria - Avellino

AI CAMPIONATI UNIVERSITARI U.S.A.

Henry Rono sfiora il «mondiale» 3000 siepi
Edwards: 100 in 10"07; 200 in 20"16

EUGENE (OREGON) — Il keniano Henry Rono, recordman mondiale della specialità, ha vinto la gara dei 3.000 m siepi, nei campionati universitari americani, con il tempo di 8'12"39, nonostante soffrisse di una leggera lussazione al piede che lo ha costretto a dichiarare forfait per le prove dei 5000 e 10.000 m piani. Rono è rimasto sotto di sette secondi dal record mondiale da lui stabilito lo scorso mese a Seattle. Inoltre, nella prova di Eugene, Rono ha battuto il suo connazionale James Munyala, vincitore della specialità negli ultimi tre anni.

I campionati universitari USA a squadre tuttavia, sono stati vinti dall'Università di Southern California, principalmente grazie al suo velocista, il ventiduenne Clancy Edwards, che ha vinto 200 m in 20"16, oltre alla prova dei 100 m in 10"07, e nella staffetta 4x100, come terza frazione.

Il primatista mondiale del salto con l'asta Mike Tully ha fallito, dopo tre tentativi, di migliorare di due centimetri il suo record di m 5.71. Nei 1.500 m piani Steve Scott dell'università di California ha stabilito il miglior tempo mondiale di quest'anno della specialità con 3'37"6.

200 metri piani: 1) Edwards 20"16; 2) Snoody 20"28; 3) Sanford 20"45.

400 metri piani: 1) Mullins 45"33; 2) Smith 45"33; 3) ex aequo Gaston e Coombs (Trin) 45"98.

800 metri piani: 1) Lemashon (Kenia) 1'45"68; 2) Wilson 1'46"66 3) Tufariello 1'46"42.

1.500 metri. 1) Scott 3'37"58; 2) Flynn (Irl) 3'37"66; 3) Lacy 3'37"78.

5.000 metri: 1) Chapa 13'35"29; 2) Deegan 13'40"14; 3) Kimombwa (Kenia) 13'42"95.

3.000 metri siepi: 1) Henry Rono (Kenia) 8'12"39; 2) James Munyala (Kenia) 8'24"; 3) Henry Marsh 8'30"04.

400 ostacoli: 1) Walker 48"92; 2) Graybell 48"31; 3) Byram 50"31.

4x100: 1) Università California del Sud 39"31 (Williams, Mullins Edwards, Sanford).

Salto con l'asta: 1) Tully m 5.53; 2) Hintnaus m 5.28; 3) Pintus m 5.28.

Salto in alto: 1) Jacobs m 2.21; 2) Meily m 2.19; 3) Woodward m 2.16.

Disco: 1) Gardenurans (Sve) m 64.02; 2) Walvik (Norv) m 62.42; 3) Voorhees m 57.30.

Salto triplo: 1) Livers m 17.15; 2) Banks m 16.84; 3) Canon m 16.52.

Giavellotto: 1) Reggy m 86.48 (nelle qualificazioni m 89.30); 2) Ralph m 80.26.

Decatholon: 1) Bardales punti 8.007; 2) Palles 7.935; 3) Steiner (Arg.) 7.783.

PAVIA - VENEZIA DA RECORD

Ha vinto Colnaghi

VENEZIA — Giuseppe Colnaghi, su un entrobordo corsa con motore «Mercury», ha vinto per la terza volta il «raid» motonautico Pavia-Venezian, percorrendo i 406 chilometri del tragitto in 2 ore 11'12", alla media di 175,152 chilometri orari.

La vittoria di Colnaghi fa seguito a quelle da lui conquistate nel 1975 e 1976. Colnaghi ha stabilito anche il nuovo primato della corsa, che apparteneva ad Annibale Beltrami con 168,625 chilometri orari. Il secondo posto è stato conquistato da Renato Molinari, su un fuoribordo corsa con motore «Evinrude».

Molinari, percorrendo il tratto cronometrato Pontelagoscuro-Volta Grimana alla media di 192,408 chilometri orari, si è aggiudicata la coppa «Montelera» battendo anche il «record» di questa competizione (il precedente primato della «Montelera» era stato stabilito da Cometti nel 1963). Terzo è arrivato Francesco Manfredini in 2 ore 28'17" (154,937 chilometri orari) che correva per la classe entrobordo corsa fino a due mila cc. Quarto, Carlo Rasini (fuoribordo corsa oltre due mila cc) in due ore 39'04"; quinto Ubaldo Bacco (entrobordo corsa fino a due mila cc) in 2 ore 48'35".

La gara è stata disputata in condizioni meteorologiche che i partecipanti hanno definito ottime, anche se qualcuno ha rilevato che il caldo, particolarmente intenso, ha provocato noie ai motori. Uno dei «grandi piloti», Annibale Beltrami, vincitore della scorsa edizione della «Pavia-Venezia», è stato costretto al ritiro per noie meccaniche.

THEVENET RITIRATO

Il francese Jean Pierre Danguillaume ha vinto per distacco la settima tappa, da Allevarde a Gap del «Dauphine Libere». Il belga Michel Pollentier ha conservato il primato in classifica mentre il francese Bernard Thevenet si è ritirato.

IL REAL MADRID BATTUTO

Il Barcellona, battendo in finale il Real Madrid per 103-96 (46-46), si è confermato campione di Coppa di Spagna.

COPPA ITALIA DI CALCIO

Sei reti poco importanti
Milan - Juventus 4-2 (2-0)

MARCATORI: al 26' Bigon, al 45' Sartori, al 59' Buriani (su rigore), al 66' Bigon, al 73' Bozzi, all'80' Schincaglia.

MILAN: Rigamonti; Collovati (46' Morini), Boldini; Capello, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon (84' Gaudino), Sartori, Rivera, Buriani.

JUVENTUS: Alessandrelli; Cascella, Gelssa; Francisca (65' Marchetti), Spinosi, Miani; Fanna, Gasperini, Virdis, Tolfo (65' Bozzi), Schincaglia. (Marchese, Granaglia).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Angoli 8- 3per il Milan. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 4000. Dall'84' la Juventus è rimasta in dieci per l'uscita di Spinosi infortunato.

MILANO — Sei gol hanno deliziato i pochi fedelissimi di San Siro che avevano resistito ad ogni richiamo televisivo recandosi allo stadio a vedere «dal vivo» il confronto fra il Milan e le riserve della Juventus, rinforzate da un ottimo Fanna e da un Virdis ancora in rodaggio. E le reti sarebbero potute essere di più senza le prodezze dei due portieri, e soprattutto Alessandrelli, che ne hanno evitate diverse.

Quando fioccano le occasioni da gol è tuttavia inequivocabile indizio che la partita riveste poca importanza. Infatti la Juventus gioca la Coppa Italia per far fare esperienza ai suoi giovani ed il Milan, dopo aver perso a Napoli, ha praticamente detto addio alla finale. Anche il Milan aveva comunque un giovane da mostrare, quel Sartori che aveva già segnato alcuni gol decisivi in Coppa, e che ieri ha ancora ribadito di avere un destro di tutto rispetto: è però ancora troppo grezzo per risolvere tutti i problemi dell'attacco del Milan, il quale infatti continua le trattative per Pruzzo.

Inizia la serie di marcature Bigon al 26' su preciso passaggio di Buriani. Proseguono quindi la serie milanista Sartori, al 45', infilando in rete da posizione molto angolata; Buriani al 59', su rigore concesso per atterramento di Bigon ed ancora Bigon al 66'. Nel finale su indentiche azioni in contropiede, al 73' a all'80, segnano, scattando in profondità e precedendo l'uscita di Rigamonti, gli juventini Bozzi e Schincaglia.

DALLA BOXE ALLA GALERA

Ron Lyle, uno degli ex pretendenti al titolo mondiale dei pesi massimi, ha battuto Horace Robinson per abbandono all'ottavo round. Lyle sarà processato il 12 giugno, accusato di omicidio di uno dei componenti del suo «clan». Il fatto accadde nel gennaio scorso in seguito ad una violenta disputa.

Totocalcio

ASCOLI - SAMPDORIA	(3-2) 1
AVELLINO - CAGLIARI	(1-0) 1
BARI - MODENA	(2-1) 1
COMO - CESENA	(1-1) X
PALERMO - CREMONESE	(0-0) X
PISTOIESE - MONZA	(2-0) 1
RIMINI - CATANZARO	(0-0) X
TARANTO - LECCE	(1-0) 1
TERNANA - BRESCIA	(2-0) 1
VARESE - SAMBENEDET.	(0-0) X
BOLZANO - PRO PATRIA	(3-0) 1
TRIESTINA - NOVARA	(3-3) X
TRAPANI - PRO VASTO	(2-0) 1

Il monte premi è di un miliardo, 26 milioni, 131.206 lire.

Schedina vincente dei «mondiali»

FRANCIA - ITALIA	(p.t.) X
FRANCIA - ITALIA	(r.f.) 2
GERMANIA - POLONIA	(p.t.) X
GERMANIA - POLONIA	(r.f.) X
SPAGNA - AUSTRIA	(p.t.) X
SPAGNA - AUSTRIA	(r.f.) 2
SVEZIA - BRASILE	(p.t.) X
SVEZIA - BRASILE	(r.f.) X
UNGHERIA - ARGENTINA	(p.t.) X
UNGHERIA - ARGENTINA	(r.f.) 2
IRAN - OLANDA	2
PERU' - SCOZIA	1
TUNISIA - MESSICO	1

Il montepremi è di L. 671.835.152.

totip

1.a CORSA:	1) Sortingo	2
	2) Elgay	X
2.a CORSA:	1) Monticelli	2
	2) Majakovski	X
3.a CORSA:	1) Zianzo	2
	2) Hem d'Ausa	2
4.a CORSA:	1) Designata	1
	2) Dacau	X
5.a CORSA:	1) Damarella	1
	2) Ancilla	1
6.a CORSA:	1) Maryquita	1
	2) Granarolo	2

Nella zona si sono registrati 3 dodici, 31 undici 203 dieci. 2 dodici, 18 undici e 105 dieci sono stati realizzati al bar Zarabara di Tolmezzo. Un undici e 3 dieci al caffè Nuovo Commercio di Udine ed un undici al bar Odeon, pure di Udine. A Trieste sono stati realizzati 15 dieci, a Udine 3 dieci, a Pordenone e Gorizia un dieci. In tutta Italia si sono avuti 7 dodici, 104 undici e 1070 dieci: Le quote: ai vincitori con dodici punti 3.378.073; a quelli con undici punti 216.600; a quelli con dieci punti 21.300.

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - BARI
CAGLIARI - TERNANA
CATANZARO - COMO
CESENA - PALERMO
CREMONESE - VARESE
LECCE - PISTOIESE
MODENA - ASCOLI
MONZA - TARANTO
SAMBENEDET. - RIMINI
SAMPDORIA - AVELLINO
PRO PATRIA - PRO VERCELLI
SPEZIA - PRATO
LATINA - RAGUSA

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

UN FESTIVAL DELLE SORPRESE

LA STAMPA ARGENTINA ONORA GLI AUTORI DEI RISULTATI PIU' INATTESI

Austria e Perù sugli scudi

Esaltate le capacità tecniche dei sudamericani e il micidiale contropiede austriaco Rammarico e delusione per la prova offerta dal Brasile - «Olanda già negli ottavi»



Buenos Aires — I giocatori austriaci si congratulano reciprocamente dopo l'inattesa vittoria ottenuta sulla Spagna (Telefoto Ap)

BUENOS AIRES — Sono tutti per l'Austria ed il Perù gli onori della prima pagina della stampa argentina. La netta vittoria della nazionale latino americana sulla Scozia e quella di misura dell'Austria sulla Spagna, ma non per questo meno meritata, hanno provocato commenti entusiasti. Durissime invece le critiche per la nazionale brasiliana improvvisamente caduta dalle stelle alle stalle.

«L'attacco brasiliano è sembrato irrimediabilmente inetto. Non è certo un Brasile formato mondiale» commenta l'«Herald» di Buenos Aires al quale fa eco «El Diario Popular». «Che paura per il Brasile. A stento è riuscito a pareggiare con la Svezia in una partita senz'altro brutta». «Il Brasile è una delle tante squadre del gruppo di questa Coppa del mondo, è un undici che manca di ritmo, una prova senz'altro da dimenticare», scrive nel suo commento «Cronica» mentre di mancanza di estro e di tenuta parla «La Opinion», che si fa interprete della delusione degli spettatori.

«E' stata una grossa delusione... Il declino dei brasiliani non costituisce più una sorpresa per nessuno», scrivono «La Nacion» ed il «Clarin». Si cambia il tono quando si parla di Perù - Scozia. «La Scozia ha sbagliato impostazione tattica. Cubillas non è stato sufficientemente marcato, inoltre si è operata la marcatura a zona contro una squadra lenta ma tecnicamente dotata», commenta l'«Herald».

«La Scozia ha gustato il whisky peruviano che ha fatto ammalare gli scozzesi e li ha fatti perdere», scrive «El Diario Popular» mentre il «Cronica» chiama in causa l'eccesso di fiducia dell'undici di McLeod e «La Opinion» l'inconsistenza delle punte scozzesi. Potrebbe avere sviluppi quanto, invece, scrive «La Nacion» a proposito del comportamento di Jordan e compagni nei giorni precedenti l'incontro. «Prima della partita si potevano vedere i calciatori scozzesi andarsene in giro per strada a tutte le ore della notte...».

«Giusto trionfo per l'Austria» titola il suo articolo «El Diario Popular», dello stesso tenore il commento degli altri quotidiani argentini. «Gli austriaci hanno giocato bene proprio come se ballassero al suono di un valzer di Strauss», afferma «Cronica». «L'arma austriaca è stato il contropiede», sostiene «La Opinion», mentre a sottolineare i meriti dell'undici austriaco sono anche «La Nacion» ed il «Clarin».

Infine a proposito di Olanda - Iran ecco una sintetica carrellata di voci. «Sono stati necessari quaranta minuti per avere ragione della tenace difesa iraniana. Dopotutto si è trattato di una partita a senso unico», afferma l'«Herald». «Facile vittoria olandese a ritmo blando. E' stato in fondo il ritmo di un'amichevole», scrive «El Diario Popular», per il «Cronica» gli olandesi sono già negli ottavi.

LA FASE SEMIFINALE

Le prime due classificate di ciascun girone di qualificazione verranno ammesse alla fase semifinale, che si svolgerà in due gironi di quattro squadre ciascuno. Nel primo girone di semifinale — con sede a Buenos Aires e Cordoba — verranno incluse le prime classificate del primo e del terzo girone di qualificazione e le seconde classificate del secondo e del quarto girone di qualificazione. Nel secondo girone di semifinale — con sede a Rosario e Mendoza — verranno incluse le prime classificate del secondo e del quarto girone di qualificazione e le seconde classificate del primo e del terzo girone di qualificazione. Le partite della fase semifinale si giocheranno nei seguenti giorni: mercoledì 14, domenica 18 e mercoledì 21 giugno. Gli orari d'inizio delle partite sono stati fissati alle ore 13.45 (ore 18.45 italiane) ed alle ore 16.45 (ore 21.45 italiane). Soltanto le partite in cui sarà impegnata l'Argentina — se si qualificherà per la fase semifinale — avranno inizio alle ore 19.15 (ore 0.15 italiane).



Cordoba — Esultanza dei peruviani al termine dell'incontro che li ha visti inaspettati vincitori sugli scozzesi (Ap)

L'ESALTANTE VITTORIA SULLA FRANCIA NON FA DIMENTICARE LE DIFFICOLTA' DEI PROSSIMI IMPEGNI



Mar del Plata — Tardelli e Benetti si rilassano passeggiando in attesa dell'importante incontro con l'Ungheria (Ap)

Contenuto ottimismo nel clan degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

MAR DEL PLATA — «L'Italia è un equipo che mi sorprese per la forza e il potere offensivo che ha quando vuole»: è il giudizio di Pelè, tradotto da una bella interprete figlia di un italiano di Pavia, «assoldata» dal Mundial per l'occasione, una delle tante pedine di una macchina organizzatrice che fino ad ora ha funzionato alla perfezione. La traduzione non è perfettissima, ma con lieve sforzo si riesce facilmente a capire ciò che «O' Rei» intende dire su questa nazionale azzurra che al termine della prima serie di incontri ha conquistato credito e prestigio.

E' decisamente positivo il giudizio di Pelè ma un calciatore prestigioso, che nella sua carriera ha segnato valanghe di gol, non può non aggiungere che: «Tuttavia l'ho vista come un insieme egoista, avaro, come dimostrò dopo il secondo gol. Ebbe, addirittura complicazione contro un equipo che aveva meno forza». Ora la fotografia è nitida e non poteva essere diversamente.

L'Italia è in orbita ma stiamo attenti; da più parti si cerca di smorzare l'entusiasmo, c'è l'invito a tenere i piedi a terra. La vittoria sulla Francia, forse non imprevedibile come rapporto di forza, ha detto cose molto interessanti sul carattere degli azzurri. Pinuccio Verdefrena, «napoletano» di Sicignano degli Alburni, italiano super-tifosissimo, uno che non dimentica di festeggiare le ricorrenze nazionali (il 2 giugno era lì con tutti gli altri della comunità a deporre corone d'alloro ai monumenti della città e poi al solito «San Martin») ha voluto festeggiare il successo italiano organizzando un maestoso ricevimento. Anche lui meravigliato e felice dice: «Avevo letto tante cose sull'Italia. I miei informatori, i giornali, le corrispondenze, tutti d'accordo: la squadra di Bearzot non solo è in condizioni precarie ma non ha personalità. Se gli italiani andranno sotto contro la Francia, per loro il Mundial finisce prima di cominciare. Invece questi bravi ragazzi mi hanno dato una gioia immensa. Sono da 28 anni in Argentina e mi sono tolto finalmente una grossa soddisfazione. Abbiamo dimostrato che quando vogliamo, non ci ferma nessuno».

Rispetto a ieri, in sede di previsioni, già oggi c'è qualcosa di diverso. Ma vediamo girone per girone che cosa è accaduto e che cosa può accadere.

GRUPPO 1 — Hanno vinto Italia e Argentina. Alla fine dovrebbero essere queste due squadre a qualificarsi per il turno successivo. Indubbiamente sono tra quelle che hanno dimostrato di essere più in forma e più di carattere. L'Argentina, dopo la delusione Germania, dopo lo spettacolo-no del Brasile è ormai sempre più in corsa per il titolo. Si comincia a parlare di una probabile finale Argentina - Olanda, ma il turno di domani dovrebbe (o potrebbe) chiarire in maniera definitiva gli ultimi interrogativi. A meno che altri risultati a sorpresa non rimettano tutto in discussione e allora sarà giocoforza rinviare al 10 e 11, il rebus.

Argentina-Francia e Italia-Ungheria. Sulla nostra schedina c'è il fisso ma in genere non abbiamo mai avuto fortuna. Comunque secondo logica dovrebbe essere così. Anche se per quanto ci riguarda Barotti annuncia uno schieramento di grande esperienza, non avrà Nylasi e Torocsik e al posto loro manderà in campo Fazekas (31 anni) e Pusztai (32). Dice il tecnico magiaro: «E' una partita disperata per noi. O battiamo l'Italia o ce ne torniamo a casa. E davvero ritengo di non meritare questo destino». Il vecchio saggio del football danubiano schiererà come al solito una squadra da combattimento ma stavolta andrà in campo anche una squadra coperta che «non perda la testa come è accaduto contro l'Argentina». Il Bearzot, invece, non cambierà niente. Anche Cuccureddu andrà in panchina. Poi se Antognoni dovesse andare ancora male, manderà in campo Zaccarelli e forse anche altri. Ma per il momento non ci sono problemi. Almeno per il c.t. azzurro.

GRUPPO 2 — Zero a zero tra Germania e Polonia e ormai le partite inaugurali finiscono sempre così ed esaltante vittoria della Tunisia sul Messico. Certo il Messico non è l'Argentina, non è neanche... l'Italia ma diciamolo francamente, pochi si attendevano un risultato così imprevisto. Martedì prossimo per i tunisini una controprova importante: il confronto con la Polonia. Sulla carta non dovrebbero esserci dubbi: Vincenzino Deyna e soci, ma non ci scandalizzeremmo se dovesse succedere qualcosa di diverso. La Germania, invece, affronta il Messico e anche qui pronostico chiuso. Ormai la sensazione è che tra Germania e Polonia ci sarà un duello a distanza: dovranno regolarsi anche con i gol, si corre il rischio di finire un girone con Argentina, Brasile (Austria o Svezia) e Perù. Un bel rompicapo...

GRUPPO 3 — Meritata ed entusiasmante la vittoria dell'Austria sulla Spagna, un gran calcio ed ottimo lo spettacolo offerto dalle due europee. Intanto c'è anche la Svezia che fa sul serio. Contro il Brasile avrebbe meritato di vincere ed invece ha corso il rischio di perdere nell'attimo del fischio finale. Lo scozzese Thomas, apparso uomo giusto e saggio, ha avuto il coraggio di annullare il gol di Zico. Se fosse accaduto in Italia, saremmo ancora in stato di assedio. Ammesso che in Italia ci sia ancora un arbitro allo stesso modo... folle. Mercoledì è una giornata campale per il terzo gruppo. A Mar del Plata, Brasile affronta la Spagna ed arbitra l'italiano Gonella, a Baires l'Austria contro Svezia. Diventa proibitivo a questo punto tentare pronostici. Il gioco delle previsioni è difficile. Forse l'Austria si accontenterà del pari e potrebbe far piacere anche alla Svezia ma Spagna e Brasile devono vincere a tutti i costi. Agli iberici la divisione della posta non servirebbe a nulla, al Brasile neppure. Alla fine però se il successo dovesse premiare questa o quella squadra avremmo già delle deluse in maniera definitiva: per la perdente la prenotazione dell'aereo per tornare a casa sarebbe una triste realtà.

GRUPPO 4 — E' il girone dove si è segnato di più. Due risultati abbastanza netti: 3-0 dell'Olanda sull'Iran ed il 3-1 del Perù sulla Scozia. I britannici stanno ancora dannandosi per quel rigore calciato da Quiroga, ma ormai è inutile piangere. La riscossa dovrebbe cominciare con un successo sull'Iran, possibile ma difficile dopo quanto hanno fatto vedere gli iraniani contro l'Olanda. Non dovrebbe avere problemi, invece, la squadra di Happel contro il Perù, nonostante la grossa sorpresa offerta all'esordio dalla compagine sudamericana ma gli olandesi si sa, se la smettono di pensare ai soldi e cominciano a fare sul serio, non hanno rivali. Anche se Cruijf non c'è più.

Domenico Ferrara

CI BASTANO DUE PUNTI

La vittoria dell'Italia sulla Francia e quella dell'Argentina sull'Ungheria hanno avvicinato gli azzurri al passaggio al turno successivo. Per entrare nella fase semifinale, infatti, a questo punto all'Italia basta: 1) vincere una delle due partite (e perdere eventualmente l'altra) se Francia e Ungheria faranno almeno un punto negli incontri che loro mancano (anche un pareggio nel confronto diretto); 2) non perdere più (quindi anche due pareggio) indipendentemente dai risultati delle altre partite.

IL «VECCHIO» TRAINER CERCA GIUSTIFICAZIONI

Schoen «incolpa» il terreno di gioco

CORDOBA — *Partire nel ruolo di favoriti potrebbe rivelarsi per la Germania un handicap insormontabile. Lo ammette Helmut Schoen con il quale parliamo della poco convincente prestazione fornita dalla sua squadra contro la Polonia. Ma assieme alla tensione psicologica che ha attanagliato i suoi il tecnico giustifica lo zero a zero ed il livello del gioco con le condizioni del terreno dello stadio del River Plate.*

«E' un campo così irregolare che non si può fare un affondo, non si possono fare dribbling. E' chiaro che su un terreno come questo squadre tecnicamente valide come l'Argentina ed il Brasile sono senz'altro favorite. Non penso proprio che un terreno in queste condizioni possa reggere a tutti gli incontri sino alla finalissima... E' chiaro che anche la fortuna ha un grosso peso...» per attenuare un po' la tensione Schoen ricorre alla battuta: «Ecco perché cercheremo di non giungere in finale...».

Ma è chiaro che Schoen non dorme sonni tranquilli e finisce per ammetterlo. «Siamo venuti in Argentina con il blasone di campioni in carica. Tutti si aspettano da noi prestazioni eccezionali. E' chiaro che pensando a questo i giocatori non sono in grado di rispondere alle aspettative». Ma per quanto riguarda la partita di giovedì, Schoen non si nasconde dietro a un dito. «Non abbiamo scuse, la squadra, e lo confermo, non ha giocato bene».

In vista del prossimo incontro contro il Messico che si dice deciso a riscattare la dura sconfitta subita dalla Tunisia, è probabile che Schoen apporti qualche variante alla squadra. La stampa tedesca chiede con insistenza che ad Hansi Mueller vengano affidati compiti di regia a centrocampo e che Reinz Flohe sia sostituito con un giocatore più agile, ad esempio Bernd Heolzenbein, che potrebbe finire per essere la quarta punta. Stamane la squadra ha compiuto un leggero allenamento sotto la guida di Jupp Derwall, vice di Schoen. C'è da dire che Derwall che è convalescente, si è già trovato al centro di polemiche, da lui peraltro non affatto cercate.

Si dice che sarà lui a succedere a Schoen quando questi lascerà la nazionale ma contro l'ipotetica scelta c'è stata un'autentica levata di scudi di esperti e meno esperti. La Federcalcio, dal canto suo, non si è pronunciata ma si ha ragione di ritenere che della successione di Schoen si sia parlato anche qui nel ritiro di Cordoba. Ieri atleti e giocatori hanno assistito all'incontro tra la Scozia e il Perù. E' stata la prima occasione per saggiare il terreno sul quale disputeranno le prossime partite del primo turno di qualificazione.

CONTRO LA POLONIA

Prova del nove per la Tunisia

ROSARIO — Sapremo quanto veramente valga, in campo internazionale la Tunisia. La nazionale africana, battuto il Messico, affronta la Polonia, che, insieme alla Germania, è unanimamente considerata la favorita del girone. «La Polonia costruirà un avversario difficilissimo. Ma ritengo che se giocherà come con i tedeschi potremo anche farcela», commenta Mokhtar Naili.

«Se supereremo i polacchi ci qualificheremo senz'altro», fa eco il centrocampista Nejib Gommindh, autore del secondo gol contro il Messico. Operaio edile Gommindh è un appassionato di atletica leggera e quando può va in cerca di dischi di musica americana e latino americana. «Non mi piace molto la nostra musica la ritengo troppo monotona», spiega.

All'allenamento di ieri erano assenti soltanto due giocatori, il centrocampista Tarek Dhiab ed il capitano della squadra Termine Lahzami. Lahzami è rimasto in albergo su consiglio del medico. Ha, infatti, una ferita che non gli si è ancora rimarginata e che non gli ha impedito peraltro di essere in campo contro il Messico. L'allenatore Chetali, le cui azioni sono in notevole rialzo, non ha ritenuto apportare varianti all'allenamento che si è svolto intervallando scatti ed esercizi ginnico-atletici con la rituale partitella.

Dell'incontro di domani preferisce non parlare e soprattutto non fa pronostici. «Ritengo che le possibilità delle due squadre siano le stesse...». Chi, invece, punta sulla Tunisia è la popolazione di Rosario che ha finito per simpatizzare apertamente per la compagine africana e per farne la beniamina del secondo girone.



Asconchinga — Un curioso atteggiamento assunto da Helmut Schoen mentre osserva i suoi giocatori all'opera (Ansa)

CENTONOVE VOLTE CON LA MAGLIA NAZIONALE

Bjorn Nordqvist: svedese da primato

MAR DEL PLATA — Per Bjorn Nordqvist un doppio motivo per brindare: l'aver costretto al pareggio il Brasile e l'aver indossato per la centonovesima volta la maglia gialla della nazionale di calcio svedese. Un primato assoluto che vede il non più giovane atleta scandinavo, ha 36 anni, superare di un'incollatura l'inglese Bobby Moore. «... So che non dà troppo peso ai regali ma sebbene sia diventato un primatista mondiale ritengo che la partita di sabato sia stata per Bjorn più importante...».

Come ci si sente ad essere al vertice di questa graduatoria, con quattordici anni di vita con la nazionale, una carriera ricca di soddisfazioni in Olanda ed uno stipendio a più zeri pagatogli dai dirigenti dell'Eindhoven, la squadra olandese in cui milita? Lo chiediamo all'interessato. «E' bello trovarsi qui; sono felice di aver festeggiato il primato in coppa del mondo, ma a pensarsi bene non è poi che sia troppo emozionato». E dire che per un attacco di itterizia accusato in aprile ha rischiato di dover rinunciare all'Argentina. A Stoccolma quando la Svezia battè per 3 ad 1 in amichevole la Germania il capitano non era neppure in panchina.

«Abbiamo avuto in un certo senso fortuna. Quando si ammalò Bjorn aveva raggiunto il massimo della forma e quindi non gli è stato poi difficile recuperare», dice l'allenatore Ericson. Sul primato di Nordqvist in termini di presenze in nazionale Joao Havelange, presidente della federazione internazionale gioco calcio, non ha dubbi. «So che Rivelino ha indossato la maglia della nazionale brasiliana oltre centododici volte. Ma di queste almeno venti contro squadre di club o rappresentative miste». «Bjorn è una persona duttile e di grande carattere, fuori e dentro il campo. E' il prodotto di un duro allenamento, un giocatore che non ha bisogno proprio come era solito fare Bobby Moore».

Chiediamo a Nordqvist quando segnerà la prossima rete. «Quale rete? In nazionale non ne ho mai segnato una, del resto non è facile andare in gol per un difensore centrale, a meno che non si sia specialisti in punizioni o rigori».

Classifica marcatori

3 reti: Rensenbrink (Olanda);
2 reti: Cubillas (Perù);
1 rete: Queto (Perù), Jordan (Scozia), Krankl e Schacher (Austria), Dani (Spagna), Reinaldo (Brasile), Sjoberg (Svezia), Rossi e Zaccarelli (Italia), Lacombe (Francia), Ayala (Messico), Kaabi, Dhoulb e Gommidh (Tunisia), Csapo (Ungheria), Luque e Bertoni (Argentina).

Le partite di domani

I GIRONE

A Mar del Plata
Italia - Ungheria

A Buenos Aires
Argentina - Francia

II GIRONE

A Rosario
Polonia - Tunisia

A Cordoba
Germania Ovest - Messico

L'INATTESA SCONFITTA HA GRAVEMENTE COMPLICATO IL MUNDIAL DEGLI UOMINI DI MAC LEOD

Tutto in salita per gli scozzesi

BUENOS AIRES — La si voleva tra le protagoniste del Mundial se non addirittura tra le quattro semifinaliste del torneo. Oggi, dopo l'inaspettata sconfitta subita ad opera della nazionale peruviana, la Scozia rischia di non superare neppure il primo turno. La legge che vuole la palla rotonda, ed ogni partita aperta a qualsiasi risultato è valsa due giorni fa per la Tunisia ed oggi, ma in senso del tutto opposto e negativo per Jordan e compagni. Ally Mac Leod, da coriaceo scozzese non ha gettato ancora la spugna ma non si fa soverchie illusioni.

«Abbiamo giocato veramente male. E' chiaro che le nostre possibilità di superare il turno sono diminuite. Per farcela dovremmo battere non soltanto l'Iran ma anche l'Olanda», ci dice l'allenatore, passando a commentare l'andamento dell'incontro contro la rappresentativa latino-americana. «Abbiamo giocato bene per il primo quarto d'ora, poi qualcosa è andato storto ma di questo dobbiamo dare atto al Perù, ci siamo distratti, abbiamo perso il controllo della partita ed il rigore sbagliato ha fatto poi il resto».

Nel «clan» peruviano c'è un entusiasmo contenuto, segno di indubbia maturità sportiva, e Marcos Calderon, fa addirittura gli elogi degli avversari: «Voglio congratularmi con Mac Leod, ha veramente una bella squadra. La Scozia ha giocato, secondo me, bene, ma non abbastanza. Voglio ringraziare il popolo peruviano e quanti hanno reso possibile questa vittoria. Quando Quiroga ha parato il rigore egli ha finito per spegnere anche la carica morale degli avversari. Ritengo che sia stato questo l'episodio decisivo». «E' una vittoria per la quale tutti abbiamo sudato, impegnandoci al massimo. Ritengo che si abbia ora la possibilità di superare il turno. C'è chi ci ha definito troppo vecchi ma ritengo che sul campo abbiamo dimostrato di valere», ha detto Hetor Chumitaz, che con i suoi 33 anni, si sentiva evidentemente chiamato in causa.

Ma nonostante le belle parole spese da Calderon per la Scozia c'è da dire che l'impressione lasciata sul campo dai ragazzi di Mac Leod è stata negativa. L'undici scozzese è apparso compagine mediocre, superata e dotata di scarsa inventiva. Squadra lenta non ha saputo arginare gli affondi di Munante e Juan Oblitas, che tagliavano spesso tutta la difesa avversaria mentre al centro campo ha lasciato che a spadroneggiare fosse Teofilo Cubillas, anziano quanto si vuole, ma autore di ben due reti.

LE DUE FINALI

Le seconde classificate dei due gironi di semifinali disputeranno la finale per il terzo posto, in programma sabato 24 giugno a Buenos Aires (stadio River Plate) con inizio alle ore 15 (ore 20 italiane). Le prime classificate dei due gironi di semifinale disputeranno la finale per il primo posto, in programma domenica 25 giugno a Buenos Aires (stadio River Plate) con inizio alle ore 15 (ore 20 italiane). In caso di parità, la finale per il primo posto verrà ripetuta martedì 27 giugno nello stesso stadio ed alla stessa ora.



Cordoba — La barriera degli scozzesi superata dal pallone calciato da Cubillas E' il gol che affossa le residue speranze (Telefoto Ap)

SERIE «C»

SCONFITTI SECCAMENTE I FRIULANI CHE SONO ORMAI CERTI DELLA PROMOZIONE

La Triestina ha conquistato la «C-1»

PARTITA DIRETTA DA UN REGISTA DIABOLICO CHE FINO ALL'ULTIMO LASCIA CON IL FIATO SOSPESO

Gli alabardati strappano al Novara il punto decisivo per la promozione

Triestina - Novara 3-3 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Andreis, al 6' Piccinetti, al 9' e al 12' Politti, al 27' Vriz, al 42' Vriz (su rigore).

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis (29' s.t. Marcolini), Politti, Dri, Franca, Trainini. (Valsecchi, Zanutel).

NOVARA: Boldini; Lassini, Fabbris; Brustia, Venturini, Bacchin; Zanotti, Guidetti (17' s.t. Toschi), Jacomuzzi, Vriz, Piccinetti. (Nasuelli, Facchi).

ARBITRO: Filippi di Milano.

NOTE: Angoli 7-1 (3-0) per la Triestina. Giornata pienamente estiva, con afa opprimente. Nessun incidente. Ammonito Trainini al 12' della ripresa. Spettatori paganti 3000, per un incasso di 7 milioni di lire.

Da dove cominciare? Da questo Novara che risale lo svantaggio di due reti, proprio come nella partita dell'andata? Oppure dalla doppietta di Politti, o dal rigore in extremis che ha siglato il 3-3? O dal finale in sordina del campionato al «Grezar», con il pubblico ammutolito sugli spalti, nella giornata che pure consacrava matematicamente, con quel punto che si aggiungeva alla classifica, l'ammissione della Triestina alla C-1?

C'è stato di tutto ieri al «Grezar», ma qualche regista diabolico deve avere congiurato per fare andare storte le cose, che pure si erano messe nel modo migliore all'inizio della ripresa, quando Andreis, con una rovesciata incredibile, aveva sbloccato il risultato, battendo il portiere novarese con un pallone imparabile, schiacciato come se fosse stato colpito di testa.

Allora è fatta? Questa benedetta C-1 ormai è a tiro, bisogna difendere il vantaggio. Già, ma una cosa è la speranza, altra la realtà. Così quando Pezzopane non riesce a bloccare in tempo Piccinetti, che lo sta aggirando a due passi da Bartolini, ci scappa il pareggio: con un diagonale dello stesso Piccinetti, micidiale e imprendibile per «Bartolo». Tutto da rifare. Ma la C-1, anche con il risultato di parità, è già acquisita.

Passano altri tre minuti ed è di nuovo in vantaggio la Triestina, con una rete di rapina realizzata dal «vecio» Politti: caspita, l'anzianità bisogna pure farla fruttare. Ecco il preambolo: Mitri avanza, serve Dri in avanti. Paolo viene atterrato ed è calcio di punizione. Il Novara non chiede la barriera, così appena l'arbitro fischia, Politti — il regolamento è dalla sua — calcia sornione in rete ed è gol valido. Inutili le proteste dei piemontesi. Ecco, si torna a respirare.

Un altro gol «strano», poco dopo. Dri è bloccato irregolarmente entro l'area, viene ordinata la punizione a due. Mentre la barriera novarese stavolta è bene approntata, Trainini indugia nel tiro e si fa ammonire. Ma la... vendetta è vicina. Dri scodella un pallone parabolico che la difesa respinge sulla destra, dove irrompe Politti, mandando in rete di testa. Andreis, in extremis, sopraggiunge per dare al pallone il tocco della sicurezza. Ma era già gol fatto.

Ecco, a poco più di mezz'ora dalla fine, si possono tirare i remi in barca e lasciarsi trasportare dalla corrente. Una squadra in buona giornata non si fa certo sorprendere con un vantaggio del genere. E infatti la Triestina dà l'impressione di amministrare bene quel 3-1, muovendosi in spazi larghi, proiettata in avanti, il solo modo che le è consentito di difendersi. Attaccando, cioè. Il Novara sembra davvero vacillare, solo l'orgoglio lo sorregge, ma i triestini menano colpi a ripetizione, sfiorano ancora il gol. Si sa, viaggiare in contropiede, quando gli avversari attaccano alla disperata, è divertente.

Dri sfiora di testa la traversa, Mitri sbaglia la conclusione al volo, imbeccato dal caparbio Andreis. Ma c'è un friulano fra i novaresi che non vuole smentire la sua fama di tiratore infallibile, del resto esaltata già nel primo tempo con un paio di bordate: è Vriz, di Raveo, in Carnia, desiderato dall'Udinese, a quanto pare. Gli capita di battere una punizione, e non perdona stavolta. Per sua fortuna comunque la barriera alabardata (sulla estrema destra c'era Politti) devia leggermente il bolide, sia pure smorzandone la velocità. Per Bartolini, disteso tempestivamente, non c'è nulla da fare.

Ragazzi, come la mettiamo? Bisogna darci dentro, chiudere in bellezza. Ma era scritto evidentemente che doveva finire in modo impensato. Tagliavini manda in campo Marcolini, come era giusto, e così ad Andreis tocca una buona razione di applausi, mentre esce, per la sua positiva partita.

C'è sempre un Vriz che non si rassegna, fra gli ospiti. La Triestina allenta le maglie difensive, ed è grande imprudenza. Ma al limite dell'area c'è ancora un Vriz a sparare, appunto. Bartolini respinge una sua bordata a pugni chiusi, chiudendo gli occhi. Pochi minuti dopo, il pasticcio, che determina il pareggio. L'azione nasce addirittura nell'area di rigore novarese, dove il libero Bacchin, pur... maltrattando un pallone che Trainini stava per conquistargli, lancia in avanti alla disperata. Il pallone arriva a Toschi, il motorino ex serie A che spara a rete dal limite dell'area. Il bersaglio è Salvadori, che ha le braccia distese verticalmente lungo il corpo. L'arbitro però fa cenno che il libero alabardato ha allargato le braccia ed ordina il rigore. Non occorre neanche guardare: lo batte Vriz ed è pareggio. Definitivo stavolta.

Poche battute ancora e siamo alla fine. L'arbitro fischia e corre in campo una sciame di ragazzini, proprio piccoli così. La Triestina ci rimette una muta di maglie estive, ma si vede che manca qualcosa, per essere festa davvero. Eppure, è un risultato che vale una promozione, checché se ne dica. Il prossimo anno la Triestina giocherà in C-1, campionato cuscinetto «inventato» fra la serie B e l'attuale C, declassata. Perché non gioirne?

Siamo diventati difficili, forse. Oppure è il caldo, oppure è la stizza per quella vittoria mancata, pur con due gol di vantaggio a mezz'ora dalla fine. Negli spogliatoi (dove non è possibile aprire una finestra perché la struttura comunale reca la data di fabbrica 1932 e da allora non è stata modificata: se fuori fa caldo e dentro fa caldissimo, bisogna rassegnarsi all'ambiente infernale) manca proprio l'atmosfera che ci si poteva augurare, che forse era da attendersi. Ci sono più recriminazioni che elogi, più rimbrotti che complimenti. Compaiono due bottiglie di champagne, ma sembrano quasi fuori posto, in quell'ambiente. Perché?

Vien da domandarsi adesso — ed è giusto, riteniamo, farlo subito — dopo il punto esclamativo con cui la Triestina ha siglato il suo campionato — diciamo C-1 raggiunta! — come si potrà togliere l'interrogativo che già si allunga su quello prossimo? Programmi minimi, si sussurra più che affermare. E ciò vuol dire vendere prima di acquistare, per una squadra che già in serie C si è dimostrata tutt'altro che irresistibile. E Tagliavini adeguerà i propri programmi a quelli della Triestina, oppure cambierà aria (come non vorrebbe fare)?

Ma lasciamo stare per un attimo il domani e ritorniamo a ieri. La Triestina si è congedata con una partita singolare, come si è visto, contrassegnata da sei reti nello spazio di un solo tempo, il secondo. Quando si segnano tante reti (e si incassano tante reti) dovrebbero essere le difese sotto accusa. Ma ieri è successo di tutto, le reti sono venute nel modo più impensato, in pratica una sola si può dire sia stata colpa prevalente di un difensore (quella di Piccinetti) mentre le altre sono venute per autentici colpi di bravura (rovesciata di Andreis, punizione di Vriz), oppure su rigore, oppure per astuzia tattica (rete di Politti su punizione), oppure ancora con una palla sfuggita al portiere (colpo di testa di Politti).

Segnature atipiche, si potrebbe dire, per una partita senz'altro eccezionale. Meno male che il traguardo principale che doveva essere raggiunto, la conquista dell'indispensabile punto, è stato raggiunto.

Del primo tempo non s'è detto ancora nulla, ma non è stato per niente da dimenticare, anzi. Si è concluso a reti inviolate, ma ha mostrato molte cose buone. Il Novare non è venuto a Valmaura con il pugnale fra i denti, ma nemmeno con l'intenzione di fare da spettatore. Ha mostrato subito quanto valga il suo Vriz, e quanto consistente sia il suo centrocampo, ribadendo invece l'impressione già destata nell'andata, circa la non irresistibilità della sua difesa.

La Triestina, decisa ma non come la si era vista a Casale, ha assunto le redini del gioco, andando all'assalto della porta novarese, graziata una prima volta da Mitri, che ha sbagliato la conclusione su traversone invitante di Andreis, e poi da Dri, il quale ha concluso bene un appoggio di testa di Andreis, su cross di Berti; ma il tiro è terminato alto. Ancora lo stesso Berti, protagonista di un ottimo primo tempo, ha colto addirittura la traversa con un pallone che pareva innocuo ma che invece stava per tramutarsi in gol.

Fra una occasione e l'altra (con molte buone conclusioni da parte alabardata, peraltro non temibilissime), c'è stato anche un provvidenziale salvataggio di Pezzopane, che ha evitato un gol intervenendo su un pallone che Bartolini aveva deviato alle spalle su improvvisa girata di Zanotti. Un primo tempo vivace, insomma, pieno di occasioni, contrassegnato dalla fresca anche se non eccezionale vena degli alabardati. Poi è venuto il secondo tempo, con quel grappolo di gol di cui si è già detto.

Vediamo un po' questi alabardati della partita di congedo dal «Grezar». Bartolini non ha colpa sui gol ed è stato anche sfortunato, perché tre reti in una partita pesano sempre, anche se arrivano come quelle di ieri. Schiraldi non è stato molto appariscente, ma il suo dovere lo ha fatto egregiamente. Molto generoso e utile in fase di appoggio il Berti del primo tempo. Nella ripresa lo si è visto meno, quando sarebbe stato necessario un suo lavoro di copertura, nel finale.

Mitri non stava bene. Prima della partita aveva mostrato una faccia rabbuiata, lui che è sempre sereno, disteso, addirittura assente in apparenza. Non stava bene, mi aveva confessato, da alcuni giorni. Qualcosa gli era rimasta sullo stomaco, un fatto digestivo che gli ha poi impedito di essere il Mitri delle ultime partite. E' stato un po' impreciso in alcune circostanze, meno brillante ed autorevole. Ma qualche spunto di classe è riuscito comunque a cavarlo fuori, alla sua maniera.

Pezzopane ha chiuso in parità il bilancio della giornata: una rete sicura evitata, una rete quanto meno agevolata. Poi una partita onesta, senza acuti o sfasature. Salvadori è stato pure all'altezza della situazione, e non ha colpa per quel pallone che gli è stato scagliato addosso. Ora gioca più sicuro e concentrato e tutta la squadra ne ha beneficiato.

Buoni Andreis e Dri: due punte trascinanti, incisive, pronte al tiro o allo stacco di testa. Marcolini, ha giocato un quarto d'ora, non ha fatto tempo a inserirsi, a rendersi utile. Politti, incollato sull'infrenabile Vriz, ha fatto del suo meglio per annullarne lo slancio, per ridurne il potenziale offensivo. Franca è stato altrettanto generoso, ha sgobbato alla sua maniera, cavando fuori anche qualche tiro potente e una buona deviazione di testa. Un ragazzo che quest'anno è maturato molto e che è ormai una bella realtà. Trainini infine non ha saputo ripetere la partita di Casale, ma ha disputato un buon primo tempo.

Era segnato che nonostante una prestazione collettivamente non da respingere, con questo Novara la Triestina non riuscisse a vincere. Così è mancata la festa finale, offerta però, con genuina spontaneità, dai tifosi più giovani. Affidiamo ad essi, al loro infantile entusiasmo, la Triestina del domani.

Dante di Ragogna

La doppietta di Politti





Triestina-Novara — Le due strane reti di Politti che sembravano aver dato alla Triestina la certezza della vittoria. In alto la punizione beffa che ha lasciato di stucco la difesa avversaria. Sotto il portiere mentre tenta invano di trattenere la palla incornata da «Bracco» (Italfoto)



Triestina-Novara — La spettacolare rovesciata di Andreis che manderà il pallone nell'angolino basso alla sinistra del portiere ospite. Un gol magnifico che può senza dubbio essere definito il più bello del campionato (Italfoto)

QUEL DISCUTIBILE RIGORE HA GUASTATO UN PO' LA FESTA A TUTTI

Bicocchi: «È Tagliavini il primo acquisto da farsi»

Peccato quel rigore giudicato inesistente da tutti, o quasi, che a pochi minuti dal termine ha permesso al Novara di riacciuffare gli alabardati. Peccato perché ha guastato in parte la festa della promozione, dopo che la Triestina aveva fatto il possibile, riuscendovi, per congedarsi a suon di gol dal suo pubblico. Un pubblico non molto numeroso (tanto rumoroso però) che è stato ampiamente ripagato del mancato bagno con un secondo tempo giocato per una buona mezz'ora alla grande.

«Il Novara — dice Tagliavini — è squadra tecnicamente superiore alla nostra per cui, adattandosi al loro passo avevamo tutto da rimettere. La nostra forza è il ritmo, la velocità, come abbiamo fatto per un po' di tempo nella ripresa, e i frutti non si sono fatti attendere. Quando abbiamo nuovamente rallentato è rispuntato il Novara e sono stati guai. Siamo in C-1 — conclude l'allenatore — ed è questo ciò che conta più di ogni altra cosa. Certo, sarebbe stato meglio chiudere con un successo...».

Il portiere Bartolini, beniamino del «Grezar», si è commosso nella ripresa quando un gruppetto di mini-tifosi ha scandito a gran voce il suo nome. «I bambini — dice — sono sempre genuini, spontanei, ecco perché mi ha fatto estremo piacere». Il portiere invoca alcune bottiglie di champagne per festeggiare e Bicocchi, giunto nello spogliatoio per complimentarsi con i giocatori, provvede immediatamente. «Cin cin alla Triestina! — propone Bicocchi al momento del brindisi — e vorrei aggiungere una cosa: il primo acquisto che la società deve operare è quello di Tagliavini. Non ci si può privare di un tecnico come Vasco».

Il «mister» sorride soddisfatto; è un sorriso che dura pochi attimi però in quanto è costretto ad onorare una scommessa a Colino. «E con queste — dice il presidente del San Giovanni e dirigente alabardato — sono 100 mila che metto in tasca!».

E' stata, come abbiamo detto, una strana partita; una gara caratterizzata dal numero «tre» che ricorre spessissimo. Al 33' del primo tempo Pezzopane ha compiuto una prodezza sulla linea; i primi quattro gol sono venuti a distanza di tre minuti uno dall'altro; Politti ha siglato tre reti (due nella porta del Novara e... una in quella di Bartolini) e a tre minuti dalla fine è arrivato il rigore. «D'accordo — borbotta Salvadori — l'arbitro ha fischiato ma non era rigore; le braccia si trovavano aderenti al corpo e la palla l'ho fermata con il petto. Evidentemente il direttore di gara voleva chiudere sul tre a tre (accidenti, ecco ancora questo numero!)».

«Capitan» Politti: una doppietta e un autogol. «Sono cose che capitano — dice il giocatore — in certe partite. In occasione del primo gol, quello messo a segno mentre il Novara stava predisponendo la barriera, ho agito d'astuzia: poiché nessuno aveva richiesto all'arbitro di verificare la distanza e gli avversari erano tutti intenti a sistemarsi bene, ho approfittato della situazione. Il secondo gol, quello di testa, non abbisogna di molte spiegazioni: una corta respinta di un difensore sul pallonetto di Dri, il mio colpo di testa e il portiere, preso in contropiede, non poteva fare nulla per fermare la palla che ha raccolto quando era già oltre la linea bianca».

— E l'autorete?

«Diciamo la deviazione. Vriz, il più forte giocatore che ho incontrato quest'anno, ha calciato con potenza e non ho potuto fare a meno di sfiorare la palla con il piede. Mi spiace per Bartolini che probabilmente sarebbe riuscito a fermare il tiro». Lo fermavo di certo — ribatte il portiere — perché sono riuscito a sfiorare il pallone».

Andreis riceve i complimenti per il gol in rovesciata, una rete da manuale, come se ne vedono poche; forse il più bel gol visto quest'anno a Valmaura. «Ho tentato in rovesciata — dice l'attaccante — e mi è andata bene. Un po' di fortuna non guasta dopo tanta jella...».

Pezzopane: una rete evitata e una rete sulla coscienza. «Direi un bel salvataggio — precisa — in quanto poteva essere il gol del vantaggio per il Novara. Sul gol di Piccinetti, a mia scusante, dico solo che mi sono accorto all'ultimo momento che stava arrivando il pallone, ecco perché il mio avversario è riuscito a girarsi e centrare la porta».

«Non riusciamo mai a gioire» sono parole di Fontana, costretto assieme a Lucchetta a seguire la partita dalla tribuna. Berto Schiavon, l'autista del pullman alabardato, ha pagato a carissimo prezzo il... peccato di voler bagnare l'ugola. Una piccola birra fresca, bevuta dopo l'intervallo, ha fatto perdere a Schiavon ben tre gol.

Nello stanzone alabardato si verifica un gran via vai di tifosi, dirigenti, amici. Tagliavini, prima di andarsene, ha voluto pubblicamente congratularsi con i suoi giocatori: «Siete stati tutti molto bravi — ha detto l'allenatore — e come ho sempre sostenuto meritate ampiamente questa promozione in C-1 che avete inseguito sempre con la massima determinazione».

Claudio Nordio

DA UNA PARTE LA VOGLIA DI VINCERE A TUTTI I COSTI DALL'ALTRA NIENTE DA CHIEDERE

Severa lezione del Sant'Angelo a un'Udinese ormai priva di nerbo

Sant'Angelo Lod. - Udinese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Lamia Caputo, al 22' Guerciotti; nel s.t. al 37' Pozzi.

SANT'ANGELO: Colombo; Lolla, Prevedini; Mascheroni (7' s.t. Dell'Amico), Marini, Lamia Caputo; Balberini, Ferrari, Guerciotti, Perego, Pozzi. (Rossetti, Pineda).

UDINESE: Paleari; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; Palese, Canduzzi, Pellegrini, Bencina (20' s.t. Michelut). Ulivieri. (Della Corna, Soro).

ARBITRO: Ballarini di Aulla.

NOTE: Angoli 7-5 per l'Udinese. Temperatura estiva; circa 1500 gli spettatori, fra i quali si nota una consistente rappresentanza di tifosi friulani. Prima dell'inizio della gara simpatico omaggio floreale da parte della squadra di casa che offre ai bianconeri un imponente scudetto inneggiante alla «B» trapuntato di garofani bianchi e rossi. Sono stati ammoniti Fanesi e Pozzi al 16' per reciproche scorrettezze; Bonora al 21' per gioco falloso; Lamia Caputo al 27' per proteste. Al 7' della ripresa Mascheroni si infortuna a una gamba ed è costretto a lasciare il campo in barella: l'incidente si rivelerà poi di entità minore di quanto si temesse.

SANT'ANGELO LODIGIANO — Da una parte la voglia di vincere a tutti i costi, per congedarsi dal pubblico amico con un risultato di tutto prestigio e per tenere viva almeno l'ultima speranza per concorrere alla C1; dall'altra una massima deconcentrazione, tipica di chi al campionato nulla ha più da chiedere e forse una buona dose di presunzione: risiede quasi sicuramente in questi opposti atteggiamenti la spiegazione della pesante sconfitta patita dall'Udinese in terra lodigiana.

Schieratasi in campo priva di capitan Gustinetti, De Bernardi e Della Corna, sostituiti dai giovani Canduzzi e Palese, volonterosi ma non certo autoritari quanto i titolari, e da un incertissimo Paleari, la formazione friulana ha ampiamente deluso, rivelando grosse ingenuità nel reparto arretrato, scarso nerbo in fase di costruzione e un grado di pericolosità offensiva del tutto irrilevante. Una partitaccia quella dei bianconeri, che oltretutto è stata subito compromessa dal gol-capolavoro di Lamia Caputo realizzato in apertura di gioco. In svantaggio di una rete, l'Udinese in realtà ha tentato un abbozzo di reazione; ma le è mancata la determinazione che contraddistingue chi pretende di ribaltare le sorti della contesa.

Il gol del 2-0 che ha poi affossato la già minima volontà di combattere, deve aver ancor più convinto le zebrette che non era proprio il caso di sudare le proverbiali «sette camicie» contro un avversario tanto deciso come il Sant'Angelo di ieri.

Così anche la ripresa ha visto l'Udinese trotterellare e tirare a campare nella speranza di addolcire almeno la sconfitta con qualche invenzione di Pellegrini. L'attesa invenzione non c'è stata (il centravanti che ha fatto sperare nel gol su calcio piazzato al 35', al 32' della ripresa ha tirato altissimo sopra la traversa da una posizione invidiabile) ed è giunto invece puntuale la rete del 3-0 a sancire la meritata vittoria santangiolina e la giusta, seppur per tanti aspetti piena di giustificazioni punizione degli udinesi.

In sintesi i punti salienti dell'incontro. Al 2' Leonarduzzi respinge alla bell'e meglio il cross scaturito da calcio d'angolo: sulla palla che spiove al limite dell'area irrompe Lamia Caputo che al volo insacca all'incrocio dei pali.

Si sganciano Leonarduzzi e Riva che con Canduzzi cercano di dare la sveglia alla squadra ma è ancora il Sant'Angelo a centrare il successo quando, mentre corre il 22', Guerciotti infila con un perfetto slalom Apostoli e Paleari e deposita la sfera nella rete sguarnita.

Nella ripresa, si ripete, seppur appesantito dalla fatica e dalla gran calura, il cliché del primo tempo, la porta di Paleari corre un grosso pericolo al 25' e capitola nuovamente al 37': il terzino Prevedini calcia debolmente dal limite dell'area, l'estremo difensore friulano non trattiene ripetendosi nelle incertezze già evidenziate nel corso di tutta la gara e Pozzi non si fa pregare per mettere dentro.

Beppe Cremaschi

GIRONE A

I RISULTATI

*Alessandria - Treviso	3-0
*Audace - Pergocrema	3-2
*Bolzano - Pro Patria	3-0
*Mantova - J. Casale	3-2
*Omegna - Trento	0-0
Padova - *Piacenza	2-0
*Pro Vercelli - Lecco	1-0
*S. Angelo Lod. - Udinese	3-0
*Seregno - Biellese	2-2
*Triestina - Novara	3-3

LA CLASSIFICA

Udinese	37	22	13	2	57	17	57 + 2
J. Casale	37	17	15	5	50	27	49 — 6
Piacenza	37	16	13	8	38	28	45 —11
Mantova	37	14	16	7	37	27	44 —12
Novara	37	13	16	8	49	38	42 —13
Treviso	37	14	13	10	41	32	41 —14
Trento	37	14	11	12	36	29	39 —16
Biellese	37	11	16	10	38	46	38 —17
Triestina	37	11	16	10	37	37	38 —18
Lecco	37	13	11	13	36	36	37 —18
Alessand.	37	10	16	11	32	30	36 —20
Padova	37	11	13	13	32	36	35 —20
Pergocr.	37	9	16	12	29	38	34 —20
P. Vercelli	37	9	16	12	29	32	34 —22
S. Ang. L.	37	8	17	12	33	34	33 —23
Bolzano	37	9	14	14	34	38	32 —24
Omegna	37	7	18	12	31	41	32 —24
P. Patria	37	5	19	13	18	29	29 —26
Audace	37	7	12	18	32	55	26 —30
Seregno	37	4	11	22	16	53	19 —37

Udinese-Reggina finale di «Coppa»

Sarà la Reggina l'avversaria dell'Udinese nella finale della «Coppa Italia Semipro». L'incontro verrà disputato sabato 17 giugno e si giocherà sul campo di una delle due finaliste. A tale proposito sembra quasi certo che la partita avrà luogo allo stadio «Friuli» di Udine. Problemi di carattere economico (i responsabili della Reggina temono una scarsa affluenza di pubblico) avrebbero consigliato i dirigenti calabresi a portarsi in Friuli. La decisione definitiva comunque spetterà alla Lega che si riunirà a metà settimana.

Gita a Trento con il club «da Plinio»

Il Triestina Club «da Plinio» organizza per la prossima domenica 11 giugno, una gita in autopullman alla volta di Trento, in occasione dell'incontro di calcio Trento-Triestina. Partenza da piazza Venezia alle ore 8. Informazioni e prenotazioni presso la sede del Club, via Lazzaretto Vecchio n. 18, telefono n. 723251.

L'ALLENATORE DEI BIANCONERI LETTERALMENTE INFURIATO NON HA PELI SULLA LINGUA

Giacomini: «Una partita scandalosa»

SANT'ANGELO LODIGIANO — Per l'Udinese è stata una stagione trionfale. Che spunti degni di essere riferiti può trovare il cronista nell'intervistare, seppur dopo un'imprevista sconfitta così pesante, l'allenatore di una squadra che è già da tempo in clima di festeggiamenti e non può certo abbattersi per il classico incidente di fine stagione? Chi scrive dà per scontata la solita battuta di convenienza e invece trova in Giacomini un interlocutore contrariato, addirittura incattivito e indignato con i suoi. L'allenatore non ha peli sulla lingua. Invita anzi a scrivere senza tralasciare una sola delle sue parole, sottoponendoti un esercizio di dettatura che qui si riporta integralmente:

«Il Sant'Angelo ha meritato di vincere così largamente. L'Udinese ha disputato una partita scandalosa, senza dignità, nell'illusione di essere forte. Così ha rimediato la figuraccia che tutti abbiamo visto. Questa squadra — continua Giacomini — se non gioca concentrata in B fa sì e no 12 punti. Non si può indossare una casacca con tanta leggerezza anche se si è già vinto il campionato. Troppo facile starsene a veder la Tv fino a notte tarda o far festa con i tifosi. Per un professionista non è giustificabile un comportamento di questo tipo: c'è un contratto e questo va onorato fino in fondo. Si può perdere, sia chiaro, ma non in questo modo».

L'allenatore Giacomini continua: «Con questa mentalità non vinciamo più niente, ho visto una squadra snaturata, senza alcun senso».

Negli spogliatoi c'è poca voglia di parlare, non tanto per la sconfitta bruciante ma specialmente perché non si ritiene l'episodio degno di drammi. A Ulivieri riferisco delle battute dell'allenatore: «Dopo 36 partite — commenta l'attaccante — penso che sia possibile anche perdere così. D'accordo, abbiamo giocato sotto tono ma non è proprio il caso di far polemiche». Chi ha ragione: Giacomini o Ulivieri?

B. C.

LE PARTITE DELL'11.6.1978

Biellese - Audace
Juniorcasale - Piacenza
Lecco - Bolzano
Novara - Seregno
Padova - S. Ang. Lod.
Pergocrema - Omegna
Pro Patria - Pro Vercelli
Trento - Triestina
Treviso - Mantova
Udinese - Alessandria

ALLENATORI: RINVIO

La riunione degli allenatori triestini di calcio, già programmata per stasera al Jolly Hotel è stata rinviata a data da destinarsi.

Avete 14 anni?

CICLOMOTORI PEUGEOT!

(senza patente)

Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo



...prezzi sorpresa!

CONCESSIONARIO

BAN & LEUZ

TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

PUNTI DI VENDITA

Autoaccessori CAZZADOR GIOVANNI
Via Nazionale 32 - Opicina

OFFICINA Zingarelli Alfredo
Viale Raffaello Sanzio 27/A
Trieste

Auto CHARLIE Moto di FERLUGA GIANCARLO
Via Valmaura 33 - TS

F.lli ANTONUCCI
Viale D'Annunzio 18
Trieste

LA MONETINA HA DECRETATO LA SCONFITTA DELLA PRO GORIZIA NELLO SPAREGGIO

E' il Palmanova che passa in «D»

NEANCHE DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI SI MUOVE IL RISULTATO FISSATO SULL' 1-1

Una squadra pratica contro una più tecnica

MARCATORI: nel p.t. 16' Zucco, e 26' Bartussi.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Di Bias, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel (dal 73' Minin). 12 Zorzin, 13 Marangon.

PRO GORIZIA: Pontel; Ranocchi, Zanetti; Chiarvisio, Acquavita, Cirello; Martellossi (dal 53' Vrizzi), Bartussi, Zuttion, Blasig, Omizzolo. 12 Zuppichini, 13 Bertogna.

ARBITRO: Caprini di Perugia.

Note: giornata calda, afosa, Terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila circa. Calci d'angolo 7 a 5 (p.t. 1-1) per la Pro Gorizia.

UDINE — Il Palmanova è in serie D. E' stata la moneta a decidere l'esito di un incontro emozionante, equilibrato, conclusosi in perfetta parità dopo 120 minuti di lotta accanita, tremenda, che ha messo a dura prova la resistenza degli atleti che hanno speso tutte le loro energie.

Una lotta estenuante con rapidi capovolgimenti di fronte senza esclusione di colpi che avrebbe meritato (ed era il caso di sottolinearlo) due vincitori. Purtroppo lo sport a volte è anche crudele e i goriziani hanno potuto constatare a loro spese questa spietata realtà. Questo concetto del resto è stato sottolineato sia dai giocatori palmarini, sia da quelli goriziani.

La partita, come abbiamo sottolineato, è stata equilibrata: entrambe hanno avuto a portata di...piede almeno due grosse palle-gol e in più, per i palmarini, una clamorosa traversa alla fine del primo tempo, per i goriziani, un salvataggio sulla linea di porta dello stopper amaranto su tiro di Zuttion alla fine del primo tempo supplementare.

L'impostazione del gioco, il modo di manovrare, però è stato diverso: la Pro Gorizia si è affidata ad un gioco più lento, indubbiamente più ragionato e calmo, ma la sua azione si è snodata con molti passaggi laterali. Probabilmente la giornata non eccezionale dell'ex udinese Blasig (che dopo un primo tempo discreto è scoppiato alla distanza) ha privato gli isontini del suo naturale regista. Oltre tutto la sfortuna si è fatta sentire nei confronti della Pro esattamente al 7' della ripresa quando l'uomo tuttofare, Martellossi, uno dei migliori nel primo tempo, ha subito una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto abbandonare.

Per contro il Palmanova ha impresso un ritmo più veloce, le sue punte — specialmente Di Bias e il centroavanti Zucco — hanno lottato su ogni pallone, hanno costituito due spine nella difesa isontina e si sono trovati più a loro agio nel gioco di contropiede, sui lanci lunghi piuttosto che nella manovra corale. Il Palmanova ci è sembrato più pratico rispetto agli avversari, all'occorrenza non ha badato per il sottile; ha commesso qualche fallo di troppo, ha dato qualche calcione in più che in incontri come quello di ieri, con la posta in palio altissima cioè, non stonano affatto.

Con questo non vogliamo affermare che i palmarini sono stati cattivi; sarebbe ingiusto, come al termine hanno sportivamente sottolineato anche gli avversari goriziani.

All'incontro hanno assistito oltre 5000 persone con rappresentanze di tifosi armati di bandiere equamente distribuite, che hanno incitato per tutti i 120 minuti anche rumorosamente le due squadre. Al termine quella palmarina non ha saputo contenere il proprio entusiasmo e ha inneggiato a Dino Bruseschi, il «presidentissimo» dell'Udinese degli anni '50, l'artefice del miracolo della squadra, ai giocatori evidentemente commossi per aver ottenuto un risultato davvero importante.

G. G.

Negli spogliatoi si sente parlare di fortuna...

Nello spogliatoio del Palmanova, ovviamente, si esulta. Il presidente Dino Bruseschi riceve le congratulazioni da parte di tutti e non nasconde la propria soddisfazione. «E' stata dura, abbiamo sofferto, ma ora finalmente è finita — ha detto Bruseschi. — Siamo in serie D e i tifosi attendono un nuovo miracolo. Cercheremo di rafforzare adeguatamente la squadra, senza fare pazzie però. Questo Palmanova, dimostratosi fortunato, se lo merita.

«Parlo proprio di fortuna — continua Bruseschi — forse anche per consolare, nel limite del possibile, il goriziano Toselli; la fortuna ha deciso un incontro equilibratissimo fra due squadre degne della D. Cercheremo quindi di meritarci il regalo che la Dea bendata ci ha fatto. con un campionato dignitoso, anche se sarà molto duro».

Nello stanzone dei goriziani facce tristi, sconsolate. Tutti imprecano alla sfortuna; l'allenatore Valentinuzzi non sa cosa dire. «Avete visto tutti com' è andata. Non ho nulla da aggiungere». Dopo pochi secondi il mister ribatte seccamente: «Certo che l'infortunio di Martellossi, una pedina importantissima per la nostra economia del gioco, non ci voleva; è stato determinante. Probabilmente la musica sarebbe stata diversa».

Il portiere Pontel, che ha salvato il risultato con due portentose parate, la prima nel primo tempo su tiro ravvicinato di Zucco, e la seconda allo scadere del secondo tempo su conclusione da un metro di Di Blas, si limita a dire: «E' andata male. Pazienza; la fortuna ci ha voltato le spalle. Certo non meritavamo una simile fine dopo un campionato così positivo».



L'arbitro raccoglie la monetina che sancisce la vittoria del Palmanova. Mentre il capitano amaranto sembra già sorridere, in sintonia con la fortuna, quello goriziano (maglia chiara) par sentire tutto il peso del terribile e crudele momento per la formazione isontina (Foto Gazzino)

CICLISMO: QUINTA PROVA DEL TROFEO «FRIULI» PER ALLIEVI

Mastellotto insegue i fuggitivi poi li regola sotto il traguardo

UDINE — Luciano Mastellotto della «S.c. cav. Lodi» si è aggiudicato in volata la quinta prova del trofeo ciclistico «Friuli» per allievi imponendosi su altri sei compagni di fuga che hanno dato vita alla parte più spettacolare della corsa. Una prova che è risultata forse la migliore di quante sono state finora disputate tra le gare per allievi come sta a dimostrare la media elevata con la quale i corridori, nonostante il caldo davvero intenso hanno coperto gli 80 km del percorso.

E' stato Andrea Orlando ad aprire subito dopo la partenza le ostilità involandosi tutto solo e facendosi riprendere solo dopo una ventina di chilometri da Pellizzer sulla Rocca Bernarda con il quale proseguiva la fuga. Neppure sulla seconda asperità del percorso, il Monte Croce di Faedis, si verificava l'episodio decisivo ancne se questa era l'impressione quando sul colle i due venivano agganciati da Pontoni, Mazzocco, Baesse, Colle e Mattiussi.

Questi sette corridori si dirigevano tutti insieme verso il traguardo e sembrava che dovessero disputarsi la vittoria finale; ma a soli 5 km dall' arrivo venivano raggiunti da Mastellotto che poi doveva risultare lo sprinter più veloce, mentre Pellizzer nel frattempo non reggeva allo sforzo e si faceva staccare di 45".

Roberto Pagnin, classificatosi decimo ha mantenuto la maglia del primato del trofeo che aveva conquistato alla quarta prova, ma per l'aggiudicazione dello stesso, tutto è ancora da decidere nelle restanti tre prove.

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Mastellotto (SC Cav. Lodi) che compie gli 80 km del percorso in un'ora 59' alla media di 40,673; 2) Paolo Pontoni (GS Caneva) s.t.; 3) Ivan Mazzocco (SC Solighetto - Treviso) s.t.; 4) Massimo Baesse (GS Fiumicello - Padova) s.t.; 5) Beppino Colle (GS Excelsior - Udine); 6) Andrea Orlando (Libertas Pratic - Udine) s.t.; 7) Maurizio Mattiussi (Libertas Pratic - Udine) s.t.; 8) Adriano Pellizzer (VC Montebelluna) a 45"; 9) Mirko Negro (GS Fiumicello - Padova) s.t.; 10) Roberto Pagnin (GS Saccolongo - Venezia).

Franco Colus è primo tra 60 concorrenti

VISSANDONE — Il monfalconese Colus ha vinto la gara di cicloamatori svoltasi a Vissandone di Basiliano su un circuito di sei chilometri da ripetersi sette volte.

Alla manifestazione organizzata dal Gs giovanile di Vissandone di concerto con la Libertas Variano hanno partecipato oltre 60 concorrenti.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Colus (Cra Monfalcone) che compie i 42 km del percorso in un'ora 4' alla media di 39,765; 2) Ferruccio Battistutta (id.); 3) Antonio Cereseri

Il sole e la sete non frenano Argentin

AZZANO DECIMO — Sole e sete sono stati gli autentici protagonisti del primo gran premio «Calcestruzzi azzanese», gara ciclistica per allievi e juniores organizzato dalla società ciclistica Colorificio Giorgione.

Per evidenziare quanto la competizione si sia rivelata massacrante basti aggiungere che su 41 iscritti solamente 18 hanno tagliato lo striscione d'arrivo, per giunta distaccati sensibilmente l'uno dall'altro.

La gara si è snodata su un tracciato di 40 km ai quali sono poi seguiti altri 66 su un circuito. La bassa media fatta registrare dal primo arrivato Argentin, testimonia ulteriormente dell'asprezza di questa competizione.

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Argentin (GS Spaip - Portogruaro) 2 ore e 44' alla media di 40,976; 2) Andrea D'Agaro (idem) s.t.; 3) Paolo Nascimben (idem) a 1'25"; 4) Maurizio Bravin (GS Sorgente Predipozzo) s.t.; 5) Dino Corbanese (SC Fontanafredda) a 1'55".

Cicloamatori a S. Sabina

SANTA SABINA DI GLERIS — Organizzato dal G. S. Stefanutti di San Vito al Tagliamento si è svolto a Santa Sabina di Gleris il primo Gran premio «Festa dell'Unità» di Santa Sabina. La gara, riservata ai cicloamatori, si è svolta su un circuito di 4 km e 300 metri da ripetersi 10 volte per un totale di 43 chilometri.

Questo l'ordine d'arrivo della categoria A: 1) Giancarlo Silvestri (GS Barbariga) 1 ora e 12', alla media di 35,833 km/h; 2) Sisto Sangion (SC Lloyd Adriatico) a 10"; 3) Maurizio Gritti (GS Bar Quintavalle) s.t.; 4) Claudio Marchiori (UC Spinea); 5) Ezio Lazzer (UC Piavon-Tronchin).

Categoria B: 1) Franco Leoni (GS Barbariga) in 1 ora 2', alla media di 41,613; 2) Augusto Bressan (GS Cappelletto) s.t.; 3) Adriano Serafin (GS Cappelletto) s.t.; 4) Walter Botteon (CC Meschio) s.t.; 5) Natalino Gitana (GSG Alimentari) a un primo.

MINIBASKET

Prosegue nel pomeriggio il trofeo Godina Sport

Proseguirà questo pomeriggio, nella palestra della scuola Visentini di borgo San Sergio, il torneo di minibasket maschile valido per il trofeo Godina Sport. Nella seconda giornata si sono avuti questi risultati: Visentini A-Camb 80-26 e Libertas-Visentini B 43-27.

Oggi verranno disputate tre partite con inizio alle 16,30.

Coppa Zerial

Il primo dei due confronti per l'aggiudicazione della «Coppa Zerial» fra le formazioni calcistiche del «Piccolo» e della «Trattoria alla mostra» si è concluso sul campo del Villaggio del fanciullo con un pareggio per 0 - 0. La formazione di Montebello è scesa in campo con i seguenti giocatori: Muscas, Lizzi, Fumai, Damiano, Gamba, Salata, Osanna, Tauceri, Loperfido, Rusconi, Ferigno, Sansone, Pittoni. Arbitro: Ambrosi.

FINALI DEL TORNEO GIOVANILE DI CALCIO AL GREZAR

Nel nome di Giorgio Ferrini il Ponziana onora lo sport



Santiago — Janich, Ferrini e David sostengono Maschio che è stato colpito da un pugno di Lionel Sanchez durante Cile-Italia partita dei Mondiali nel 1962

Ultimo atto nel pomeriggio, sull'ideale palcoscenico costituito dal terreno dello stadio «Grezar», del torneo internazionale di calcio «Giorgio Ferrini» organizzato dal C.S. Ponziana che quest'anno festeggia il sessantacinquesimo anniversario della sua fondazione. La società biancoceleste, nella quale Ferrini ha dato i suoi primi calci, ha voluto onorare la memoria di questo campione stroncato da un male incurabile proprio quando, una volta smessa l'attività agonistica, stava per intraprendere quella di allenatore. Ferrini, per la sua carica di simpatia in campo e fuori, per la sua lealtà, il suo amore per la maglia che indossava, il suo impegno in ogni partita e soprattutto per la sua serietà professionale, deve costituire un modello da imitare per tutti i giovani che hanno scelto la strada del calcio.

Udinese e Opatija sono le finaliste di questa prima edizione del Memorial «Giorgio Ferrini» riservato ai giocatori nati nel 1962 e nel primo semestre del 1963. I bianconeri si sono guadagnati il diritto di giocare la finalissima superando nelle eliminatorie la Rappresentativa di Muggia per 6-5 dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari si erano chiusi con un gol per parte) e battendo nelle semifinali, giocate mercoledì, l' undici del Conegliano (1-0) il quale a sua volta nel primo turno aveva superato la Triestina.

Più facile invece il cammino degli jugoslavi. L'Opatija, ammesso ai quarti di finale dopo aver battuto solo sui calci di rigore il Ponziana (9-8), entrava senza aver bisogno di scendere in campo in finale per il mancato arrivo del Rijeka, bloccato al confine in quanto il visto collettivo, pur essendo valido per più giorni, consentiva loro di espatriare una sola volta.

Udinese-Opatija, dunque, l'attesa finale di questo primo Memorial «Ferrini». Le due squadre, che si affronteranno alle ore 20 (verranno giocati due tempi di 40' e quindi, in caso di parità, due tempi supplementari di 10' l'uno prima di arrivare ai calci di rigore) promettono gioco e spettacolo. Una partita che dovrebbe richiamare sulle scalee di Valmaura un numeroso pubblico.

In precedenza, con inizio alle ore 18.30, Conegliano e Rijeka (la società fiumana ha già predisposto tutte le pratiche per evitare intoppi al confine) si contenderanno il terzo e quarto posto.

La manifestazione sportiva avrà termine con le premiazioni che saranno effettuate sul terreno di gioco. Una rappresentanza delle società della provincia con gagliardetti, e la banda «Triestinissima» faranno da cornice alle autorità invitate a premiare. Assisteranno alla cerimonia i presidenti delle società del settore giovanile.

Per l'ultima giornata del Memorial «Ferrini» i ragazzi che non hanno ancora compiuto 14 anni potranno entrare liberamente allo stadio, mentre il prezzo d'ingresso è stato fissato in 1000 lire.

CALCIO

Venerdì le finali della coppa «Pacco»

Si concluderà venerdì, sul terreno dello stadio di Muggia, il torneo post-campionato di calcio per allievi valido per la coppa Giordano Pacco. Lo ha deciso il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio il quale ha fissato le semifinali, sempre a Muggia, per il pomeriggio di giovedì.

Alle tre squadre che si assicureranno i quarti di finale (Ponziana - Rosandra, San Marco - San Giovanni e Rozzol - Triestina) verrà aggiunta una quarta compagine che sarà sorteggiata domani fra le tre formazioni che usciranno sconfitte dai quarti di finale.

Da oggi in Sanzio la coppa S. Giovanni

Avrà inizio questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio, la coppa «San Giovanni», torneo di calcio organizzato dall'Esperia Pio XII in occasione dei festeggiamenti per il patrono del rione. Il torneo, che si concluderà il 22 giugno, vedrà impegnate complessivamente 32 squadre, otto nella categoria «allievi», otto fra i «giovanissimi», otto fra gli «esordienti» e otto fra i «pulcini». La formula per le due prime categorie sarà quella dell'eliminazione diretta; per le categorie più giovani quella del girone all'italiana con partite di sola andata.

Fra oggi e mercoledì verranno disputate otto partite. Programma odierno: Sant'Andrea - Fortitudo (pulcini) ore 17.30; Inter San Sergio - Don Bosco (pulcini) ore 18.15; Inter San Sergio - Portuale (esordienti) ore 19.15; Soncini «A» - Soncini «B» (esordienti) ore 20.

CICLISMO: COL BEL TEMPO SONO FIORITE LE GARE IN VARIE PARTI DELLA REGIONE

Eros Micheluzzi fa sua la coppa Parlotti

Eros Micheluzzi si è aggiudicato questa «5.a coppa Gilberto Parlotti» effettuando i 4 km. della cronoscalata Bagnoli - San Lorenzo nel tempo di 13'17". La sua è stata una presenza quasi alla bersagliera: questa guardia forestale udinese è giunta a Tireste, ha partecipato alla manifestazione, ha vinto, ed è subito ripartita per Mereto di Tomba dove nel pomeriggio era in programma la selezione per il campionato provinciale.

Per quanto la prestazione di Micheluzzi sia stata maiuscola, purtroppo tuttavia egli non ha superato il record stabilito nel '75 da Zanin: infatti sino a tre quarti del percorso era in media; poi, improvvisamente, ha rallentato e s'è accontentato del tempo registrato dai cronometristi Danieli, Grassi e de Martini sotto lo striscione d'arrivo posto a San Lorenzo.

La corsa egregiamente organizzata dal G. S. Pedale triestino ha visto al via quarantasei partecipanti e tutti, fuorché uno, han portato egregiamente a termine la loro fatica, con grande soddisfazione di Giacomo Zingarelli.

Presenti alle premiazioni Romano Visentin, presidente regionale e Brunetti, presidente provinciale, dell'Enal Udace, l' assessore allo sport, Lanza, che ha ricordato la nobile figura di Giacomo Parlotti, il papà Angelo ed il figlio Paolo.

Giorgio Hirsch

I RISULTATI

Debuttanti: 1) Tedesco (Inter Bartolo) in 14'10"; 2) Tulissi (S.C. Cormonese) in 19'05"; 3) Predan (S. C. Nassig Fiorino) in 26'06".

Cadetti: 1) Vincenzutto (G. S. Vincenzutto) in 13'35"; 2) Toros Inter Bartolo Gorizia) in 13'37"9 3) Visintini (G.S. Tissano) in 13'45".

Juniores: 1) Zaghet (Mostra del mobile) in 14'01"6; 2) Doglia (S.C. Cremcaffè) in 14.15"2; 3) Buttignon (S.C. Dop. Ferr. Zanella) in 14'32"5.

Seniores: 1) Micheluzzi (G. S. Milano ass. Udine) in 13'17"; 2) Piccolo (G. S. Vincenzutto) in 14'23"8; 3) Cagno (Mostra del mobile) in 14'56"5.

Veterani: 1) Bon (U.C. Cividalesi) in 13'30"4; 2) Krater (G. S. Mostra del mobile) in 14'05"4 3) Deviner (Inter Bartolo) in 14'11"4.

Gentlemen: 1) Bartoli (S.C.V. Cottur) in 14'39"; 2) Mauri (G. S. Banco di Roma) in 14'54"6; 3) Tedesco (Interbartolo) in 15'11".

MUGGIA

Sterni allo sprint

Maurizio Sterni, quattordicenne, portacolori della società ciclistica tristina Cottur, si è aggiudicato allo sprint il terzo trofeo Frausin in un'ora e un primo alla media oraria di 34,9. La gara interregionale di ciclismo riservata alla categoria «esordienti», organizzata dall'Us Muggesana in collaborazione con Giordano Cottur, è stata disputata sui 35 km di un anello che si svolgeva come di consueto sui viali muggesani.

La gara non ha offerto spunti particolari; ci sono stati alcuni tentativi di fuga nei primi giri ma sono stati subito rintuzzati dal gruppo che compatto transitava alquanto velocemente sotto lo striscione. Nulla di rilevante nei rimanenti giri, se non quello del ritiro di alcuni corridori dovuto in parte a un percorso abbastanza impegnativo e ad alcune cadute, per fortuna senza conseguenze.

Quindi la volata finale, molto lunga, tra Sterni e Bertolini; il primo partiva da lontano e riusciva a superare l'avversario di almeno mezza macchina fra gli applausi del folto pubblico presente.

LIVIO CARBONI

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Sterni (S.c. Cottur Trieste) che compie i 35,5 km in un'ora un primo alla media di 34,90 km/h; 2) Andrea Bertolin (C.s. Bobi Mio) s.t.; 3) Stefano Rizzi (G.s. Libertas tende-Pratic); 4) Alessandro Persa (C.c. Ronchi dei Legionari); 5) Marco Giudicio (V.c. Cividale); 6) Attilio Ferrari (Polisportiva sanvitese); 7) Pierpaolo Pius (idem); 8) Giorgio Martini (Libertas tende-Pratic); 9) Michele Gortan (U. c. San Daniele del Friuli); 10) Luca Cecchin (Libertas tende-Pratic) tutti con lo s.t.

Miniciclisti a Latisana: delude il Veloclub

Si è svolta ieri a Ronchis di Latisana una gara di miniciclisti organizzata dal Veloclub Latisana in collaborazione con un gruppo di sportivi locali. Alla manifestazione, giunta alla sua terza edizione, hanno partecipato 105 concorrenti la cui età va dagli 8 ai 12 anni.

Il circuito, lungo un chilometro, comprendeva via Maggiore, via San Mauro, via Leschiutta e corso Italia. Particolarmente attesi sono stati i portacolori del Veloclub Latisana, che non hanno però riportato risultati considerevoli.

Spettacolo a Ronchi con 100 miniciclisti

RONCHI DEI LEGIONARI — In un assolato pomeriggio di giugno, reso mite da una brezza, si è svolto il 3.o trofeo «Città di Ronchi», corsa miniciclistica riservata alle categorie «A», «B», «C» e «D».

L'organizzazione è stata perfetta e i concorrenti, un centinaio, hanno dato spettacolo dalle 15 alle 18. Non è mancata l'affluenza del pubblico che ha gremito i bordi delle strade interne di Ronchi per l'occasione chiuse al traffico.

Questo l'ordine di arrivo delle varie categorie sotto il controllo dei giudici signori Adriano Piana di Monfalcone e Romeo Clemente di Ronchi dei Legionari, nonché con la presenza del presidente della commissione giovanissimi rag. Carlo Mesaglio.

CATEGORIA A: 1) Daniele Chiarotto (Mobimio); 2) Daniele Marinig (Cogolo); 3) Marco Specogna (Morsano); 4) Michele Pigafetta (Mobimio); 5) Otello Di Bert (Morsano).

CATEGORIA B (1.o girone): 1) Raoul Grop (Morsano); 2) Emanuele Bettin (Portogruaro); 3) Luigino Diamante (Ass. Cicl. Libertas Alfa); 4) Nicola Barbui (Mobimio); 5) Enzo D'Ambrosio (Cogolo).

CATEGORIA B (2.o girone): 1) Antonio Bellomo (Mobimio); 2) Stefano Vignaduzzo (Latisana); 3) Roberto Valvason (Caorle); 4) Alessio Baccinello (Latisana); 5) Mirko Botter (Mobimio).

CATEGORIA C: 1) Antonio Basso (Caorle); 2) Marco Mori (Caorle); 3) Paolo Zoratti (Morsano); 4) Rudy Piccolo (Sorgente); 5) Antonio Liut (Mobimio).

CATEGORIA D: 1) Fabio Florentin (Monfalcone); 2) Paolo Del Sal (Portogruaro); 3) Paolo Battel (Cogolo); 4) Paoletto Pietro (Mobimio); 5) Marco Zoratti (Morsano).

S'impone Paolo Zanco

VISINALE DI PASIANO — 53 ciclisti della categoria «esordienti» hanno partecipato al primo trofeo Vazzoler e Sgarbozza a Visinale di Pasiano. La gara, organizzata dalla società ciclistica La Pujese, si è svolta su un circuito di 6 km da percorrersi sette volte per un totale di 42 km.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Zanco (GS Caneva) che compie il percorso in un'ora e 12' alla media di 35 km/h; 2) Luca Berti (GS Caneva) s. t.; 3) Fabrizio Santantonio

TENNIS: TABELLONE NAZIONALE DI SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

Più forti gli avversari del Tc Triestino

Tc Giussano-Tc Triest. 5-1

Come era accaduto la settimana scorsa con la formazione ragazzi, anche nel campionato italiano a squadre di serie B maschile il Tennis club Triestino è stato eliminato nel primo turno delle finali nazionali. Il sodalizio biancoverde, come avevamo avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi, non è stato certamente fortunato nel sorteggio. Il T. C. 70 Giussano, che negli ultimi due anni aveva iscritto il suo nome sull'albo d'oro della «Coppa Facchinetti» (l'attuale serie B) si è dimostrato troppo forte per i triestini i quali sono riusciti solo nel primo dei due doppi a conquistare il punto della bandiera. Il punteggio finale, nonostante il divario tecnico esistente fra le due formazioni, è comunque troppo pesante.

I triestini insomma avrebbero meritato qualche cosina di più. Alessandro Pieve e Bevilacqua, ad esempio, si sono battuti gagliardamente contro Zardo e De Zardo e almeno uno dei due avrebbe potuto ottenere il secondo punto per la sua squadra e rendere così più accettabile questa sconfitta e di conseguenza l'eliminazione della corsa verso il titolo tricolore.

Singolari: Garrone (TCG) b. Colombo (TCT) 6-3, 6-1; Scaringella (TCG) b. Stein (TCT) 6-1, 6-4; Zardo (TCG) b. Pieve A. (TCT) 7-5, 6-3; De Zardo (TCG) b. Bevilacqua (TCT) 4-6, 6-4, 6-0.

Doppio: Pieve - Bevilacqua (TCT) b. Odling - Silenzi (TCG) 2-6, 6-1, ritirati; Piatti-Rigamonti (TCG) b. Boccabianca - Colombo (TCT) 6-2, 6-2.

SSipiF tl

Tc Pino-Tc Triestino 2-1

Nulla da fare anche per la squadra femminile del T.c. Triestino contro il T.c. Pino di Torino nel primo turno delle finali nazionali della serie B femminile. Le due giocatrici biancoverdi, nonostante l'ottima prova fornita, non sono riuscite a sovvertire il pronostico della vigilia che voleva vittoriose le piemontesi. Il Tennis club Pino di Torino, vincitore lo scorso anno della «Coppa Bellegarde» (l'attuale campionato cadetto femminile) e grande favorito di questo torneo, si è imposto per il minimo scarto. Le «racchette» di Padriciano, Maria Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento, hanno fatto sperare a lungo nel miracolo ma alla fine sono state costrette ad arrendersi alle più forti antagoniste.

Il primo punto della giornata era appannaggio del T.c. Triestino con la de Ebner che superava la Pansé in due set. La Bonivento doveva soccombere nell'altro singolare alla Andreottti e quindi si passava al doppio decisivo. Le triestine hanno retto ottimamente il confronto nella prima partita, persa per 6-4 dopo aver avuto più volte a disposizione la palla del 5-5, ma dovevano cedere di schianto nel secondo set, quello in pratica che le costringeva ad uscire dal tabellone nazionale di questo campionato.

Singolari: De Ebner (TCT) b. Pansé (TC Pino) 7-6, 6-3; Andreotti (TC Pino) b. Bonivento A. (TCT) 6-4, 6-3.

Doppio: Pansé - Pertotti (TC Pino) b. de Ebner - Bonivento (TCT) 6-4, 6-1.

«UNDER 16» MASCHILE

Tc Triestino-Tc Udine 3-0

Espugnando con un cappotto i campi del Tc Udine, la squadra maschile «under 16» del Tc Triestino si è assicurata l'ammissione al tabellone nazionale di questo campionato italiano. E' il quinto titolo regionale ottenuto in questo primo scorcio di stagione dalle racchette biancoverdi.

La superiorità dei triestini è stata nettissima, come del resto lo attesta molto chiaramente il risultato finale di 3-0. Ai giocatori giuliani sono bastati i due singolari per arrivare al titolo (sul 2-0 infatti i tennisti friulani hanno preferito rinunciare all'incontro di doppio).

Nella prima delle due partite Sambaldi ha disposto a piacimento di Goifo il quale ha dovuto arrendersi dopo due set; più faticata, ma non per questo meno meritata, l'affermazione di Colombo P. su Variola.

Singolari: Sambaldi (Tct) b. Goifo (Tcu) 6-0, 6-1; Colombo P. (Tct) b. Variola (Tcu) 6-3, 3-6, 6-2.

«UNDER 18» MASCHILE

Tc Udine-Tc Triestino 3-0

Il Tc Udine ha pareggiato il conto con i «cugini» triestini assicurandosi questo titolo regionale maschile per «under 18» e il conseguente passaggio alle finali nazionali del campionato italiano. Le racchette biancoverdi, alle quali poteva andare bene anche una sconfitta di misura in virtù del miglior quoziente-set, hanno fallito solo di un soffio la qualificazione.

I due giocatori triestini, usciti sconfitti abbastanza nettamente nel due singolari, hanno opposto una valida e tenace resistenza nell'incontro di doppio uscendo però battuti al termine di tre tiratissimi set.

Singolari: Zanolin (Tcu) b. Pieve (Tct) 6-3, 6-3; Poduie (Tcu) b. Segrè (Tct) 6-2, 6-3. Doppio: Zanolin-Poduie (Tcu) b. Pieve-Segrè (Tct) 4-6, 6-4, 6-4.

TORNEO AUTOFFICINE

Il torneo «Autofficine», manifestazione calcistica «a sette», data la concomitanza dei mondiali, è stato rinviato al mese di settembre.

Il presidente e i ragazzi



I giocatori del Palmanova si stanno abbracciando, e, tra loro, sorridente, è il presidente Bruseschi (Foto Gazzino)

PALLANUOTO: BATTUTI DI MISURA I TRIESTINI IN LIGURIA

Galeotto il finale...

Lerici-Triestina 6-5

(3-2, 0-2, 1-1, 2-0)

MARCATORI: n.p.t. a 25" Umer, 4'38" Degli Innocenti, 4'53" Bertazzoli, 5'16" Ramacciotti, 6'24" Rapallini; n.s.t. 27" Mattei, 6'49" Pino; n.t.t. 3'30" Versari, 4'49" Mattei; n.q.t. 4'43" e 6'25" Degli Innocenti.

TRIESTINA: Zanotto, Bertazzoli, Comisso, Cechet, Pischiutta, Umer, Mattei, Degrassi, Pino, Gei.

LERICI: Sassarini, Bassani, Di Re, Versari, Rapallini, Binazzi, Degli Innocenti, Bertoletto, Ramacciotti, Luperi, Russo.

ARBITRO: Presti di Busto Arsizio.

LA SPEZIA — Sono stati fatali alla Triestina gli ultimi spiccioli della partita per farsi battere da un Lerici non certamente in giornata di grazia: questa in sintesi la partita di pallanuoto che la squadra alabardata ha giocato nella vasca di La Spezia per la penultima giornata del girone di andata.

In vantaggio fin dalle prime battute del secondo tempo, la formazione triestina si è arresa quando credeva di avere già in tasca un punto prezioso per la sua sorprendente classifica. La sconfitta di misura (6-5 in favore del Lerici il risultato finale) non intacca comunque la netta superiorità esercitata dalla Triestina per tutta la partita, dove ha mostrato una maggior tenuta atletica e durante la quale ha colpito due traverse a portiere battuto.

Sospinta dai sempre ottimi Bertazzoli, Mattei e Pino, la Triestina ha messo in mostra il suo gioco di assieme, dominando letteralmente il secondo e terzo tempo. Poi si è distinta. E' stata prima graziata dai liguri, che più volte in vantaggio numerico non hanno saputo battere Zanotto, che si è sempre disbrigato bene (ma quasi sempre impegnato da distante). Degli Innocenti, l'intramontabile giocatore già della Fiorentia campione d'Italia, è stato l'artefice del successo dei Lerici.

Una vittoria che, se per la Triestina non costava molto, conta invece troppo per il Lerici che ha colto la sua seconda vittoria in campionato.

Il cammino però ora si presenta abbastanza ostico per la Triestina, che dovrà viaggiare in trasferta nelle prossime tre partite, ma comunque per l'allenatore non dovrebbero esserci problemi, in quanto la squadra è viva, anche se le manca un pizzico di mordente.

Premi ai podisti del «Giro di Servola»

Ha avuto luogo il «1.o giro di Servola», gara podistica per dilettanti, organizzata dalla Pro Loco di Servola e dal gruppo sportivo San Giacomo nella persona di Rodolfo Crasso che con il suo inesauribile entusiasmo e con la consueta efficienza ha contribuito alla felice riuscita della competizione.

Qui di seguito l'elenco dei premi che sono stati assegnati alle diverse categorie di concorrenti:

Corsa «ragazzi»: Targa e 10 medaglie dono Pro Loco Servola.

Marcia «ragazzi»: Targa e 10 medaglie dono Pro Loco Servola.

Giro Servola: Coppa dono Grandi Motori Trieste e Targa e 10 medaglie dono Pro Loco di Servola.

Amatori: Targa e 15 medaglie dono Pro Loco Servola.

Alle Società corsa «ragazzi»: 1.o class. Coppa dono Lloyd Adriatico; 2.o class. Coppa dono Mario Cividin.

Marcia «ragazzi»: 1.o class. Coppa dono «Il Piccolo».

Junior-Senior: 1.o class. Coppa dono Pro Loco Servola; 2.o class. Coppa dono U.S. Servolana.

Al concorrente più anziano: Targa dono Pro Loco Servola.

Marcia femminile: 1.a class. Coppa dono ditta Beltrame.

Ai giudici gara: una Targa dono Pro Loco Servola.

COPPA «RIOSA»

Due incontri sono in programma sabato per la Coppa «Riosa» torneo di calcio organizzato dal Csi: Blue Star - Campanelle, via Alpini (ore 16) e Costalunga - Supercaffè, Borgo San Sergio (ore 16).

CALCIO

Girone «B»

I RISULTATI

*Empoli - Olbia	3-1
*Forlì - Siena	0-0
Arezzo - *Grosseto	1-0
*Livorno - Chieti	2-1
*Lucchese - Riccione	2-1
*Massese - Fano Alma Juve	2-0
*Parma - Giulianova	3-1
*Prato - Pisa	1-0
*Spal - Spezia	3-1
*Teramo - Reggiana	0-0

LA CLASSIFICA

Spal punti 56; Lucchese e Parma 46; Reggiana 44; Pisa 42; Spezia 41; Arezzo 40; Teramo 39; Livorno 38; Forlì 37; Chieti ed Empoli 36; Siena 35; Fano Alma Juve e Giulianova 32; Grosseto 30; Riccione e Prato 29; Massese 27; Olbia 25.

Girone «C»

I RISULTATI

Nocerina - *Brindisi	4-1
*Campobasso - Sorrento	1-0
*Catania - Barletta	2-0
*Crotone - Siracusa	0-0
*Paganese - Marsala	3-0
*Pro Cavese - Benevento	2-1
*Ragusa - Matera	1-1
*Reggina - Salernitana	0-0
*Trapani - Pro Vasto	2-0
*Turris - Latina	1-0

LA CLASSIFICA

Catania e Nocerina punti 50; Benevento 46; Reggina 44; Latina 41; Barletta e Campobasso 40; Matera, Turris e Salernitana 39; Paganese e Sorrento 37; Pro Cavese 36; Trapani 35; Siracusa 34; Marsala e Ragusa 29; Pro Vasto 26; Brindisi e Crotone 24.

BASEBALL SERIE «A»: COSTRETTA A CEDERE UNA PARTITA ALL'EDILFONTE LA COMELLO

«En plein» solo della Mobili Elio

L'INTER MARS HA CEDUTO IL POSTO D'ONORE IN CLASSIFICA

Colpo di mano dei triestini grazie ad un ottimo Zorzenon

Mobili Elio - Inter Mars 12-4 8-0

Prima partita
MOBILI ELIO: 4, 1, 0; 0, 2, 2; 0, 1, 2. = 12
INTER MARS: 0, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 0, r. = 4
NOTE: Mobili Elio 16 battute valide, un errore Inter Mars 10 battute valide, sette errori.
Seconda partita
MOBILI ELIO: 0, 6, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 1. = 8
INTER MARS: 0. 0. 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0. = 0
NOTE: Mobili Elio 15 battute valide, due errori. Inter Mars 7 battute valide, due errori.
MOBILI ELIO: Previsti, B. Persi, Bosdachin, Carraro, Babich, G Persi, Vascotto, Valic, Cernecca, Derobbio, Zorzenon.
INTER MARS: Fontana, Radice, Brambilla, Zanzottera, Foppa, Guerci, Sandri, Tangari, Penta, Arcadipane, Bertolotti, Nava.
ARBITRI: Arberi e Peirone di Torino.

MILANO — *Buon colpo di mano della Mobili Elio a Milano che, sovvertendo i pronostici della vigilia, si aggiudica il doppio confronto ai danni della Mars, che si vede così ora costretta a cederle il posto d'onore in classifica.*

Con ogni suo reparto in splendida giornata, la squadra triestina si è resa protagonista di una brillante prestazione, schiacciando i temibili avversari milanesi, cui va però riconosciuta l'attenuante di cinque titolari assenti per infortunio. Assenze che non hanno potuto non farsi sentire, soprattutto nella seconda partita, premessa la scontata superiorità degli under della Mobili Elio nella prima, forse la migliore delle compagini in questa categoria.

Ma veniamo alla cronaca. Partono di slancio i giuliani nella prima partita, fin dal primo inning, che chiudono per 4-0 dopo quattro errori della Mars e dopo aver realizzato tre valide.

Si riprendono i milanesi e il gioco si mantiene equilibrato fino al quarto inning, fino a quando cioè la Mars cresce di tono e ottiene quattro valide che fruttano altrettanti punti.

Poi la Mobili Elio riprende, in mano le redini dell'incontro controllandolo fino alla fine e aggiudicandoselo per 17-4.

L'orminato il primo inning in situazione di parità, nella seconda partita si assiste ad un' imprevisa debacle generale dei milanesi, che soccombono sotto il peso di un doppio di Babich, di un triplo di Radice e a due doppi giochi difensivi dei triestini.

La svolta decisiva si registra al secondo inning, che la Mobili Elio arriva a chiudere per ben 6-0, grazie ad un incredibile errore della terza base milanese.

Tale punteggio in suo sfavore demoralizza la Mars che perde altri due degli inning seguenti. A conferma di una difesa ermetica della Mobili Elio, dell'ottima prova sul monte di lancio di Zorzenon, artefice di ben dieci eliminazioni ottenute al piatto.

Rinaldo Arpisella

Lo stile del lanciatore



Zorzenon protagonista del successo della Mobili Elio sul campo di Milano (Italfoto)

TORNEO ZAMBON

Per la prima giornata del torneo Zambon di calcio a sette organizzato dal Cgs si sono avuti i seguenti risultati: Ponziana - Supercaffè 3-0; Cgs - Giarizzole 6-1; Triestina - Rozzol 3-3; Cmm - Costalunga 3-3.

HANNO BUTTATO VIA META' DELLA POSTA I RONCHESI A DOPPIO VOLTO

Sempre valido il complesso «Tutte stelle» Insipienza tattica della squadra giovani

Comello - Edilfonte Milano 17-3 5-6

Prima partita
EDILFONTE: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1. = 3
COMELLO: 4, 1, 2; 8, 1, 0; 1, 0, r. = 17
Seconda partita
EDILFONTE: 0, 0, 1; 0, 0, 1; 0, 4, 0. = 6
COMELLO: 0, 2, 0; 2, 1, 0; 0, 0, 0. = 5
COMELLO: Ustolin, Cecotti, Boscarol, Adams, Minetto, Lenardon, Bazzarini, Mineo, Malaroda (Fontanot).
EDILFONTE: Mazzotti, Giulianelli, Passarotto, Vicestini, Omiccioli (Paganelli, Cherubini), Lanaro, Hrast, Lombardi, Ferrarese (Braga).
ARBITRI: Cazzador e Isanec di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il Comello cede la metà della posta, costrettovi non dai meriti di quel pallido simulacro che è oggi l'Edilfonte, ma dalla sua intrinseca insipienza tattica. L'inatteso succede nella partita a livello giovanile, dopo che i ronchesi si erano portati sul 5-1, sopravanzando l'antagonista per valide e miglior disposizione difensiva. Sembra proprio che il successo sia ormai definito, ma la palla-base è la disciplina delle sfumature e nessun confronto meglio di questo lo dimostra.

Alla penultima frazione, dopo aver ridotto poco prima lo svantaggio di una lunghezza, i milanesi riescono a mettere alcuni uomini sulle basi. Un errore di Mineo consente loro di segnare due punti, poi un calo di Fontanot colma le basi e a quel punto Omiccioli sfodera un rasoterra che defila Adams in terza e consente a due suoi compagni di passare casa base, annullare lo svantaggio e portarsi in avanti di un punto. Senza esito l'attacco successivo dei locali.

Si va alla frazione conclusiva. Nulla di fatto nell'azione offensiva dei meneghini. Tocca ora al nove di Violin: Mineo e Cecotti, su errori del terza base e Zotti colpito colmano le basi. Si concretizza questa situazione: basi piene e nessun «out», quando Adams va in pedana. L'americano si fa mettere fuori brancolando su lanci fuori misura; Minetto riesce a colpire ma su lanciatore che lesto — saldo di nervi il Braga — elimina il corridore di terza. Ed è di scena Lenardon: i primi tre lanci su di lui sono altrettanti «balls», ma i due successivi equilibrano la situazione; ci si trova quindi dinanzi al lancio decisivo della partita. Silenzio teso in campo e sugli spalti quando la palla parte, Lenardon, batte, ma alto, e l'esterno centro lo elimina, chiudendo il confronto vittoriosamente per i suoi colori.

Da notare che il Comello ha realizzato 12 valide contro 6 dei lombardi, compiendo meno errori di questi ultimi.

Nella partita di sabato sera facile era stato il successo ronchese. Chi pensava di veder all'opera la squadra milanese che lo scorso anno dette luogo a un'avvincente gara è rimasto deluso dalla scarsa consistenza dell'Edilfonte, un complesso senza idee, privo di fantasia, con Passarotto incline a voler fare il protagonista a tutti i costi, sostenuto all'esterno in questa sua patetica illusione da Gigi Cameroni, più che mai «Gigione» indisponente.

E' bastato che Malaroda innestasse il suo ritmo micidiale e che il «line-up» prendesse confidenza con i diversi titolari del «monte» via via impiegati perché il successo ronchese si dispiegasse con estrema facilità. A mitigare la validità del successo «tutte stelle» rimane lo sconcerto per l'ennesimo passo falso a livello juniores

Giovanni Girardo

SERIE C

Rangers-Umanità 23-2

UMANITA: 0 1 0, 0 1 = 2
RANGERS: 12 2 5, 3 1 = 23
RANGERS: Lenardon I (Sandrigo), Pannunzio (Furlan), Braita (Cristin), Tonzar (Logozzo), Zanette I (Furlos), Selleri I, Selleri II, Lenardon II, Zanette II.
UMANITA': Angelillo I, Mosetti, Angelillo II, Russo, Cambruzzi, Santoriello, Angelillo III, Belardinelli, Brandolin.
ARBITRO: Dominutti di Buttrio.

REDIPUGLIA — Ai Rangers sono bastati cinque innings per sbarazzarsi con estrema facilità dei volonterosi goriziani dell'Umanità. Già la frazione iniziale determinava con chiarezza il corso della partita: 12 punti definiscono la supremazia dei locali che si sono limitati poi, nell'arco di gara restante, ad amministrare il vantaggio, non potendo fare a meno di integrarlo sostanzialmente con altre segnature e facendo ruotare tutta la rosa.

I goriziani da parte loro, consci del rapporto di forza esistente in campo, hanno fatto del loro meglio per rendere dignitoso l'impegno, riuscendo in parte con quei due punti ottenuti su azione coordinata e non a coronamento di contigenze fortuite. Pur autori di dieci errori, hanno messo a segno cinque valide di contro alle 15 dei loro antagonisti. Questi, tutti in palla, hanno pulitamente ribadito che la promozione cui aspirano non è una mera velleità ma una finalità concreta e appetibile.

G. G.

SERIE C: IN ATTESA DEL RANGERS

Facile per lo Staranzano

Staranzano - Libertas M. 15-6

STARANZANO: 1 3 0, 1 2 2, 6 0 = 15
LIBERTAS M.: 0 0 0, 0 0 4, 2 0 = 6
STARANZANO: Greguoldo, Dario, Maccarone, Gressani, Spitzi (Davio), Boscarol, Devidè, Contento, Furlani.
LIB. MONFALCONE: Volpe E., Bonato (Quass), Buiatti, Felicissi, Volpe G., Rocco, Pellicani, De Meo, Bussanich.
ARBITRO: De Luca di Ronchi.

MONFALCONE — Lo Staranzano è riuscito finalmente a giocare una partita in questo campionato (finora era stato impedito dallo sciopero degli arbitri prima, dal maltempo poi) e ha acquisito una netta vittoria in trasferta, grazie al maggior livello tecnico dei suoi atleti. La partita si è conclusa con un inning di anticipo, essendo stato raggiunto il limite delle tre ore di gioco. I ragazzi del presidente Burlini avrebbero avuto la possibilità tuttavia di terminare al sesto inning, per manifesta inferiorità degli avversari, hanno rallentato il ritmo, concedendo ai monfalconesi di andare per ben quattro volte a punto.

Nelle file dei biancorossi staranzanesi, i quali come detto hanno controllato molto agevolmente gli avversari, hanno fatto spicco le esibizioni dei lanciatori Boscarol e Dario. Quest'ultimo inoltre ha realizzato ben sette valide, sulle otto per la sua squadra. Da segnalare ancora un doppio di Devidè e un triplo di Greguoldo.

Lo Staranzano ha commesso infine cinque errori. Lo scorer della Libertas Monfalcone registra tre battute valide e sei errori. La preziosa vittoria esterna, per il presidente del «move» staranzanese è di buon auspicio per il match di domenica prossima che vedrà, all'ombra del «boboler», lo scontro tra le due formazioni più qualificate del girone, lo Staranzano appunto e i Rangers di Redipuglia.

R. L. R.

Sabato e domenica derby a Ronchi

Comellosalotti di Ronchi e Mobili Elio Trieste si sono accordate per disputare in due giornate (sabato e domenica) l'atteso derby per il girone di ritorno della serie A di baseball. I due incontri, anche se l'impianto di Ronchi dispone dell'illuminazione, verranno giocati in diurna con inizio alle ore 16. Il Comellosalotti aveva proposto di disputare in notturna la partita di sabato ma la Mobili Elio si è opposta in quanto i suoi giocatori non sono abituati a giocare alla luce dei riflettori.

SOFTBALL

Mode Giovani-Castionese 21-1

MODE GIOVANI: 6 - 0 - 1 - 0 - 5 - 1 - 8
CASTIONESE: 0 - 0 - 0 - 0 - 0 - 1 - 0
MODE GIOVANI DUINO: Zetto, Mersi, Punicelli, Faldiga, Poropat, Spoljaric, Neri, Biagi, Scuka.
CASTIONESE: Billia, Pui, Tomasin, Stroppolo Diana, Stroppolo Valentina, Stocco, Condolo, Menna, Avian.

CASTIONS DI STRADA — Il punteggio dice già tutto sull'andamento della gara, condotta praticamente a senso unico da parte della squadra ospite che, oltre ad una supremazia costante esercitata sulla squadra padrona di casa, ha anche evidenziato un'organizzazione ed un'impostazione di gioco di un certo pregio.

Alla Castionese, deludente sotto vari aspetti, si può forse imputare anche una certa dose di ingenuità che ha portato le sue giocatrici a commettere in molte occasioni errori quasi inspiegabili e giustificabili soltanto con lo sbandamento derivato dallo svantaggio che andavano via via accumulando nei vari innings.

P. S.

ATLETICA «RAGAZZE»

Giovedì prossimo, sul campo-scuola di Cologna, avrà luogo il campionato provinciale di triathlon per la categoria ragazze «A» e «B». Le prove inizieranno alle ore 16.50 (ritrovo ore 16.30).

NEL CAMPIONATO DI SERIE B QUINTA VITTORIA DELLE MAZZE BIANCOAZZURRE

Nettamente il Tergeste prevale sul Ferroli

Tergeste-Ferroli 15-4

TERGESTE: 2 0 0, 0 2 3, 1 7 r = 15
CHIARBOLA: 0 0 2, 0 1 0, 0 1 0 = 4
CHIARBOLA FERROLI: Pitacco, Perini, Marussich M., De Conti (Loganes), Auber (Lamanna), Bernardon, Bozzai, Auber T., Bizzotto (Martellina).
TERGESTE: Serra, Giavina, Perini, Marussich G., Marussich L., Rupelli (Codiglia), Sosic, Stepancich (Marussich S.), Pilolla.
ARBITRI: Stefancich e Tommasini di Ronchi.
NOTE: il Tergeste ha battuto 15 valide commettendo 7 errori; il Chiarbola 5 valide e 3 errori.

Sul diamante di Villa Opicina, a sette giorni dal successo sul Vivai Busà, il Tergeste si è aggiudicato anche il derby che lo vedeva opposto al Ferroli Chiarbola.

Le prime battute dell'incontro lasciavano prevedere una gara combattuta e giocata con determinazione, anche se con troppo nervosismo, da parte di tutti i giocatori. Il Tergeste mette subito a segno nel primo inning due punti con Serra e Giavina, grazie a due ottime valide dello stesso Giavina e di Gianni Marussich. Nel terzo inning la squadra di Delise si riporta in parità con Auber e De Conti che giungono al piatto su battuta valida di Mario Marussich. L'incontro è avvincente e dall'esito incerto: il Ferroli riesce a contenere con autorità le mazze del Tergeste, che fin dalle prime battute si sono dimostrate più efficaci e incisive di quelle avversarie.

Nel quinto tempo il Chiarbola si porta momentaneamente in vantaggio sfruttando due ingenuità difensive di Stepancich, oggi sotto tono e subito dopo rilevato da Luciano Marussich, ma si fa raggiungere e superare nella seconda parte dello stesso inning, quando su una battuta in diamante del solito G. Marussich, la squadra commette una serie consecutiva di errori che consentono a Perini e allo stesso Marussich di giungere a casa base quasi camminando. Si è nella fase cruciale dell'incontro: 4-3 per il Tergeste e partita ancora tutta da giocare.

Con due uomini eliminati e le basi piene va alla battuta per il Tergeste Perini, che in un'analoga situazione in precedenza era stato eliminato al volo: battuta altissima che deve essere facile preda degli esterni del Chiarbola: invece De Conti e Perini si ostacolano a vicenda, mancano la presa al volo e per il Tergeste sono due punti. Il contraccolpo psicologico è accusato nettamente dal Chiarbola, che vede definitivamente compromesso il risultato e la bella prova fornita fino al sesto inning.

Il resto dell'incontro non ha storia: senza nulla togliere al merito del Tergeste, bisogna segnalare che il Ferroli Chiarbola ha tirato i remi in barca, consentendo così alla squadra di Skerlavaj di aggiungere ben otto punti al proprio già pingue carniere.

Il risultato ottenuto consente al Tergeste, insediato al vertice della classifica con 5 vittorie nei 6 incontri disputati, di proseguire la propria marcia verso la sospirata serie A, mentre, alla luce di quanto visto ieri, è impensabile che il Chiarbola fallisca lo scopo prefissosi: la permanenza in serie B e l'accumulo di esperienza per il prossimo campionato.

Fabio Sattler

Ospiti danneggiati dall'unico arbitro

Padova-Vivai Busà 15-6

PADOVA: 0-0-11-0-2-2-0-0-r
VIVAI BUSA': 0-0- 0-1-0-1-1-2-1-0
PADOVA BELLAMIO: Tommasin (Boldrin), Schiavon, Di Concetto, Stokes, Pietrantoni, Tognon (Tommasin), Cosi, Paparone, Paolin.
VIVAI BUSA': Dalla Torre, Andrian, Grassi, Bernich, Martinez, Urbanizza, Furlani, Balestra, Contento (Guerra).
ARBITRO: Stellini di Verona.

PADOVA — Chiara vittoria della squadra del Padova Bellamio sulla formazione triestina dei Vivai Busà, per 15-6. La compagine ospite allenata da Zanolla, in particolare ha difettato in fase difensiva, concedendo troppo spazio alla squadra locale che nel terzo «inning» ha ottenuto due «fuori campo» uno con l'americano Stokes e uno con l'allenatore-giocatore Tommasin.

Complessivamente sono stati fatti tredici errori da parte triestina e dodici da quella padovana, mentre le battute valide sono state undici per i padroni di casa e sei per i giallorossi ospiti. Da segnalare che la partita è stata diretta da un solo arbitro il quale, in particolare nelle ultime battute, ha avuto delle incertezze che hanno danneggiato gli ospiti.

Attilio Trivellato

Buttrio-Ronchi 15-7

RONCHI: 3, 1, 2; 0, 0, 0; 1 = 7
BUTTRIO: 2, 5, 0; 0, 1, 6; 1 = 15
RONCHI: Micceu, Filiput, La Motta, Trevisan (Tonzar, Gon), Piani, Sgubin, Plez, Pahor, Pettenel.
BUTTRIO: Pallavisini, Buratti, Borlini, Rizzi, Trevisan (Nonini), Simonutti, Paravano, Zuccolo, Durl.
ARBITRI: Zuccolo e Tonetto.

BUTTRIO — La posta in gioco ieri era abbastanza ambita per entrambe le compagini, che a pari punti seconde in classifica miravano a superarsi a vicenda per continuare a sperare nella vittoria finale. Al termine dell'incontro il Buttrio è prevalso con un punteggio che non ammette discussioni. Questo va detto per ricordare che al secondo inning il Ronchi ha energicamente contestato una palla buona che gli arbitri, senza alcun dubbio avevano assegnato alla squadra locale.

Pertanto, se all'inizio il risultato era abbastanza equilibrato, il Buttrio ha imposto progressivamente la sua superiorità, meritando ampiamente la vittoria ottenuta. Sia l'attacco che la difesa hanno svolto i loro compiti con assoluta diligenza e capacità. Si sono visti vari fuori campo, che hanno entusiasmato il folto pubblico presente. Simonutti per il Buttrio e Trevisan e Sgubin per il Ronchi hanno ricevuto gli applausi per le loro ottime esecuzioni.

L. D.

SOFTBALL - SERIE B

Staranzano-Hobby Center 28-20

HOBBY CENTER: Cluzzo, Maloi, Mandara, Pian, Fiore, Del Santo, Peresson, Battiston, Marluz.
STARANZANO: Pizzolato I, Pizzolato II, Zorzin, Spednic, Sanna, Tomasich, Vianello, Lo Presti, Feruglì.

PORDENONE — L'esperienza dello Staranzano (5 anni di attività) ha avuto la meglio sulle pordenonesi che, sorrette da un grande orgoglio e da una tenace volontà sono riuscite tuttavia a contenere il passivo in termini dignitosissimi, rendendosi anche protagoniste di un'esaltante rimonta.

Con una certa grazia



Ecco come «lanciano» e «battono» le ragazze del softball: sempre con una certa grazia... La foto si riferisce all'incontro disputato dalla squadra triestina delle Ceramiche Brunetta sul diamante di Opicina (Italfoto)

CHIUSE LE MANIFESTAZIONI REGIONALI I «GIOCHI» SI AVVIANO ALLA SETTIMANA FINALE

Gioventù con entusiasmo verso Bari

Bari ospiterà dal 7 al 10 giugno i 4320 finalisti della decima edizione dei Giochi della Gioventù.

Alle gare di 24 diversi sport prenderanno parte concorrenti dai 6 ai 19 anni provenienti da tutte le 20 Regioni d'Italia, dopo una serie di selezioni a livello scolastico, comunale, provinciale, regionale e interregionale, che ha impegnato quattro milioni di giovani.

Gli sport previsti dal programma sono i seguenti: atletica leggera, baseball, softball, calcio, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, hockey prato, hockey rotelle, nuoto, pallacanestro, pallamano, pallavolo, pattinaggio a rotelle artistico e corsa, pentathlon moderno, rugby, scherma, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, tuffi, vela.

Dato il considerevole numero di concorrenti, la manifestazione nazionale dei X Giochi della Gioventù interesserà, oltre che il capoluogo pugliese, anche altri comuni della provincia di Bari: Barletta, Monopoli, Triggiano, Putignano e altri sia per l'alloggio delle rappresentative sia per lo stesso svolgimento delle gare.

La manifestazione, promossa dal CONI e dal Ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione della Regione Puglia e del Comune di Bari e con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, presenterà anche un intenso programma di attività culturali che impegneranno i finalisti dei Giochi durante il tempo libero delle gare.

Sono previste inoltre riunioni dei dirigenti periferici del CONI e della Scuola ed un convegno sul progetto dei Giochi per il 1979. Le tradizionali manifestazioni d'apertura e di chiusura avranno luogo sul lungomare di Bari rispettivamente nelle serate di mercoledì e di sabato.

La selezione del Friuli-Venezia Giulia che guidata dal responsabile organizzativo prof. Vinicio Grafitti e dal responsabile tecnico Livio Fragiacomo parteciperà alla fase finale dei Giochi comprenderà i seguenti atleti, (suddivisi per provincia):

TRIESTE

Atletica leggera: Staffetta 4 x 100 (Oberdan): Mazzi Alberto, Bulli Franco, Pagliaro Paolo, Pozzecco Paolo. Staffetta 4x100 (Brunner): Di Noi Alessandro, Coccoluto Giorgio, Motica Claudio, Cechelin Claudio. Staffetta 4x100 (Oberdan): Cernitz Elisabetta, Albrizio Anna, Semez Adriana, Tretiak Daniela. Staffetta 4x100 (Oberdan): Labinaz Nilva, Petronio Serena, Piccini Cristina, Badini Tiziana.

Marcia: Lorber Furio. Alto: Puppo Sandra. Lungo: Furlani Susanna. Marcia: Larice Gianpaolo. 300: Pribaz Alessandro. 100: Mervich Elisabetta. 400: Wengler Adriano. 1500: Proschè Marino. 110 h: Pagliaro Paolo. Lungo: Miliani Maurizio. Marcia: Carboni Mario. 100: Tretiak Daniela. Canottaggio: Boscachino Alberto, Piccini Ilaria, Finocchiaro Francesca, Gruden Walter.

Canoa: Ricciardi Manuela, Corvi Maurizio.

Pallamano: allieve (Istituto Fermi): Ridolfo Patrizia, Massimiani Emanuela, Degano Marisa, Ienco Barbara, Parpaiola Paola, Duz Astrid, Busico Silvia, Annese Serena, Piccini Paola, Zogoni Marisa.

Juniores (Da Vinci): Cumbat Franco, Crevatin Maurizio, Dudine Franco, Klima Adriano, Ciriello Fabio, Bozzola Franco, Zudich Pierpaolo, De Helmersen Fabio, Palma Luca, Stroligo Gilberto.

Ginnastica: Carlevaris Mauro, Lorenzini Sabina, Falci Roberta, Delise Sabrina, Colarich Lucia, Braini Bruna, Steffè Rita.

Tiro con l'arco: Meriggioli Michele, Campagnaro Edy, Ulliani Cristina.

Nuoto: Lucchetti Rossana, Lanza Flavio, Camuffo Claudio, Dodini Lorenzo, Marsi Lorena, Tinolli Serena, Buzzi Fabiana.

Tennis tavolo: Suman Fabio, Sedmak Damiana, Ceppelletti Chiara.

Vela: Gorgatto Marinella, Cittar Franco.

Pattinaggio: Kokorovec Samo, Tirel Cristian, Franza Fausto, Ruzzier Federica, De Giorgi Rossella.

Tennis: Sambaldi Fabio, Venier Federica, Segrè Andrea.

Pallacanestro: allieve (Oberdan): Bartoli Alessandra, Purgeo Susanna, Frangipani Cristina, Bartolini Francesca, Darbe Sabrina, Lagatolla Cristina, Massai Anna, Baschelli Laura, Torelli Marina.

Pentathlon moderno: (Pitteri): Grego Igor, Gavinelli Giorgio, Cellitti Marco, Visintin Massimiliano, Gobbo Maurizio.

GORIZIA

Atletica leggera: m 80: Medeot Maurizio. Peso: Urli Antonella. M. 110 h: Ocretti Massimo. Lungo: Margarit Maurizio. M. 1500: Crevatin Franco. 80 h: Sella Enrica. Lungo: Dufrovka Sonia. Peso: Ciampa Barbara. Disco: Milanese Lucia. Alto: Antonini Andreina. Peso: Lorenzon Andrea. 100 h: Sant Antonella. Alto: Sellan Raffaella. Lungo: Lupi Paola. Disco: Suligoi Cristina. M. 100: Bertossi Mauro.

Canoa: Dreossi Bruno, Marin Manola.

Ciclismo: Zotti Massimo.

Nuoto: Maraz Federica, Donda Marina, Rigonat Francesca, De Simone Massimo, Calligaris Corrado, Volteri Gian Paolo, Krisnic Roberto.

Pattinaggio artistico: Marussich Silvana.

Corsa: Tellini Monica.

Tennis tavolo: Bernardel Davide.

UDINE

Atletica leggera: Staffetta 4x100 (Liceo Marinelli): Lauber Alberto, Rosso Alessandro, Zilli Michele, Fiorino Ivan. Staffetta 4x100 (Media Gonars): Boaro Maria Grazia, Gregoretti Monica, Bolzon Annalisa, Martelossi Maria Grazia.

M. 2000: Marcolin Bruno. Peso: Ragogna Roberto. Lungo: Gregoratto Demetrio. Alto: Zucchi Alfredo. 1000: Pistrino Nevia. 60: Costantini Sandra. Peso: Franz Gianfranco. 100: Tonsatto Marco. M. 3000: Condolo Walter. Asta: Pascottini Marco. Disco: Simeoni Andrea. M. 300: Carlatti Stefania. M. 800: Venturelli Ivone. M. 3000: Baldan Maurizio. Alto: Pittolo Andrea. Asta: Dotti Donato. Disco: Baritussio Franco. M. 400: Furlano Paolo. M. 1500: Toffolo Renata. Peso: Pizzali Cinzia.

Ciclismo: Del Pin Stefano.

Tiro con l'arco: Monaco Lorena.

Nuoto: Gris Roberto.

Tennis: Turello Daniela, Zamparini Francesca, Santarelli Massimiliano, Dolce Stefano.

Calcio: (scuola media S. Giorgio di Nogaro): Barusso Giancarlo, Pietri Luciano, Barbierato Maurizio, Sguassero Adalberto, Franco Diego, Bernardi Romeo, Pines Paolo, Milan Andrea, Tibaldi Daniele, Dreossi Stefano, Schiff Luigi, Scolz Luigi, Stel Alessio, Scolz Gianni, Vicentini Bruno.

Pallacanestro: (Liceo scientifico Marinelli): Berzanti Piergiorgio, Campagnoli Luigi, Manzano Andrea, Barcoglio Federico, Medeossi Paolo, Floreano Mauro, Peresson Ruggero, Meroni Carlo, Mio Pierluigi, Ulliana Paolo.

Scherma: Dorli Albano, Rotolo Lucia.

PORDENONE

Atletica leggera: alto: Stellini Roberto.

Ciclismo: Buodo Roberto, Bassadella Ivan, Buligan Michele, Dolcet Alberto.

Ginnastica: Mencurri Michela, Tomasella Cristina, Pizzutei Lucia, Ala Paola, Astolfi Manila, Chimenti Gabriella, De Marco Laura, Ivan Laura.

Nuoto: Maschenin Giorgio, Loisotto Paola, Ferrari Stefania.

Pattinaggio artistico: Starnoni Marco, Cassin Paola.

Pattinaggio corsa: Marrone Lucio.

Tennis: Balduzzi Lorena.

Softball: non fortunate le regionali

SERIE TRICOLORE

Bologna-Lubiam Ronchi 18-3, 1-0

LUBIAM 110.01
FIDUCIARIA 909,0r
LUBIAM 000.000.0
FIDUCIARIA 010.000r.
LUBIAM RONCHI: Visintin, Malaroda, Primavera, Filiput, Drigo, Buiatti, Antonelli, Legovini, Bettin (Sylvia). Bressan, Merol.
FIDUCIARIA: Marrani, Vanini, Oliveni, Bombardieri, Mari, Bernardi, Franceschini, Zocca (Gnudi), Perulli.

BOLOGNA — La Lubiam, pur uscendo battuta per due volte dal «diamante» bolognese, mette in vetrina, soprattutto nel secondo incontro, un ottimo softball e probabilmente è troppo duramente punita dal verdetto sfavorevole.

Nella prima gara la Bettin ha concesso subito due basi e la Buiatti, che altre volte era riuscita nell'intento di confondere le giocatrici bolognesi, stavolta è stata presa d'infilata da una serie di valide alle quali si sono aggiunte alcune distrattenzioni della difesa ronchigina. La Visintin ha costituito un duro ostacolo nella seconda gara ma è stato proprio su un suo errato lancio in prima base che la Lubiam ha commesso l'unico errore risultato però decisivo.

S. S.

SERIE A

Cer. Brunetta-Edilmarket 9-10, 10-9

Prima partita:
EDILMARKET: 1 0 0, 6 2 1, 0 = 10
CER. BRUNETTA: 0 0 2, 0 0 4, 3 = 9
Seconda partita:
EDILMARKET: 4 1 2, 1 0 1, 0 = 9
CER. BRUNETTA: 2 0 2, 1 4 1, r = 10
CERAMICHE BRUNETTA: Cergol M., Toso, Curci, Rauber, Mac Dermond, Cergol G., Marsic (Benvegnù), Ceretta (Stricca), Sain T.
EDILMARKET BOLZANO: Eghenter, Murtas, Parisi, Franceschini, Brugnera, Dallago, Savorelli, Silvestri, Tasin.
ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Valberghi di Trieste.
NOTE: la Cer. Brunetta ha battuto complessivamente 10 «valide» commettendo 8 errori; 16 «valide» e 15 errori per l'Edilmarket.

L'importanza della posta in palio ha giocato uno scherzetto di pessimo gusto alle due maggiori protagoniste di questo girone eliminatorio della serie A di softball. Ceramiche Brunetta ed Edilmarket Trento hanno dato vita a due incontri quanto mai poveri di contenuto tecnico e caratterizzati da numerosi errori. Nessuna delle due voleva perdere per rimanere in lizza nella corsa alle finali nazionali e il nervosismo ha condizionato tanto l'una quanto l'altra. Il pareggio, è naturale, accontenta maggiormente l'Edilmarket che giocava in trasferta; le triestine, comunque, conservano ancora intatte le possibilità di terminare in testa alla graduatoria. Su otto incontri disputati la compagine di Rauber ha dovuto conoscere due sole volte l'amaro sapore della sconfitta contro le quattro partite perse delle trentine.

Nel primo dei due incontri, quello vinto dalla squadra ospite, la svolta decisiva è avvenuta nel quarto inning: con la Ceramiche Brunetta in vantaggio di due punti (3-1), le trentine hanno forzato il ritmo e favorite da alcuni errori, hanno messo a segno ben sei punti in una sola frazione. Nel secondo incontro l'Edilmarket partiva lancia in resta (8-5 dopo il quarto inning) ma non riusciva a contenere il ritorno delle padrone di casa che mettevano al sicuro il risultato.

Bene fra le triestine la Marina Cergol; buone all'attacco le prestazioni della Ceretta e della Rauber.

Ara Club Trento-Buttrio 12-0, 10-8

ARA CLUB TRENTO: Gasperotti, Cavedin, Scoz, Bortoluzzi, Osler, Groff, Menapace, Gottardi, Panizza, Pettralia, Fattori, Merler, Ghiani, Allaver.
BUTTRIO: Cosatto, Passero, Zaccolo, Meroi, Di Lena, Borlini, Dosi, Prina, Minea.

TRENTO — Travolte nella prima partita, forse impedite dall'irruenza delle trentine, le ragazze friulane si sono riprese nella seconda dominandola per lunghi tratti. Avrebbero anche potuto vincerla se le locali non avessero avuto un'energica impennata si da portarle verso la fine a superare, sia pure per due soli punti di scarto, le loro generose avversarie.

O. B.

TRIESTINA NUOTO

L'Us Triestina Nuoto organizza nei mesi estivi di giugno, luglio e agosto i corsi di nuoto intensivi con durata quindicinale e frequenza giornaliera. I corsi sono previsti per i ragazzi e le ragazze nati nel 1964 e anni seguenti.

Ragazze muggesane



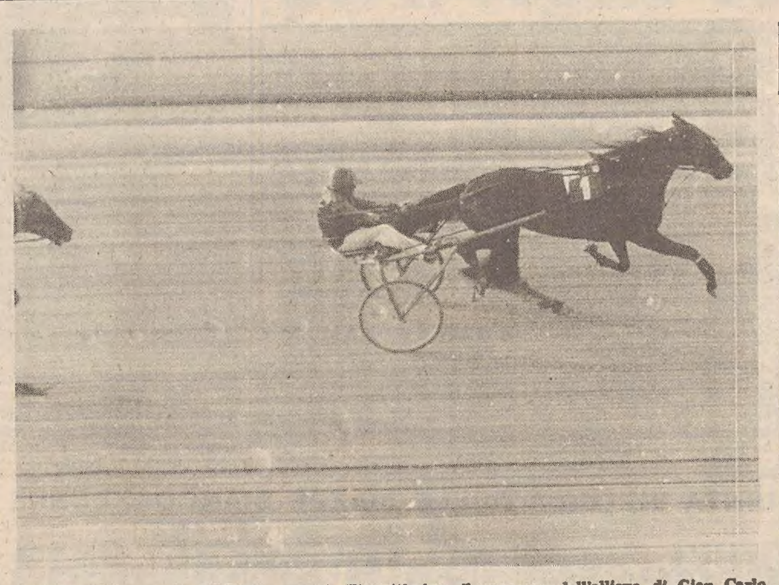
La rappresentativa della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, classificandosi al primo posto nella fase regionale di ginnastica ritmica moderna valida per i Giochi della gioventù, ha acquisito il diritto a partecipare alle finali nazionali di Bari. Nella foto, in piedi: Lucia Collarich, Rita Steffè, Bruna Braini, Roberta Falci, Sabria Delise. A terra la squadra terza classificata: Valentina Derossi, Francesca Finocchiaro, Giulia Carniel, Patrizia Brancale, Cristina Cocever. Le atlete sono allenate dalla prof. Anita Orlando (Italfoto)

ESALTANTE FUGA DI UN CAMPIONE - E' DI 1.17.4 IL NUOVO LIMITE DELL'ALLIEVO DI GIANCARLO BALDI

A Montebello crolla il record dei «4 anni»

NOTEVOLE SUCCESSO DEL GRANDE DERBY INTITOLATO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Superlativa trottata di Doringo che domina Mare Nostrum e Gibson



Doringo sul traguardo del Derby record. E' nettissimo il successo dell'allievo di Gian Carlo Baldi, che ha segnato un formidabile 1.17.4. Nel fotofinish appare anche il muso di Mare Nostrum che è riuscito a respingere l'attacco di Gibson

E' arrivato Doringo ed è subito crollato il record della pista per i 4 anni. Il Derby del Presidente della Repubblica ha avuto uno splendido mattatore nell'allievo di Gian Carlo Baldi, che dopo la prova un po' incolore di Firenze si è presentato a Montebello in «pompa magna», dettando la legge inequivocabile del più forte e assegnandosi un ragguaglio di assoluto prestigio che tale deve essere ritenuto l'1.17.4 sui 2100 metri.

Grande tecnica di un cavallo del quale, a detta del suo guidatore, non si conoscono ancora i limiti, e che nell'occasione ha relegato gli avversari, fra i quali si sono battuti egregiamente Mare Nostrum e Gibson, a ruoli forzatamente secondari. Battere di ben sette decimi il record di Revillon, che pareva dovesse durare nei tempi, non è impresa da poco, ma quello che fa più sensazione è che Doringo vi è riuscito senza dare mai l'impressione di spingere a ... tavoletta, proprio con estrema naturalezza.

Ammirato dunque un grosso campione che ha nobilitato con la sua classe cristallina un Derby che lo vedeva in veste di favorito ma anche minacciato, almeno sulla carta, dopo l'esito dell'ultimo confronto diretto, da Gibson. Erano entrambi offerti a 4/5 i due dichiarati protagonisti, che si staccavano nettamente dagli altri in gara, nelle valutazioni degli allibratori. Infatti Mare Nostrum e Drago si trovavano a 6, Foggetta a 10, Dentice a 15, Epilogo a 25 e la bandiera locale Egabon addirittura a 100 contro uno.

Doringo ha tagliato subito corto. Forte della posizione in corda, ha assunto in breve il comando e non l'ha più mollato. Un primo chilometro sull'1.20, il secondo volato addirittura da 1.15, che ha tagliato letteralmente le gambe agli inseguitori. Il successo del figlio di Gallant Man non è stato mai messo in dubbio, anzi all'inizio c'è stata una specie di «bagarre» per acquisire le posizioni di rincalzo nella sua scia. Era Foggetta la più pronta, però in piena prima curva l'allieva di Lizzi rompeva gravemente retrocedendo in coda, ed era allora Mare Nostrum a mettersi secondo su Epilogo, Gibson, Egabon, Dentice, e Drago spostato in fuori a cercare la risalita. Con le posizioni assestate l'avanzata di Drago era l'unica nota saliente del primo giro. Bella la progressione dell'allievo di Petrucci che però abbordando la terza curva, quando ormai era arrivato all'altezza di Gibson, esplodeva in un grave errore. A quel punto Gibson abbandonava la posizione e all'ultimo passaggio figurava all'esterno di Epilogo, mentre Egabon, «stiracchiava» un pochino e veniva anch'esso portato in fuori da Quadri.

Doringo nel frattempo allungava con decisione e nella sua scia Mare Nostrum non perdeva una battuta. Rompeva nuovamente Drago sulla penultima curva e finiva «out», mentre ai 600 finali Egabon dava segni di evidente stanchezza. Gibson avanzava intanto in progressione avvicinando Mare Nostrum mentre il ritmo indiavolato di Doringo non ammetteva confidenze. Risbagliava Foggetta ai 450 conclusivi, e in piegata rompeva improvvisamente anche Epilogo sfilato da Dentice e poi anche da Egabon.

In retta d'arrivo, Doringo allungava ancora, dimostrando di aver tanta birra in corpo, mentre Gibson cercava vanamente di protendersi su Mare Nostrum che si difendeva efficacemente. Sul traguardo, nitido il primo piano per l'esemplare portacolori dell'Allevamento Colugna, e a circa due lunghezze Mare Nostrum, replicando a Gibson, si annetteva un meritatissimo posto d'onore. Più distaccato Dentice occupava la quarta piazza, mentre per l'ultimo posto nel marcatore si assisteva al disperato ricupero di Epilogo che veniva a togliere nelle estreme battute l'accesso a Egabon giunto stremato.

Da notare, che oltre all'esaltante prestazione di Doringo (molto festeggiato dal pubblico al giro d'onore e poi .. imbottito di riconoscimenti alla cerimonia della premiazione) il Derby ha consentito sia a Mare Nostrum sia a Gibson di ottenere i loro nuovi record in assoluto. Entrambi sono stati accreditati di un esemplare 1.17.6 e sono ragguagli che hanno il loro valore. Pur costretti a fare da scorta a un cavallo apparso imbattibile, Mare Nostrum e Gibson sono usciti dal Derby vedendo accrescere la loro fama. Un prestigio non usurpato quello degli allievi di Giuseppe Guzzinati e Pino Rossi, anche se da questa corsa è evidente che l'1.17.4 di Doringo (record del Derby e della pista per un 4 anni) sembra destinato a fare epoca.

Ammirato nel «sottoclou» il gran volo dell'ospite Caldesi che in 1.18.6 sui 2100 metri ha relegato in margine i pur bravi Davis e Buchanan, mentre va ancora ricordata la doppietta di Quadri con Barclay e Regulus.

Mario Germani

PREMIO BARBABLU' (metri 1660): 1) Milliemens (G. Bragaloni). 2) Spazio. 3) Tennessee. 10 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 62; 26, 21 24 (123). PREMIO REVILLON (metri 2060): 1) Aspes (N. Esposito). 2) Astrud di Iesolo. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 38; 17, 14 (30) 218. PREMIO TOP HANOVER (metri 1660): 1) Quiriciana (F. De Luca). 2) Parceque. 3) Furiosino. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 36; 13, 16, 15 (62) 154. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 52.660 per 500 lire. PREMIO CROAZIA (metri 1660): 1) Barclay (A. Quadri). 2) El Greco. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 17; 11, 11 (16) 74. PREMIO CREVALCORE: (metri 1660): 1) Timavo (M. Belladonna). 2) Codiverno. 3) Barzache. 10 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 81; 30, 33, 39 (349) 105. PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - DERBY DEI 4 ANNI (metri 2100): 1) Doringo (Gc. Baldi). 2) Mare Nostrum. 3) Gibson. 4) Dentice. 5) Epilogo. 8 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 17; 12, 12, 13 (53) 162. PREMIO MALACODA (metri 1680): 1) Regulus (A. Quadri). 2) Fisima. 3) Maganoce. 9 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 34; 16, 21, 18 (171). 71 Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 835.100 per 500 lire. PREMIO TURBINE (metri 2075): 1) Caldesi (G. Rossi). 2) Davis. 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 16; 12, 14 (26) 50.

SPIANATA DA DUE AUTORETI LA STRADA DELLA VITTORIA «TENNISTICA»

Dopo il lungo digiuno un'affermazione perentoria

Goriziana - Fauler 6-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' De Braga (autorete), al 23'41" Tognoni (autorete); nel s.t. al 2'32" Fraley, al 6'55" Perok, al 9'22" Brandolin, al 10'38" Lepore, al 18'38" Manera.

GORIZIANA: Cartago (Marzillo); Fraley, Nassiz, Perok, Lepore, Brandolin, Martellani, Giardini.

FAULER: Tonioni (Valentini); Ascari, Montanari, Cavagnari, De Praga, Manera, Dall'Agilo, Tavaglione.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

GORIZIA — Rompendo un lungo digiuno la Goriziana è ritornata al successo cogliendo un'ampia e convincente affermazione sugli emiliani della Fauler. I biancocelesti si sono aperti la strada della vittoria, di essenziale importanza per la loro classifica, grazie a due autoreti degli ospiti propiziate da altrettanti tiri dei propri attaccanti.

Rinfrancata dal punteggio colto nel primo tempo la Goriziana ha preso in mano con maggior decisione l'iniziativa del gioco e nella ripresa è andata a segno per altre quattro volte, fallendo inoltre una mezza dozzina di palle-gol, e colpendo due pali.

Ai goriziani è giovato in particolare il rientro in formazione del terzino Fraley che ha dato maggiore consistenza alla difesa e di conseguenza ha rafforzato anche la spinta offensiva.

Un'ottima partita ha disputato capitan Martellani, che tra l'altro ha avuto il merito di sbloccare il risultato scoccando il tiro che è stato involontariamente deviato nella propria rete del portoghese De Braga.

Eccellente anche la prova del portiere Cartago, autore di brillanti interventi che hanno salvaguardato la porta goriziana fino al 18' del secondo tempo quando Manera, con un tiro in corsa imprendibile è riuscito a realizzare la rete della bandiera per gli ospiti.

Sul 3-0 in suo favore, siglato al 3' da Fraley a conclusione di un'azione corale dell'attacco isontino la Goriziana si è definitivamente sciolta approfittando anche dello spostamento in prima linea tra gli ospiti del portoghese De Braga successivamente infortunatosi ad una mano ed uscito di campo. Nel giro di 3' la Goriziana ha realizzato tre reti: una bellissima con Perok in contropiede, un'altra altrettanto bella con Brandolin su passaggio di Perok e, infine, l'ultima della serata con Lepore che ha sfruttato con abilità un appoggio su tiro di punizione.

Giancarlo Bulfoni

Pordenone-Trissino 3-3 (0-1)

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Koessler 1, Dall'Acqua 1, Sicignano 1, Toffolon, Kalik, Pellegrini e Fagotto.

TRISSINO: Gentilin, (Zenoni), Nicoletti, Bertacco I, Golin, Faccin 3, Cerato, Peruffo, Bertacco II, Stocchetti.

ARBITRO: Manetti di Follonica.

Al termine di una partita piacevole e ben condotta da ambo le parti, Piennetré Pordenone e Trissino si sono equamente ripartite la posta in ballo in quella che alla vigilia, era descritta come una partita decisiva per le opposte ambizioni delle contendenti. Al Trissino il punto ottenuto consente infatti di mantenersi a ridosso delle prime, al quintetto locale di compiere un ulteriore passo avanti in classifica e di riportarsi su posizioni meno anonime.

Nel primo tempo le due squadre, evidentemente temendosi a vicenda, sono apparse eccessivamente timorose di scoprirsi in avanti. Il provvisorio vantaggio degli ospiti (autore il famigerato Faccin che riprendeva una respinta di Fontana su precedente tiro di Cerato) sortiva l'effetto di scuotere energicamente la Piennetré che nella ripresa andava a segno tre volte con i suoi difensori Koessler, Sicignano e Dall'Acqua, nell'ordine.

A questo punto, quando il gioco ormai sembrava fatto per i padroni di casa, il Trissino aveva una reazione veemente e, grazie al suo assistente forcing, perveniva al pareggio con altre due reti del suo goleador Facchin.

Al termine della gara sia nell'ambiente pordenonese che in quello vicentino si era concordi nel ritenere il pareggio il risultato più giusto.

T. Z.

HOCKEY A ROTELLE - SERIE A I RISULTATI

(18.a giornata - 5.a di ritorno)

Giovinazzo - Follonica	4-3
Viareggio - Forte dei Marmi	3-1
Marzotto - Grosseto	3-0
Breganze - Monza	3-3
Amatori Lodi - Novara	2-0
Goriziana - Reggio Emilia	6-1
Pordenone - Trissino	3-3

LA CLASSIFICA — Novara p. 25; Trissino 24; Follonica 23; Monza e Breganze 22; Lodi 20; Forte dei Marmi 19; Viareggio e Giovinazzo 18; Pordenone 14; Goriziana 13; Marzotto e Reggio Emilia 11; Grosseto 10 — Viareggio e Grosseto una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (sabato 10 giugno - 19.a giornata, 6.a di ritorno). Follonica - Breganze (4-2); Monza - Forte dei Marmi (2-2); Trissino-Giovinazzo (5-4); Goriziana - Lodi (1-3); Grosseto - Pordenone (4-5); Reggiana-Marzotto (5-4); Novara - Viareggio (2-2).

HOCKEY SERIE B

Italcantieri-Adsanos Pn 7-7 (3-4)

ITALCANTIERI: Sturli, Kodra, Bartoli (1), Lo Presti (2), Mutascio (3), Gorlato, Benussi (1), Mietto, Gregorin, De Filipis.

ADSANOS PORDENONE: Da Rugna, Lenardi, Baggio, Antonini, Bergamaschi, Cappellina (6), De Mattia, Buttazzoni (1), Zucchiatti, Artico.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

MONFALCONE — L'Italcantieri non ha saputo andare oltre a un inutile pareggio contro i pordenonesi dell'Adsanos, diretti concorrenti nella lotta per la salvezza, rendendo, così, molto problematica l'eventualità di un recupero, nella fase conclusiva del torneo. Gli azzurri, ancora privi del loro cannoniere Pin, infortunato, hanno iniziato la partita nel peggiore dei modi, facendosi infilare per ben quattro volte nei primi dieci minuti, anche per l'eccessiva libertà concessa al pericolosissimo Cappellina, autore di sei segnature.

Nel secondo tempo, dopo un deciso allungo degli ospiti, ben sorretti in difesa da Zucchiatti e Lenardi, l'Italcantieri ha operato una nuova rimonta, grazie alle reti di Mutascio, Benussi e Lo Presti e all'attenta regia difensiva del bravo Bartoli, portandosi così, per la prima volta, in vantaggio a circa 12 minuti dalla fine.

Nella fase conclusiva gli ospiti, dopo aver ottenuto il definitivo pareggio, ancora con Cappellina, sono riusciti a controllare la gara con una certa autorità.

F. Ma.

NUOTO A UDINE

Giochi della gioventù: fase regionale

A Udine, nella piscina dello Sporting Club Primavera, ha avuto luogo la fase regionale dei Giochi della gioventù di nuoto. Hanno partecipato gli atleti con le due migliori prestazioni tecniche ottenute nelle rispettive fasi provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Le gare più interessanti sono state quelle della categoria Giovanissimi, dove su otto gare in programma, cinque sono state appannaggio dei triestini, due degli udinesi e una di Pordenone. Il primo classificato di ogni gara parteciperà nei prossimi giorni, a Bari, alla fase nazionale dei Giochi della gioventù.

RISULTATI E CLASSIFICHE

M 50 FORFALLA MASCH.: 1) Camuffo 40"5 Trieste; 2) Di Pompa 41"7 Pordenone; 3) Totto 43"8 Trieste. M 50 DORSO MASCH.: 1) Tibaldo 37"9 Udine; 2) Berdin 38"3 Trieste; 3) Roggi 39"3 Trieste. M 50 RANA MASCH.: 1) Dodini 40"3 Trieste; 2) Linardi 42"6 Trieste; 3) Olivo 47"3 Udine. M 50 S.L. MASCH.: 1) Gris 33"4 Udine; 2) Bossi 33"5 Trieste; 3) Cutazzo 34" Trieste.

M 50 FARFALLA FEMM.: 1) Marsi 36" Trieste; 2) Furlan 39"9 Trieste; 3) Bigi 40"3 Pordenone. M 50 DORSO FEMM.: 1) Tinolli 39"7 Trieste; 2) Candotti 39"8 Udine; 3) Suban 39"8 Trieste. M 50 RANA FEMM.: 1) Buzzi 40"3 Trieste; 2) Coderini 42"5 Pordenone; 3) Legisa 42"8 Trieste. M 50 S.L. FEMM.: 1) Mascherin 32" Pordenone; 2) Morandi 33"2 Udine; 3) Delise 33"6 Trieste.

Giudice arbitro: signor Nappa di Pordenone.

SECONDA SCONFITTA STAGIONALE DEI VENETI IN UNA PARTITA EMOZIONANTE E DAI DUE VOLTI

La capolista bloccata in viale Miramare

Ferroviario - Bassano 5-3 (1-3)

FERROVIARIO: Tancovic (Parasucco); Susic (1), Roselli (1), Tirello, Galli, De Angelini (1), Vigoriti (2), Gregorat, Piazza.

BASSANO: Merlo (Strappazon); Bergo (1), Tonellotto, Milani, Marangoni, Scuccato (1), Marchesini (1), Vanzo, Galliotto.

ARBITRO: Bassi di Lodi.

Partita mozzafiato e seconda sconfitta della stagione del Bassano, caduto sulla pista triestina di viale Miramare al termine di un duello dalla doppia faccia. Sugli scudi la squadra vincente, nella polvere i perdenti, che così vedono minacciata la posizione di squadra guida del campionato. I leaders veneti hanno sciorinato nella prima parte della gara un gioco corale di prima mano, quasi da manuale, quel gioco che avevamo ammirato a Bassano, in occasione della catastrofica trasferta della Renana.

Il Bassano dei primi 25' dava l'impressione di essere una squadra ormai matura al cento per cento per la salita in «A». I veneti erano venuti a Trieste due ore prima dell'ora fissata. Snobbando letteralmente il «tivù» calcistico di Brasile-Svezia si erano allenati per un'oretta abbondante sulla pista con tribune e gradinate vuote. I bassanesi recitavano la parte delle prime donne.

E lo si è visto in pista al momento del via: Marchesini fulminava Tancovich al 3'15", Scuccato si ripeteva al quarto d'ora, Borgo chiudeva la serie a 4' dal riposo dopo che Roselli al 18' aveva dimezzato le distanze. Insomma il Bassano procedeva col vento in poppa, forte di una tenuta atletica e tecnica ragguardevole, anche perché il suo avversario denunciava parecchio l'assenza dello squalificato Ramani. Con la palla sempre in movimento e con continui smarcamenti, il Bassano aveva dettato legge in questa fase d'apertura dell'incontro: era andato al riposo con decise premesse di fare altrettanto nella ripresa.

Qui si aveva, invece, il capovolgimento della situazione, portando alla ribalta un Ferroviario che dir strepitoso è ancora poca cosa. Mentre il Bassano procedeva coi propri schemi, che però perdevano in fantasia, il Ferroviario premeva sull'acceleratore lanciando la sfida atletica. E qui il Bassano cadeva nella trappola tesagli: accettava di battersi con le stesse armi usate dai ferrovieri, che lasciavano in panchina Tirello, sfoderando un tandem De Angelini - Vigoriti tutto pepe ed in vena di prodezze. Nello spazio di 1'05" e precisamente dal 3'11" al 4'16" si era sul 3 a 3 prima con Susic, poi con Vigoriti.

Gli ospiti, a questo punto, perdevano la tramontana ed una volta lanciato il guanto della sfida non potevano ritirarsi: Marchesini colpiva il palo (11'), Susic si faceva parare un rigore (13') ma De Angelini al 17'18" si beffava di tutti portando in vantaggio la propria squadra. Persi per persi gli ospiti, sostenuti da un foltissimo numero di tifosi venuti al loro seguito, si buttavano a capofitto verso Tancovich e nel tentativo di raddrizzare la partita venivano puniti da Vigoriti con la quinta rete proprio allo scadere del tempo.

Al fischio di chiusura i ferrovieri venivano letteralmente sommersi dai loro «fans»: un'impresa simile nessuno se l'aspettava. Il Ferroviario ha vinto nel miglior modo possibile.

Bruno Ive

Lodi-Renana 7-3 (3-1)

LODI: Brioschi (Foriani), Rucco, Motta (1), Bonglorni (1), Campolungo (3), Vidali, Calloni (2), Guido, Rossi.

RENANA: Mari (Bergot), Burolo, Pecorari, Schinaia, Brancolini (1), Felluga, Bisiacco, Ritossa (2).

ARBITRO: De Tona di Bari.

LODI — Il risutato finale condanna troppo severamente la Renana anche se il Lodi, tutto sommato, ha fatto sua l'intera posta con pieno merito. Il nostro giudizio — che trova pienamente concorde l'allenatore Martellani — tiene infatti conto della migliore organizzazione messa in mostra dal Lodi ma anche delle grosse ingenuità palesate sia in chiave offensiva che difensiva dai triestini: ingenuità puntualmente pagate a caro prezzo tanto da soffocare nella ripresa, dopo una breve fiammata che aveva portato il punteggio sul 3-2, ogni residua speranza di uscire dalla pista lodigiana con un risultato positivo.

Prende l'iniziativa il Lodi e la Renana è costretta a subire la supremazia dei locali che schiodano il risultato con una bella azione di Campolungo. La Renana reagisce prontamente e, grazie a Ritossa, si riporta in parità. La gara vive allora una fase di equilibrio caratterizzata da rapidi e piacevoli capovolgimenti di fronte. Il gol del Lodi però disorienta i giuliani che perdono il senso della geometria e non riescono più, tranne che con Schinaia, a portare serie minacce alla porta lombarda, nonostante Martellani operi alcuni cambi per conferire maggiore incisività all'attacco.

Bello l'avvio di ripresa dei giuliani che dimezzano le distanze. Il contropiede del Lodi non perdona e ben presto lo svantaggio assume proporzioni tali da consentire unicamente un tentativo di rimonta tanto caparbio quanto irrilevante al fine dell'esito della gara.

Beppe Cremaschi

HOCKEY A ROTELLE - SERIE B I RISULTATI

(12.a giornata - 3.a di ritorno)

Ferroviario - Bassano	5-3
Monfalcone - Adsanos Porden.	7-7
Rot. Novara - Seregno	8-5
Villa Oro Modena - Thiene	6-4
H. C. Lodi - UST Renana	7-3

LA CLASSIFICA — Bassano p. 20; Rot. Novara 18; Seregno 15; UST Renana 13; H.C. Lodi 12; Thiene e Adsanos Pordenone 11; Ferroviario 10; Monfalcone 6; Villa Oro Modena 4.

PROSSIMO TURNO (sabato 10 giugno - 13.a giornata, 4.a di ritorno). Ferroviario - Lodi (1-2); Monfalcone - Villa Oro (8-4); Bassano - Rot. Novara (3-4); Adsanos Pordenone - Seregno (2-8); Thiene - UST Renana (1-3).

Trofeo Timavo



L'assessore Lanza consegna il Trofeo ai vincitori

Si è svolta la seconda edizione del «Trofeo Timavo», gara di tecnica e orientamento subacqueo.

La manifestazione è stata disputata nella acque antistanti il Circolo Marina Mercantile da atleti locali, della regione e della vicina Slovenia.

Il primo e il secondo posto, sono andati agli atleti del DRM di Lubiana, seguiti dal CRS Timavo al terzoposto.

Le gare di tecnica e orientamento subacqueo consistono nell'effettuare percorsi subacquei alla ricerca di determinate boe sagolate sul fondo nel minor tempo possibile. Durante il percorso, ci sono diverse difficoltà create apposta per saggiare il grado di preparazione ed efficienza degli atleti, quindi ci vogliono notevoli doti fisiche e conoscenza dello strumento necessario per il nuoto in immersione. E' una specialità questa, che trova sempre più interesse tra i giovani appassionati subacquei che si dedicano con sacrificio e tenacia a questa dura disciplina, con molte ore di allenamento in piscina e in mare, sia d'inverno sia d'estate.

PRATO A-2: PARTITA A BINARIO UNICO

Risultato troppo avaro

H.C. Trieste - Novara 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 23' Schillani.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua, Russian; Durantl, Bernich, Logar; G. Simsig, Busan, Manzutto (dal 25' s.t. Novaro), Musina (dal 33' s.t. Buccoml), Schillani.

AUTOBERGO NOVARA: Caramellino; Guardiano, Pellizzari; Frati, Ferro, Nabarro; Mora (dal 29' s.t. Tessarin), Bruno Curti, E. Zirretta (dal 20' s.t. Forcignano), V. Zirretta.

ARBITRI: Sironi e Menegaldo di Desio.

E' un punteggio che stona maledettamente: l'Hockey Club meritava molto di più che una sola rete all'attivo, e questo deve essere detto subito a scanso di equivoci anche se non vogliamo passare per coloro che ostentamente difendono a spada tratta le squadre «nostrane». L'obiettività del cronista impone, però, che si dica a tutto fiato che un gol di scarto tra triestini e novaresi non ci stava: i locali avrebbero dovuto stravincere con almeno una mezza dozzina di gol tanti e tali sono stati i gol mancati, nel corso dei 70' di gioco.

In pratica la partita è andata avanti su un binario unico, i triestini tutti protesi all'attacco, i piemontesi chiusi dentro la loro area. Si è giocato ad una porta sola e Pitacco con tanto di maschera protettiva sulla faccia avrebbe potuto anche prendersi una bella tintarella perché di palle difficili, di occasioni pericolose, non ne ha viste.

Sin dal via i locali chiudevano i varchi agli avversari. Il fatto, però, che l'H.C.T. non disponesse delle due ali titolari, Candotti e Metullio, appiedati da squalifica, favoriva la difesa piemontese, che vedeva ammassarsi invece che allargarsi, nella sua zona, gli uomini d'assalto. Le palle indirizzate e pericolose verso la porta di Caramellino non si contavano col passare dei minuti, ma la breccia non veniva aperta. Solo a 12' dal termine tanto lavoro e tanta ostinata volontà venivano premiate. Schillani batteva l'ennesimo angolo corto, Bernich tentava la sparata, ma la pallina si alzava a mezz'altezza. Lo stesso Schillani era lesto nel settore sinistro ad intervenire e la traiettoria finiva a fondo rete. Il raddoppio per i triestini era maturo al 34', ma la secca «bastonata» di Bernich trovava sulla linea bianca Nabarro pronto nell'intervento propiziatore.

B. I.

LA CLASSIFICA

H. C. Trieste	7	6	0	1	11	7	12
Record Bologna	6	3	3	0	13	4	9
Cernusco	6	2	2	2	6	5	6
Mamolo Bologna	8	2	2	4	6	11	6
Rovigo	8	1	3	4	3	8	5
Cus Padova	5	2	1	2	4	4	5
Novara	8	1	3	4	2	5	5
Reggio Emilia	6	4	2	3	3	5	4

Cus Trieste - Triestina 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas, Riccardi; Marella, Poletto, Svaghel; Dall'Oste, Orlando, Giugovaz (Stefanucci), Dobrigna, Aruffo A.; Aruffo F.

TRIESTINA: Coslevaz; Cesarotto, Mersig; Timeus, Kolarich, Merlo; Tonon C., Tonon N., Mejak, Zari, Rigo (Pasquazzo); Siebel.

ARBITRO: Milio.

Partita molto equilibrata e cavalleresca, benché la posta in gioco fosse elevata, considerato che l'imbattuto Cus tentava di spodestare la Triestina dalla prima poltrona. Si è giostrato prevalentemente a metà campo con i giocatori di questa zona, come i vari Marolla, Poletto, Svaghel, Tonon, Zari e Kolarich, impegnati severamente. Al 15' per un fallo di Svaghel, la Triestina usufruiva di un penalty: batteva dal dischetto Zari e l'attento Dintignana sventava l'insidia. Al 25' Dobrigna veniva espulso, poi anche Tonon C. veniva pescato in fallo e lasciava il campo temporaneamente.

La ripresa era sempre sostenuta con gli universitari bene proiettati in fase offensiva. Dall'Oste veniva allontanato al 7' per alcuni minuti, il Cus operava un cambio, ma la situazione non mutava.

H.C. Trieste-Polisportiva 2-0 (2-0)

MARCATORI: all'11' Candotti e al 22' De Micheli.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Haligogna, Marconcini; Frencipe, De Risola, Candotti; Furlan, Pennone, Simsig P., De Micheli, Masci.

POLISPORTIVA: Dandri; Perini, Dalila; Paiero, Tedisco S., Pichel; TediscoT., Petrina, Stossi, Marangon, Pribaz, Ricci.

ARBITRO: Mersig e Colonna.

Il risultato è esatto. E' stata una partita giocata all'insegna della tranquillità con marcature operate, in entrambi i fronti, molto larghe. La Polisportiva ha usufruito di cinque angoli corti, l'Hockey Club di tre. Ovviamente la temperatura canicolare ha costretto i contendenti a limitare la loro azione agonistica, che ha risentito in fatto di ritmo e di impeto propulsivo.

La prima rete della giornata nasceva da una punizione battuta da De Micheli: Candotti era lesto nell'infilare di prepotenza con un tiro che Dandri intuiva, ma non poteva deviare. Il raddoppio si aveva a tre minuti dal riposo: Marconcini s'incaricava di battere un angolo corto e De Micheli non perdonava.

Nella ripresa, col sole a ... piombo, c'era da aspettarsi ben poche cose. Alcuni giocatori uscivano dal campo stremati dalla fatica e caso strano il fatidico secchio d'acqua questa volta mancava ai bordi del campo: lo trovi d'inverno su tutti i rettangoli, ma con queste temperature diventa l'oggetto misterioso e introvabile.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	6	2	3	1	6	5	7
Cus Trieste	6	1	5	0	5	4	7
Hockey Club TS	4	3	0	1	8	3	6
Amatori	5	1	1	3	3	6	3
Polisportiva	5	0	2	3	2	6	2

ALLA MANIFESTAZIONE REMIERA INTERNAZIONALE HANNO PRESO PARTE OLTRE 400 VOGATORI

Successi in serie a Isola dei brillanti armi triestini

ISOLA D'ISTRIA — Sotto la sapiente regia dell'Argo, le acque di Isola d'Istria hanno ospitato ieri una magnifica manifestazione remiera di livello internazionale. La riunione, animata e particolarmente valida anche sotto il profilo puramente tecnico ha ottenuto l'adesione di armi austriaci, della regione Friuli - Venezia Giulia, dell'Istria, di Zagabria, Maribor, di Zara. Tutto sommato si è trattato di una riunione di vaste dimensioni: è vissuta attraverso 22 gare che hanno visto in lizza oltre 400 vogatori gara. Quelli che sono risultati vincitori sono pervenuti al successo dopo aver domato la resistenza e il valore di avversari veramente di ottima classe.

Ancora una volta il vessillo della V zona è stato tenuto ben alto da sei canottiere che nel corso della manifestazione hanno saputo tagliare il traguardo per prime in ben undici gare.

Il bottino maggiore è stato fatto dalla Ginnastica Triestina che ha portato a casa quattro medaglie d'oro. Gli atleti biancocelesti risultati vincitori sono stati gli... abbonati al successo Alberto Tersar e Alessio Vremec col loro «doppio» tricolore e Daniele e Davide Boschin col loro «due senza» junior imitati quindi dal «quattro senza» dell'azzurro Maurizio Ustolin che ha trovato delle ottime spalle in Sofianopulo, Bonetti e Zettin. A permettere alla Ginnastica di far meglio del Saturnia, andato a segno per tre volte, è stato il veterano Fausto Toffoli che si è aggiudicato il successo nella gara del «singolo» a spese di Vesnaver della Nettuno.

Come già accennato il Saturnia è ritornato a casa con tre medaglie d'oro; artefici di questa raccolta, il solito Mauro Pace, vincitore nella gara élite, il «quattro senza» di Brus, Sergi, Pace e Minelli e il «doppio» junior di Rizzo e Quarantotto che sono prevalsi dopo aver condotto una guerra in famiglia coi consoci Sergi e Cocolo. Ai successi della Ginnastica e del Saturnia si aggiungono poi quelli conseguiti dall'Adria, dalla Pullino, dalla Timavo e dall'Ausonia di Grado che in tal modo hanno messo in evidenza il buon momento che accompagna gli alfieri della V zona.

A tutti questi primi posti vanno quindi aggiunti i secondi, quarti o quinti conquistati da altri equipaggi. In definitiva, si può senz'altro affermare che la manifestazione di Isola d'Istria ha messo in evidenza il buono stato di forma degli armi zonali che sabato e domenica prossima saranno a Bled per prendere parte a un'altra riunione internazionale di dimensioni ancor maggiori.

L'ultima uscita di Isola appare senz'altro di buon auspicio nei confronti degli equipaggi nostrani.

V. F.

RISULTATI DEGLI ARMI GIULIANI

QUATTRO CON Senior: 1) Ginnastica Triestina (Ustolin, Sofianopulo, Bonetti, Zettin).

SINGOLO Senior: 1) Ros (Ausonia); 4) Crevatin (Pullino); 5) Scarpa (Adria).

SINGOLO Elite: 1) Pace (Saturnia); 2) Vremec (SGT).

DOPPIO Junior: 1) Saturnia (Rizzo, Quarantotto); 2) Saturnia (Sergi, Cocolo); 3) Pullino (Visintin, De Carli); 4) Nettuno (Morassut, Favretto).

QUATTRO SENZA Junior: 1) Adria (Bianco, Desilla, Maccari, Rosset).

DUE SENZA Senior: 1) Timavo (Cristin, Paoletti).

DUE CON Junior: 2) Ginnastica Triestina (Mullon, Parassucco, tim. Canciani); 3) Saturnia (Hrovatin, Bella, tim. Furian); 5) Ferroviario Trieste (Colonnello, Zori, tim. Moliterni).

DOPPIO Junior femminile: 5) Pullino (Felluga, Finocchiaro).

DOPPIO Ragazzi: 3) Saturnia (Schiulaz, Sandri); 4) Pullino (Finocchiaro, Babich); 5) Nettuno (Faoro, Farina); 6) Pullino (Piccinin, Di Giorgio).

SINGOLO Ragazzi: 2) Timavo (Ruggeri); 4) Nettuno (Gruden).

QUATTRO SENZA Senior: 1) Saturnia (Brus, Sergi, Pace, Minelli).

SINGOLO Junior - I serie: 2) Sassetti (SGT); 3) Manzutto (Ferrov. Trieste); 4) Prescerni (Timavo). — II serie: 1) Visintin (Pullino).

DUE CON Senior: 1) Timavo (Cristin, Paoletti).

DUE SENZA Junior: 1) Ginnastica Triestina (Boschin Daniele e Davide).

DOPPIO Senior: 1) Ginnastica Triestina (Vremec, Tersar).

SINGOLO Venerani: 1) Toffoli (SGT); 2) Vesnaver (Nettuno).

HOCKEY SU PRATO

Finali Nord Italia del campionato ragazzi

La squadra del Cus Trieste si è comportata dignitosamente alla finale Nord di Bologna del campionato di hockey su prato riservato alla categoria ragazzi. I triestini di Monteferri in fase di selezione hanno avuto ragione del Cus Genova per 2 a 0 con reti di Flego e Marolla. Anche nella seconda partita il Cus Trieste s'imponeva all'attenzione battendo seccamente la compagine di Potenza Piceno per 3 a 1.

Nella successiva fase i triestini incontravano la formazione più blasonata del raggruppamento, i torinesi dell'Orange Boys. I piemontesi avevano in precedenza battuto nel loro girone, sempre disputatosi a Bologna, la Fiat Matera per 4 a 0 ed il Cus Padova per 5 a 0. Tra Cus Trieste ed Orange Boys finiva male per i nostri ragazzi, che soltanto a dieci minuti dalla fine venivano piegati dall'Orange con un gol apparentemente fortunoso. I torinesi dell'Orange Boys passano così il turno, eliminando il Cus Trieste.

PRATO SERIE B: L'H.C.T. BATTE TRANQUILLAMENTE LA POLISPORTIVA

Impattano le prime della classe

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE STAMANE A PARIGI LA CONFERENZA OCCIDENTALE SULLA SICUREZZA AFRICANA

Primo contingente marocchino nello Shaba su aerei americani

Gli uomini inviati da Hassan II avanguardia della forza di pace panafricana
Le forze zairesi riconquistano Mutshatsha - Incontro tra Mobutu e Huang Hua

KINSHASA — Un primo contingente di una cinquantina di soldati marocchini è giunto ieri a Lumumbashi, capoluogo della provincia zairese dello Shaba. Un altro gruppo di soldati delle Forze reali marocchine è atteso nelle prossime ore.

I soldati marocchini sostituiranno i legionari francesi e i paracadutisti belgi. Il primo degli undici giganteschi aerei da trasporto messi a disposizione dagli americani per l'operazione era atterrato sabato ad Agadir, in Marocco, e da lì è ripartito alla volta dello Zaire. I «C-141» atterrano a Kinshasa e Lumumbashi e vi sbarcano i soldati di Re Hassan per riportare in Corsica gli uomini della Legione francese.

La presenza dei marocchini nello Shaba costituisce il primo passo alla costituzione della forza di pace panafricana che dovrebbe vegliare sulla sicurezza non soltanto dei sudditi di Mobutu, ma anche degli europei.

Di questo, oltre che degli ultimi sviluppi della situazione nello Zaire, parlerà oggi con i funzionari del ministero degli esteri francese e con i rappresentanti inglesi, belgi e tedeschi, David Newson, direttore degli affari politici del Dipartimento di stato, atteso nel pomeriggio a Parigi. Si ritiene che il funzionario americano caldeggerà la presenza del contingente panafricano di pace nel paese di Mobutu, quale garanzia di stabilità nella regione.

La conferenza dei cinque paesi occidentali inizierà stamane al Quai d'Orsay. Essa si svolgerà a livello di alti funzionari e sarà presieduta dal segretario generale del ministero degli esteri francese, Jean-Marie Soutou. Obiettivo della riunione è di mettere a punto una strategia per consolidare l'economia, la stabilità e la sicurezza degli stati africani moderati, i cui regimi sono minacciati, secondo i cinque, dalla politica africana dell'Unione Sovietica e di Cuba.

La conferenza di Parigi precede di una settimana circa una riunione in programma a Bruxelles specificamente dedicata al rilancio economico dello Zaire.

Sul fronte si registra intanto, l'occupazione, da parte dei soldati governativi, della città di Mutshatsha, importante nodo ferroviario sino a sabato ancora in mano agli ex gendarmi katanghesi.

Un contingente di circa 350 uomini, formato esclusivamente da allievi ufficiali, ha conquistato la città sabato pomeriggio dopo duri scontri con il nemico.

Mutshatsa era stata conquistata il mese scorso durante l'invasione dello Shaba da parte di circa quattromila lunda che avevano attaccato la provincia zairese dalle confinanti basi dell'Angola, puntando verso Kolwezi. Sino a sabato Mobutu si era astenuto dal riconquistare Mutshatsha, per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi europei ancora in mano agli ex katanghesi.

Si apprende intanto che gli insorti riparati nello Zambia avrebbero cominciato a vendere il loro «bottino» di guerra. Si tratta in gran parte di orologi, quadri, braccialetti ed apparecchi radio, tolti ai cittadini europei.

Nel fratempo il ministro degli esteri cinese, Huang Hua, giunto sabato a Kinshasa per una visita ufficiale di quattro giorni nello Zaire, ha incontrato ieri a Lumumbashi il presidente Mobutu per discutere i problemi dell'Africa.

Al suo arrivo, Huang Hua ha sottolineato che «la posizione strategica dello Zaire e le sue immense ricchezze hanno sempre attratto la cupidigia del social-imperialismo sovietico e la seconda invasione dello Shaba fa parte della strategia mondiale di aggressione messa a punto dagli imperialisti russi».

Interrogato sull'eventualità di un aiuto militare della Cina allo Zaire, il ministro ha precisato che la questione è tra i temi che verranno discussi durante la sua permanenza nello Zaire.

D'altro canto, il ministro degli esteri dello Zaire, Umba di Lutete, che ha ricevuto Huang Hua, ha dichiarato che «la visita, in questo difficile momento della storia dello Zaire, riveste un particolare significato».

Da quando, nel 1973, furono normalizzati i rapporti tra Cina e Zaire, è la prima volta che un ministro degli esteri cinese effettua una visita ufficiale nel Paese.

Mobutu, dal canto suo ha porto il benvenuto all'ospite cinese affermando che «nell'avversità si riconoscono i veri amici». L'agenzia zairese «Azap» non ha fornito particolari sul colloqui fra Huang Hua e il Presidente zairese.

GHEDDAFI ACCUSA LA FRANCIA PER IL CIAD

TRIPOLI — «Un insulto all'intera nazione araba», così il colonello Ghedaffi ha definito, di fronte al Parlamento algerino, l'intervento dell'aereonautica militare francese nel Ciad.

«La Francia — ha continuato Ghedaffi — sembra aver dimenticato tutte le lezioni del passato. «Noi in Libia e in Algeria ci rendiamo pienamente conto dell'operazione su vasta scala che è in atto e che mira a stringere il cerchio intorno ai nostri regimi rivoluzionari, al nostro popolo e al nostro retaggio nazionale».

«La Francia, l'Europa, gli Stati Uniti e i governi che guardano con favore al ritorno del colonialismo in Africa debbono rendersi conto che noi seguiamo con interesse questa operazione di accerchiamento e ciò che sta dietro di essa», ha aggiunto.

«Per quanto mi riguarda — ha esclamato il Presidente libico — mi fa piacere che altri francesi giungano nel Ciad perché vogliamo che la Francia finisca per bruciarsi nel Sahara africano».

E' di sabato la notizia che truppe francesi e governative con l'aiuto degli aerei francesi, hanno inflitto durissime perdite ai nazionalisti del «Frolinat». In tre giorni di combattimento trecento guerriglieri sono rimasti uccisi. Epicentro della battaglia è stata un'oasi in prossimità di Ati, a 500 chilometri ad Est dalla capitale N'Djamena.

Non ha trovato conferma la notizia secondo cui, tra i 278 cadaveri rinvenuti nell'oasi, vi erano anche quelli di alcuni consiglieri militari libici.

ELEZIONI IN COLOMBIA senza incidenti

BOGOTA' — I colombiani sono andati ieri alle urne per eleggere il successore del Presidente Alfonso Lopez Michelesen (liberale) in un clima sostanzialmente tranquillo.

Secondo i sondaggi, i due candidati favoriti sono il liberale Julio Cesar Turbay Ayala e il conservatore Belisario Betancur Cuartas.

Rifornimento in volo



Bonn — La base di Bitburg Eifel dell'Aeronautica statunitense è la prima in Europa a ospitare i nuovi caccia «F-15». Nella foto: il rifornimento in volo di un «F-15» (Telefoto Upi)

PROCLAMATO OGGI UNO SCIOPERO DOPO I TUMULTI STUDENTESCHI DI GIOVEDI'

Sfida comune al governo dello Scià delle sinistre e del clero musulmano

Il premier Amuzegar esorta a ignorare l'agitazione - Chiusi gli alloggi dell'università

TEHERAN — *Le autorità hanno chiuso i dormitori della più grande università dell'Iran, e il primo ministro, Jamshid Amuzegar, ha esortato i negozianti e le aziende, con tutti i dipendenti, a ignorare lo sciopero proclamato dall'opposizione per domani.*

I corridoi e le camerate dell'ateneo erano stati, martedì e giovedì della scorsa settimana, scena di violenti scontri fra la polizia e gli studenti, che chiedevano l'espulsione, in tutto l'Iran, delle guardie armate dai dormitori e dai «campus» universitari.

Almeno sessanta persone, fra agenti e ragazzi, sono rimaste ferite durante i tumulti e gli scontri, che si sono estesi pure ai quartieri vicini. Vari negozi sono stati danneggiati e a frantumi sono finite centinaia di finestre.

A Teheran i tumulti studenteschi sono cominciati nel novembre scorso, ma è questa la prima volta che le autorità accademiche impediscono ai giovani di dormire entro i cancelli dell'ateneo. Il blocco è intervenuto sabato. Il sabato e, a quanto si sa, la domenica sono trascorsi senza incidenti nel congestionato settore Ovest della capitale, dove sorge l'università di Teheran, la più grande di tutto il paese. C'è un politecnico, più numerose altre facoltà, con istituti e convitti.

Amuzegar ha detto che negozi e uffici «debbono ignorare le voci di dimostrazioni in programma per lunedì», e ignorare le esortazioni dell'opposizione, che vorrebbe far stare a casa tutti i lavoratori.

Un appello congiunto, diffuso dal clero musulmano di Teheran, schierato contro il governo, dall'«Unione delle forze del fronte nazionale» e dalla Commissione dell'Iran per i diritti umani, ha esortato i 4,5 milioni di abitanti della città a incrociare tutti le braccia in una dimostrazione di forza.

Fonti dell'opposizione dicono che lo sciopero intende commemorare i caduti in un'insurrezione guidata 15 anni fa dal ministro del culto musulmano, Ayatollah Khumeini, ora in esilio nell'Iraq. Gli osservatori dicono che l'opposizione semplicemente vuole far sapere al clero antigovernativo d'esser dalla sua parte, e per questo preannuncia disordini. Nell'Iran, i precedenti scioperi generali sono stati tutti contrassegnati da scontri sanguinosi, spesso con molti morti.

La parola d'ordine per lo sciopero è stata data dalla gerarchia musulmana, dalla commissione dell'Iran per i diritti umani, e come s'è visto dal «Fronte nazionale», partito (clandestino) di tendenza «mossadeghista».

I moti del 1963 scoppiarono per l'espulsione di Khumeini, il massimo dignitario sciita di allora. A parte la situazione all'università di Teheran, si apprende che altri tumulti sono avvenuti sabato a Babol, sul Mar Caspio, dove alcuni studenti hanno distrutto con le fiamme una parte degli edifici della scuola normale.

Lo scisma, cui si richiamano gli «Ayatollah» (capi religiosi) iraniani, in lotta contro l'attuale regime dell'Iran, è una dottrina musulmana minoritaria nel mondo islamico, ma assai diffusa nell'Iran, nell'Iraq e in Libano. Eccezion fatta per la costa del Golfo Persico, in questi tre paesi è presente ovunque.

Gli sciiti si oppongono ai sunniti, la dottrina musulmana che si dichiara ortodossa («sunna» è la pratica dell'ortodossia islamica) e hanno così, nel mondo dell'Islam, il ruolo dei protestanti di fronte ai cattolici. La loro «riforma» risale ai primi anni della vita della fede, quando si trattava di designare un successore a Maometto, morto nel 632, anno dieci dell'Egira.

Secondo gli sciiti, a Maometto sarebbe dovuto succedere Alì, suo cugino e genero, marito di sua figlia Fatima. Alì fu allontanato dai discendenti del ramo degli Ommayadi. Dopo la «battaglia dei cammelli», Alì rinunciò ai suoi diritti, ma i suoi seguaci, gli sciiti, non accettarono mai tale sua scelta come definitiva.

La morte del figlio di Alì, Al-Hosain, nella battaglia di Kerbela (680) in Iraq, dove si trovano oggi i più importanti luoghi del pellegrinaggio sciita, sancì per sempre il fossato fra sciiti e sunniti. Gli sciiti venerano i propri Imam come martiri dell'Islam, e vivono nell'attesa della ricomparizione trionfale dell'ultimo Imam, che ristabilirà un'era di giustizia e di riconciliazione.

Oggi l'Iran accusa gli sciiti di fare il gioco dell'Iraq. Paesi ferocemente avversari, negli ultimi anni Iran e Iraq avevano attenuato i conflitti. Ma negli ultimi mesi la tensione è andata di nuovo aumentando.

VIOLENZE A MADRID di «ultrà» di destra

MADRID — Gravi incidenti sono avvenuti sabato sera a Madrid nel corso di una manifestazione dell'estrema destra, autorizzata dalle autorità provinciali.

Una carovana di 98 automobili ha percorso il centro della città per rendere «omaggio alla bandiera». La carovana era stata organizzata dalla «falange spagnola delle Jons» (la falange che si dichiara tuttora franchista) e a questa si erano associati «Fuerza nueva» e i «Guerriglieri di Cristo re».

Gli incidenti sono avvenuti in diversi punti del centro, specialmente presso la sede di «Fuerza nueva», dove sono stati malmenati alcuni passanti.

SARA' SOLTANTO POLITICA LA RISPOSTA AI «FRAZIONISTI» DEL PCF

Marchais: non espelleremo i contestatori dal partito

PARIGI — Il leader comunista francese Georges Marchais ha ribadito ieri che il suo partito intende combattere il dissenso manifestatosi al suo interno dopo la sconfitta elettorale non con espulsioni, ma con «una ferma risposta politica».

Parlando alla festa della gioventù comunista a Ivry, egli ha detto «l'impresa frazionistica portata avanti da un piccolo gruppo di membri del partito deve essere battuta e lo sarà». Ma il partito — ha aggiunto — «si rifiuta di rispondere con misure amministrative a un problema politico».

«Noi non amiamo la repressione. Ma nessuno si deve fare illusioni: siamo ben decisi a rispondere ai problemi politici posticci con una lotta politica risoluta», ha proseguito Marchais, confermando in sostanza quanto aveva già dichiarato lunedì scorso, in risposta a una petizione firmata da 300 intellettuali comunisti, tra i quali il filosofo «ortodosso» Louis Althusser e lo storico «liberale» Jean Elleinstein, che chiedevano maggiore democrazia nel partito.

Marchais ha continuato accusando i «contestatori» di voler instaurare nel partito correnti e tendenze, di voler cambiare la direzione, di voler in sostanza liquidare il partito.

«Noi — ha detto — non vogliamo in alcun modo una politica che consiste nell'impegnare il nostro partito nelle tendenze ingannevoli, e alla fine micidiali, della capitolazione davanti alla socialdemocrazia», ha detto.

«Noi non vogliamo neanche un ripiegamento dottrinario, che trasformerebbe il partito in piccola setta ristretta senza alcuna influenza sulla realtà nazionale. Noi non vogliamo che un piccolo gruppo, colpito da disorientamento e che ha il suo appoggio all'estero, si arroghi il diritto di cambiare le direzioni democraticamente elette dall'insieme dei comunisti», ha aggiunto il segretario generale del Pcf.

Dopo aver affermato che il partito «non vuole tutto questo perché significherebbe abbandonare la linea definita del 22.o congresso», Marchais ha detto: «Noi non devieremo dalla nostra linea, noi non cederemo alla tendenza liquidatrice».

Accuse di comportamento «grave e inspiegabile» sono state rivolte poi dal segretario a coloro che si «fanno strumenti» della campagna «intrapresa dal potere e dai Partito socialista» per indebolire il Partito comunista.

Da parte sua, il segretario del Partito socialista, François Mitterrand, ha accusato ieri il governo di abusare dei mezzi di informazione radiotelevisivi, «confondendo il servizio pubblico con il monopolio dei partiti politici della maggioranza».

«Per il potere centrale, i mezzi di informazione sono, sotto l'alibi della democrazia diretta, il mezzo di cancellare le differenze e rovinare le diversità», ha detto Mitterrand, parlando a Bordeaux alla conferenza nazionale dei consiglieri generali socialisti.

Il Presidente Valery Giscard d'Estaing «potrebbe ritirarsi nel suo castello di Chanonat a telefonare ogni due ore alla televisione per governare», ha aggiunto.

Il problema del monopolio radio-televisivo francese è attualmente alla ribalta in seguito al proliferare di emittenti «pirata» nel paese. Esso sarà in particolare discusso il 7 giugno prossimo all'assemblea nazionale, quando essa dovrà esaminare il progetto di legge governativo che dovrebbe colmare il vuoto giuridico.

Secondo una recente sentenza della magistratura francese, il monopolio è infatti legittimo, ma non è protetto da alcuna sanzione penale.

Trentamila al «Muro del pianto»



Gerusalemme — Trentamila persone hanno partecipato ieri all'alba a una cerimonia al «Muro del pianto» per commemorare la conquista del settore orientale della città da parte delle truppe israeliane durante la guerra del 1967 (Telefoto Ap)

I QUESITI POSTI DAGLI STATI UNITI ALL'ESAME DEL GABINETTO BEGIN

Dibattito in Israele sul futuro dei territori

Washington e Il Cairo fanno dipendere la ripresa del dialogo in Medio Oriente dalle risposte che fornirà lo stato ebraico

IL CAIRO — Gli Stati Uniti hanno informato l'Egitto che contano di avere, entro la settimana prossima, la risposta delle domande che hanno posto a Israele a proposito del futuro della Cisgiordania e di Gaza: lo afferma il corrispondente del quotidiano «Al Ahram» a Washington, il quale scrive che il segretario di stato, Cyrus Vance, ha consegnato una lettera in tal senso al collega egiziano, Mohamed Ibrahim Kamel, attualmente a New York per partecipare all'assemblea generale dell'Onu dedicata al disarmo.

In previsione della visita che il primo ministro di Israele, Begin, farà la settimana prossima negli Stati Uniti insieme al ministro degli esteri Dayan, gli americani hanno chiesto al governo di Tel Aviv: 1) se Israele accetta di ritirarsi dalla Cisgiordania e dal settore di Gaza; 2) quale sarà lo statuto di questi territori nel corso del periodo di transizione di cinque anni suggerito da Israele; 3) quale procedura è contemplata per far partecipare il popolo della Palestina alla determinazione del proprio futuro.

Il Cairo aveva suggerito, per superare le difficoltà e risolvere la questione palestinese, la restituzione pura e semplice all'amministrazione giordana e a quella egiziana dei territori occupati, tornando praticamente alla situazione immediatamente preesistente alla guerra del 1967.

Il Presidente Sadat ha personalmente suggerito per il Sinai la creazione di zone smilitarizzate e una serie di altre misure per giungere a un trattato di pace definitivo, con la garanzia della sicurezza di Israele e l'apertura delle frontiere fra i due paesi.

Gli americani hanno detto agli egiziani che soltanto dopo che Israele avrà risposto ai loro quesiti si potrà avere un chiaro quadro della situazione e della possibilità di riprendere il negoziato di pace avviato da Sadat. Intanto, la Giordania sembra interessarsi alla questione e ha inviato un emissario speciale al Cairo per esiminare la situazione con i responsabili egiziani.

Gli egiziani esprimono frattanto soddisfazione per la posizione assunta dagli Stati Uniti nei confronti della questione dello sfruttamento da parte di Israele dei giacimenti petroliferi nel Sinai occupato.

L'Egitto ha sottoposto la questione tanto agli Stati Uniti, quanto all'Onu, protestando particolarmente per lo sfruttamento del giacimento di Alma, nelle immediate vicinanze di El Tor, lungo la costa sud-occidentale del Sinai.

Da parte sua, il governo israeliano ha iniziato ieri un dibattito sul futuro della Cisgiordania occupata e della striscia di Gaza, che verrà concluso nella prossima seduta di gabinetto prevista per lunedì, 12 giugno.

Il dibattito si è svolto, in particolare, sui due quesiti posti dagli Stati Uniti a Israele in vista di una ripresa del processo dei negoziati di pace con l'Egitto.

IL LIBANO RITORNATO NELL'OCCHIO DEL CICLONE

BEIRUT — Il «numero due» dell'«Olp» si è incontrato con il colonnello Gheddafi. La notizia dei colloqui fra Abu Iyad e il presidente libico è stata diffusa dalla «Wafa», l'agenzia di notizie dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Dopo l'incontro, Abu Iyad ha detto che è stato «un incontro fraterno e positivo», durante il quale sono stati esaminati gli ultimi sviluppi nel Medio Oriente e sono stati discussi i mezzi a consolidare il «fronte della guerra».

Il «fronte della guerra» o «della fermezza» è formato da Paesi arabi favorevoli alla «linea dura» e contrari all'iniziativa di pace con Israele, avviata nel novembre scorsa da Sadat.

Abu Iyad ha detto d'esser stato invitato da Gheddafi a celebrare l'anniversario dell'espulsione delle «truppe straniere» dal suolo libico, il 21 giugno, che sarà festeggiato con grande solennità a Tripoli: «La nostra partecipazione confermerà i legami fraterni e strategici che legano i rivoluzionari palestinesi ai rivoluzionari libici».

Il Libano è da qualche giorno al centro di una delicata partita diplomatica, la cui posta è il ripristino dell'autorità dello stato su tutta l'estensione del territorio nazionale. Parallela ad essa, una più vasta ed altrettanto delicata partita diplomatica, in cui è tutto il mondo arabo ad essere coinvolto. La Francia non ha più sorrisi per la Libia e per l'Algeria, né riceve sorrisi da esse, perché si è schierata dalla parte dei governi del Ciad, e dal Marocco, e della Mauritania (e dello Zaire) in ben tre delle guerre che investono l'Africa.

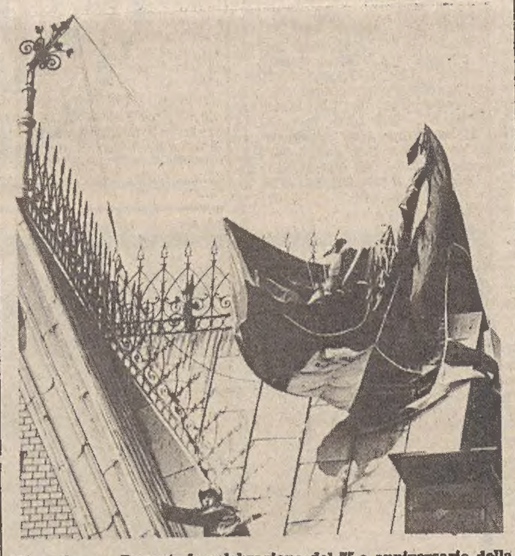
Gli Stati Uniti sono ora visti da molti paesi africani e arabi come i salvatori dal pesante abbraccio sovietico. E dall'URSS si stacca ora, a quanto pare, anche l'Algeria, che sta avvicinandosi alla Cina e ai suoi più diretti alleati: la Cambogia ha dato il benvenuto, sabato, a una delegazione del governo di Bumediene.

In questo turbine, l'«Olp» si riavvicina ancora alla Libia, il più fedele alleato dell'URSS nel Mediterraneo. Dopo l'internazionalizzazione della crisi libanese che si è concretamente tradotta con l'arrivo dei «caschi blu» alla fine del marzo scorso, le autorità di Beirut si sforzarono di riprender l'iniziativa.

Causa le pressioni cui era sottoposto da ogni parte, sia sul piano esterno che interno, il governo libanese non aveva finora potuto dedicarsi ai problemi di fondo, e i suoi sforzi, a livello della sicurezza, sono rimasti più simbolici che altro: un centinaio di gendarmi libanesi soltanto è in servizio a Sud, dove tutto il lavoro è fatto dai cinquemila soldati delle Nazioni Unite.

Il ritorno della sicurezza nel Libano Sud sta nell'invio dell'esercito libanese nella zona. Tale invio presuppone però, oltre al ritiro ebraico, anche la fine delle attività di guerra e di guerriglia dei palestinesi: ma i «fedain», spinti a Nord del fiume Litani in seguito all'intervento israeliano, conservano sempre, fra il Litani e il Zahrani, un'ampia autonomia d'azione, che permetterà loro di rimettere tutto in discussione. In questo senso, la posizione della Siria è determinante, e ancora di più quella del suo grande alleato, Mosca.

Paracadute impigliato



Stoccolma — Durante la celebrazione del 75.o anniversario della Federazione sportiva svedese, il paracadute di un atleta è rimasto impigliato nella decorazione metallica di un tetto. Il paracadutista è stato tratto in salvo dai pompieri (Telefoto Ap)

CONTRIBUENTI IN RIVOLTA CONTRO L'AUMENTO DELLE IMPOSTE FONDIARIE

Un «terremoto» fiscale in California?

LOS ANGELES — La California, terra sismica, è minacciata da un «terremoto»: una rivolta senza precedenti dei pagatori di tasse, che rischia di costare agli enti locali 7 miliardi di dollari, circa seimila miliardi di lire italiane, e di comportare così il licenziamento di migliaia di insegnanti delle scuole pubbliche, di poliziotti e di pompieri.

Il «terremoto» rischia di mandare le sue scosse a propagarsi in ogni angolo degli Stati Uniti. Gli elettori californiani, martedì, si pronunceranno su una proposta che freni le imposte sui terreni e sugl'immobili, limitandole a un massimo dell'uno per cento annuo del valore della proprietà.

Se adottata, la proposta (e ha ogni probabilità di esserlo) le entrate dello stato di California e dei suoi municipi vedranno la loro principale fonte di ossigeno meno che dimezzata: ridotta al 43 per cento: un cataclisma.

Da San Diego a San Francisco, da Los Angeles a Sacramento, tutti parlano solo della «proposta 13», iniziativa di due privati signori, mister Howard Jarvis, di 75 anni, e mister Paul Gann, di 65. Nel giro di pochi mesi, hanno raccolto quasi un milione di firme, ottenendo così il diritto di sottoporla a referendum il 6 giugno, in occasione delle elezioni amministrative.

Per Howard Jarvis, «il miglior modo per ridurre il costo del governo, è di cominciare a non dargli i soldi». E milioni di contribuenti infuriati sono d'accordo con lui.

Spesso si tratta di cittadini che vivono un vero dramma. Per lo più sono persone a reddito medio, che hanno comperato dieci o 15 anni fa una casa, corrispondente alle loro risorse; poi, l'inflazione, e la crescita demografica californiana, hanno fatto aumentare il valore delle loro proprietà. E per giunta è salita l'aliquota delle imposte fondiarie.

Nelle ultime settimane il malumore si è trasformato in rabbia. Migliaia di proprietari sono stati informati che, a causa di un nuovo «ritocco» del valore delle loro proprietà, quest'anno le loro imposte fondiarie rischiano di raddoppiare o di triplicare. Ci sono state vere scene di disperazione o di isterismo negli uffici del fisco californiano.

Che cosa può fare un uomo che guadagna ventimila dollari l'anno, e che d'improvviso scopre che le sue imposte fondiarie ora passano da 1.600 a 4.000 dollari l'anno, come dire, da sole, senza contar le altre tasse dirette e indirette, passano a un quarto di quanto egli incassa? Vendere la casa? Cercare un impiego più remunerativo? Ridurre drammaticamente il tenore di vita? La «proposta 13» gli offre un'altra via, la ribellione.

Il governatore Jerry Brown ha presentato una controproposta, che riduce le imposte fondiarie d'un totale di 1,7 miliardi di dollari. Senza posa, continua a sottolineare che, se la «proposta 13» venisse adottata, farà licenziare quasi mezzo milione di lavoratori: funzionari degli enti locali; agenti, vigili, vigili del fuoco, bidelli, assistenti sociali e così via. E farà chiudere biblioteche, giardini pubblici, centri rionali per il gioco dei ragazzi. Ma il successo della controproposta Brown è tutt'altro che certo.

La situazione è seguita con estrema attenzione di tutti gli altri stati degli USA: ondate di rivolta fiscale stanno per montare nella nazione intera. Se la «proposta 13» la spunta, farà senza dubbio scuola.

I cittadini del più popolato stato della Confederazione (la California ha 22 milioni d'abitanti) vanno alle urne, martedì, per eleggere i candidati dei rispettivi partiti alla carica di governatore e a una miriade di altri incarichi. E per esprimersi su una serie di proposte, fra cui la «13».

Secondo i più recenti sondaggi d'opinione, la proposta, martedì, sarà facilmente approvata. Ma ventinovemila insegnanti e altri dipendenti del ministero californiano della pubblica istruzione hanno già ricevuto lettere che li mettono in guardia: non ci sarà denaro nelle pubbliche casse per pagar loro lo stipendio, se la «13» dovesse passare. Così dovranno esser licenziati.

Le autorità dello stato di California, e i sindacati dei dipendenti del governo, hanno lanciato una «campagna contro l'apocalisse» per informare il pubblico che perderà gran parte della protezione di polizia e dei servizi dello stato, se la «13» dovesse passare.

La California è il luogo più ideale per mettere in moto una rivolta del genere. Una modesta casa, costruita 25 anni fa con un esborso di 30 mila dollari, viene venduta oggi per 130 mila. E in alcune zone le tasse dello stato sulle proprietà sono salite anche del 20 per cento.

Alcune famiglie nell'area di Los Angeles hanno scoperto che quest'anno la loro proprietà è stata rivalutata del 400 per cento. Poi è arrivata la «proposta 13», ogni levitazione è sparita in questi mesi.

Ma i giornali pubblicano sempre più numerose le inserzioni che offrono in vendita case, abbandonate da padroni che non se le potevano più permettere, causa le imposte fondiarie. Per inserire la «proposta 13» fra le cose da votare martedì, bastavano trecentomile firme. Ne sono state raccolte oltre un milione in più.

La contromossa del governatore Brown è la «proposta 8». Benché non corra nessun rischio di perdere la «nomination» del Partito democratico, ha speso, di tasca sua, mezzo milione di dollari alla tv nel solo ultimo mese per sostenere la «proposta 8» contro la «13».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

UGO ed ELENA, con immenso dolore, annunciano angosciati l'immatura scomparsa dell'adorata

Adelaide Bassoli

Milano, 5 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Scherlich nata Ienco

La ricordiamo a chi le volle bene.

FAMIGLIA SCHERLICH

Trieste, 5 giugno 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerto
B Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente prestaservizi. Tel. 727513. 10447 B

GIOVANE cercasi disposta-o trasferirsi un mese in montagna per piccoli lavori. Telefonare lunedì ore pasti 417723. 10559 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A CONIUGI media età triestini offronsi come custodia e pulizia palazzo con abitazione vuota tel. 774288. 10137 C

GIOVANE dattilografa diplomata cerca primo impiego. Tel. 412115 tutti i giorni dalle 10 alle 14. 10266 C

MI offro come fattorino con esperienza con macchina o senza. Tel. 793870. 10495 C

URGENTE! Ragazza giovane, seria, bella presenza cerca lavoro presso albergo-pensione Grado, lavori ausiliari, stagione 1978. Cassetta 29-U Publikompass 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 10602 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 10602 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose in genere telefoni 794417 745827. 10150 CC

A.A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini, 414244. 10311 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, Telefono 768606. 10562 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi, Ellilux, via Pascoli n. 22. Tel. 790250. 10526 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9. Telefono 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A 755868 - 724092. 11078 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Tel. 790497. 10541 CC

ANTENNA Telequattro, Svizzera, Capodistria, Triestemia, specializzati colori installano minimo costo, riparazioni televisori. 763545. 10620 CC

ANTENNE Svizzera, Telequattro Capodistria, ripariamo radio, transistori, registratori, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 741317. 10449 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde sotto tetti. Tel. (0432) 292550. 179 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 612608. 9920 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 9945 CC

RESTAURI edili e pitturazioni interni ed esterni ville, appartamenti. Tel. 796903. 10467 CC

SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo trasporti mobili e piccoli traslochi. Telefonateci sempre 410275, 422298. 10441 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCA internista trattoria al Faro della Vittoria. Telefono 410092 o 417297. Bus 42, 44, 45, 46. 10396 D

CERCANSI ambosessi media cultura da addestrare per centri elettronici I.B.M come programmatori per la zona di Trieste e Gorizia. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili. Breve training serale di addestramento a Trieste. Per fissare appuntamento a Trieste: telef. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 665 D

CERCASI caposervizi sala referenziato. Telef. 0431-80042. 571 D

CERCASI aiuto banconiere-a, solo stagionale, anche studente serio, bar Cattaruzza via Milano 2. 1568 D

IMCO Waterless cerca ambosessi auto muniti anche tempo libero. Party pubblicitari. Trieste, Gorizia, Udine. Presentarsi martedì ore 16, via Brigata Pavia 138, I piano, Gorizia. 346 D

INTERNISTA cercasi per ristorante buon trattamento telefonare 65680. 10635 D

TECNICO qualificato riparazione elettrodomestici cercasi. Indispensabile esperienza pluriennale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9-U 34100 TS. 10288 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07033 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerto
I Lire 170 per parola

TERRENO GABROVIZZA con acqua e orto per campeggio roulottes affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 3.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONISSIME vendesi combinate legno saldatrice - generatore portatile, via Conti 9-1. 9843 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, quadri, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 10252 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure al 767134, anche pasti e festivi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDO 2 divani letto più 2 poltrone 100.000. Tel. 568533.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 31230 dopo 18.15.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GIOVANI venditori 25-35 anni, esperienza vendite capacità contatto clientela industriale azienda settore beni strumentali cerca per zone libere Tre Venezie. Si offre congruo anticipo provvigioni incentivi corso di formazione affiancamenti periodici in zona, telefonare per appuntamento allo (02) 4455451, chiedendo sig. Volpi. 101-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci, via Caboto n. 24 TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

ALFA spider duetto 1750 '70 e Berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, Citroen 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72, Simca 1301 '71, Break '72, revisionate a nuovo, tel. 231193.

ALFA Sud 1973 proprietario unico, mai urtata, motore, frizione, freni, batteria nuovi, gommata, accessoriata lire 1 milione 800.000, tel. 767093 ore pasti. 10464 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO» RIVENDITORE AUTORIZZATO valutando il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1976, Giulia 1300 super impianto gas 1975 1974, GT Junior 1600 75 GT Junior 1300 72 Alfasud impianto gas 73, Alfasud sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso 78, 850 sport coupé 70, 128 coupé 3 p. 76, 128 familiare 70, 132 GLS 1600 76, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75. SIMCA 1000 rallye 74. RENAULT 14 TL 77. FORD XL 1500 69. RANGER ROVER 76. VISITATECI!!! 10717 Q

Magnadyne: i mondiali a colori a metà prezzo.

(E il resto quando riparte il campionato).

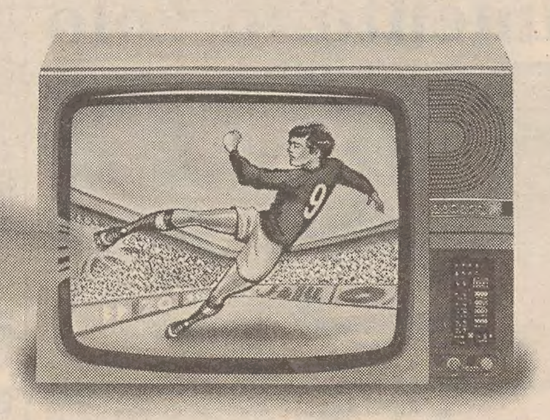
PROMARCO

Ci siamo. Se volete vivere "dal vero" il fascino dei mondiali d'Argentina dovete decidere. È il momento di scegliere il vostro TV Colore: subito. E bene, perché i mondiali durano qualche settimana ma il TV Colore deve durarvi anni. Ma un buon TV Colore ha il suo valore: perché pagarlo proprio adesso, tutto in una volta?

Ci ha pensato Magnadyne.

Chiedete al rivenditore i particolari della qualità Magnadyne: il luminoso colore a lunga durata, l'affidabilità, la possibilità di scegliere fra tanti modelli - fino all'Electronic 20 canali.

Scegliete il Magnadyne che preferite, e ne pagate solo metà. Il resto lo pagate con comodo, dopo le vacanze.





Chiedete subito informazioni ai rivenditori che espongono questo marchio. Oppure, se volete sapere dov'è il rivenditore più vicino a casa vostra, telefonate alla Filiale o all'Agente Magnadyne della vostra zona:

Torino - tel. (011) 323.008/322.261
Genova - tel. (010) 30.23.74/31.88.02
Milano - tel. (02) 242.6851/2/
Brescia - tel. (030) 46.345
Padova - tel. (049) 684.301/684.400
Bologna - tel. (051) 262.657/238.953
Firenze - tel. (055) 411.630/435.518
Livorno - tel. (0586) 37.716
Ancona - tel. (071) 85.316
Pescara - tel. (085) 62.381
Roma - tel. (06) 633.205/637.0257
Napoli - tel. (081) 228.962/330.780
Potenza - tel. (0971) 23.823/22.998
Bari - tel. (080) 410.490
Cosenza - tel. (0984) 25.021/20.257
Catania - tel. (095) 354.021
Palermo - tel. (091) 519360
Cagliari - tel. (070) 88.51.54

MAGNADYNE
la qualità amica

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate in garanzia. ALFASUD N 72 75, Alfasud lutto 75, Alfasud 5 M 77, Giulia 1300 nuova super 75 76, 1300 super 71 GIULIA 1300 TI 68, Giulia 1.6 nuova super 75 76, 1600 super 68, GT junior 1.6 75, Alfetta 1.8, 76 77, FIAT 127 74, 500 69, 128 3 porte 75, LANCIA Beta coupé 1600 gas 75, SIMCA 1307 S 76, 1000 GLS 73 75, 1301 71, RENAULT 14 TL 77, 177 TS coupé 73, 15 TL 72, INNOCENTI Mini 1000 72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali visitateci.

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820204 occasione vendonsi Beta 1600 '73, Lancia Gamma berlina 2500 1976; Lancia Fulvia coupé 1300 1973; Lancia Montecarlo 1972; Opel Kadett berlina 1972; Ford berlina GXL 1600 1974; Renault R 16 TL 1975; Beta HPE 2000 1976; Beta HPE 1800 1976. 10499 Q

AUDI 100 1973 ottime condizioni colore beige, tel. 826084. 10386 Q

BMW 2002 causa necessità vendo prezzo da convenire, tel. (0481) 60027 ore pasti.

CABRIOLET Volkswagen colore nero fine 1973, alla concessionaria Opel Autorotor, Sanzio 11. 10557 Q

CITROEN GS 1220 76 75 73, vende con garanzia ritirando usato ed a rate 813242 - 827231.

DUETTO Alfa Romeo 1300 vendesi, tel. 39372. 10668 Q

FIAT 126 76 perfetissima 15.000 km uniproprietario vende permuta anche ratealmente tel. 813242 - 827231. 18-6 Q

FIAT 124 Special 70 molto a posto vende permuta ratealmente 817231 - 827231. 18-6 Q

FIAT 127 '72, 500 L 69 72, 1100 R familiare 69, 128 rally 72, 500 giardinetta 71, Bianchina panoramica 70, 125 special 69 70, pullmino 238 70 impianto gas, furgoncino 750 70, 128 70 71, camioncino 241 70, camioncini F 12 69 70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette, tel. 231193.

GIULIETTA 1.6 imminente consegna cedo contratto stipulato prezzo vecchio, telefonare al 772931. 10346 Q

MOTORINO Fantic Motor GT 77 vero affare alla Opel Autorotor, Sanzio 11. 10557 Q

OCCASIONI: BMW 2002 TI 73 radio cerchi lega bollo 78, BMW 2002 73, BMW 320 77, BMW 30 SI 73 km 51.000, Peugeot 304 74 km 36.000, Mini 90 77 metallizzato, BMW 520 76 km 36.000 celeste metallizzato, Visibili via S. Francesco 60, garage BMW, tel. 771222.

OCCASIONI: 127, 128 berlina e familiare, 128 rally, 124, Alfetta, Alfa 2000 berlina coupé, Lancia Beta 1800, Fulvia coupé, Renault R 6, 12 TL, Mehari, Citroen 1000, Autocarro 238, permute senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10637 Q

RENAULT R 6 71 perfetta vende permuta ratealmente, tel. 813242 - 827231. 18-6 Q

SUZUKI 750 GS 4 tempi anno 1978 occasionissima vendesi. (0481) 72540 ore pasti 197 Q

VENDO 125 1970 special, gancio traino perfetta 1.000.000, telef. 826084 ore negozio. 10386 Q

VENDO 124 coupé 1974 blu perfetta 60.000 km, tel. 826084.

VENDO Alfetta 2000 aria condizionata 10 mesi; Alfetta 1800 perfetta. Tel. 0481 - 83937.

VENDO A 112 Abarth 1976 perfetta rossa uniproprietario 2 milioni 500.000, tel. 826084.

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume. 10637 Q

VOLKSWAGEN revisionata colore verde 800.000 vendesi. Opel, Autorotor, Sanzio 11.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine concediamo a tutti alle migliori condizioni massima riservatezza, tel. 60285. 10339 R

AVVIATISSIMO negozio vendesi centro Cormons, tel. (0481) 60736 ore ufficio. 347 R

FORNI di Sopra vendesi albergo bar ristorante posizione centrale. Agenzia Caster telefono 0433-88118-88157. 172 R

GABETTI vende Trieste centro commerciale negozio abbigliamento completamente ristrutturato. Per informazioni, tel. Udine (0432) 291825. 190 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI appartamento attico o villetta salone 2-3 stanze 767790. 10416 S

ACQUISTO villa con terreno qualsiasi zona, telef. 61712. 10575 S

C. ELISI 2 stanze, cucina, bagno poggioli, ripostiglio, centralmatta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10575 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E.P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118-88157. 169 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, soggiorno, cucinino e servizi, pronta consegna. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, soggiorno, cucina e servizi, garage e cantina. Agenzia Caster tel. (0433) 88118-88157. 171 S

GABETTI vende Trieste posizione centralissima appartamenti uso uffici. Prezzi a partire da lire 9.000.000. Per informazioni telefonare Udine (0432) 291825. 100 S

GABETTI offre ottima occasione: vendiamo in Trieste piazza Borsa, 4 appartamenti varie dimensioni. 4 stanze più servizi lire 17.500.000; 5 stanze più servizi e ripostiglio lire 18.000.000. Per informazioni telefonare Udine (0432) 291825. 190 S

GABETTI vende Piazza Borsa, 4 graziose mansarde. Prezzi veramente interessanti per investimento. 3 stanze più servizi lire 10.500.000; 5 stanze più bagno e servizio lire 16 milioni 800.000. Interpellate la ns. filiale di Udine, tel. 0432-291825. 190 S

LOCALE 300 mq uso affari deposito o laboratorio passo carrabile vetrina zona Canova vendesi prontingresso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-U, 34100 Trieste. 10416 S

OCCASIONE piazza Scorcola 14 milioni soggiorno 2 stanze camerino bagno cucina abitabile senza ascensore affittato facilitazioni pagamento 766676.

OPICINA vendesi villa con 2 appartamenti di 3 stanze servizi giardino 1000 mq box, 766676 ufficio. 10416 S

OSPEDALE MILITARE 3 stanze stanzetta, cucina, servizi separati poggioli, autoriscaldamento vende libero settembre Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10575 S

SAPPADA affarone: vendesi buona posizione appartamento 2 camere, soggiorno, cucina e bagno, finiture di lusso. Agenzia Immobiliare Europa 0432-295785. 194 S

VENDESI in Cervignano centro appartamento di 115 mq signorile, ottimo prezzo, tel. ore 15-18 (0431) 31009. 362 S

VENDESI grande attico signorile con vista panoramica. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-U, 34100 Trieste. 10416 S

VILLA signorile vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-U, 34100 Trieste. 10416 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos. 1544 Z

BARCA vela metri 9 completa, accessoriata, 8 vele, costruzione 1969, vetroresina, Prezzo interessante vendesi. Telef. 61355, negozio. 050167 Z

BARCA vela vetroresina metri 4,80 due cuccette vendesi. Telefonare 41285 Monfalcone. 572 Z

AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 198 continua fino ad esaurimento la VENDITA ECCEZIONALE di tutti gli articoli da campeggio. Su singoli articoli sconti fino al 40%. Abbiamo inoltre 15 verande per roulotte di m 3.80 a prezzo di realizzo. Orario: lunedì/venerdì 14.30-19, sabato aperto tutto il giorno.

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendesi. 041 - 975299-974223-450763-968446. 07036 Z

SE non avete ancora pensato alle Vostre VACANZE, non preoccupatevi. FRANCO STEFANUTTI è in grado di fornirvi in tempo una roulotte che vi seguirà ovunque lo desiderate. Venite a prendere visione delle meravigliose roulotte FLIPPER-ASS, leggere, robuste, funzionali, dotate di frigo, vetri doppi, riscaldamento con ventilazione; i modelli più sofisticati della tecnica tedesca. Potrete ammirare le splendide roulotte T.E. BUSIERN ideali per il vostro campeggio estivo ed invernale. Vi domanderete. E i prezzi? Eccoli! Potranno già da soli farvi capire la convenienza. T.E. Caravan King 380 L. 3.720.000 stufa e frigo compresi, T.E. Caravan King 440 L. 4.005.000 stufa e frigo compresi, Flipper Ass 320 L. 2 milioni 460.000 stufa ee frigo compresi, Flipper Ass 360 L. 2.950.000 stufa e frigo compresi, Flipper Ass 450 L. 3 milioni 510.000 stufa e frigo compresi, Valsugana Caravan 460 Lux L. 3.600.000 stufa e frigo compresi, Valsugana Caravan 510 normale L. 3.860.000 stufa e frigo compresi. Prezzi escluso I.V.A. Visitateci presso la sede di Sagrado o a Redipuglia oppure a Trieste in via Flavia presso A. Grandi - Fiat. Telefoni 0481-99360-79158. 363 Z

VENDESI barca a vela legno m 9,50. Telefonare 68600 orario negozio. 050172 Z

VENDO roulotte Roller m 3,30 posti 3 più uno 1970 ottime condizioni 1.300.000, Telefono 826084. 527 Z

Bon-Pas

TRIESTE VIA BATTISTI 14 - TEL. 62917 - Due piani di esposizione

Non solo risolve i vostri problemi d'arredamento grazie ai suoi prezzi imbattibili, ma anche i vostri problemi fiscali

REPARTO TENDAGGI CUCINA

Alto 100 con volan sangallo ricamato novità per Trieste	9.800	6.800
Volancino sangallo ric. a m.	7.900	5.500
Alto 100 stampa giapponese	2.400	1.680
Alto 100 frutta assortita	2.400	1.680
Alto 150 stampa giapponese	3.800	2.700
Alto 150 quadrett. svizzero	3.900	2.800
Alto 150 fiorato	2.700	1.900

REPARTO TENDAGGI SOGGIORNO, LETTO, SALOTTO

Alto 250 bordo stampato	3.800	2.700
Alto 250 ricamato	5.500	3.850
Alto 300 balza più ricamo	6.000	4.200
Alto 300 devoré svizzero	24.400	17.000
Alto 300 devoré nazionale	14.700	10.300
Alto 300 pizzo spagnolo	12.500	8.750
Alto 300 pizzo svizzero	15.800	11.000
Alto 300 rustico spagnolo	12.800	9.000
Alto 300 macramé	16.500	11.500
Alto 300 intarsiato	9.900	6.900
Alto 300 ricamato colorato	12.000	8.400

REPARTO COPRILETTI

1 piazza ciniglia	22.000	15.500
1 piazza Bassetti	52.000	36.500
1 piazza Vestor Babini (dis. Dodò, Elisabetta, Clown)	84.000	59.000
1 piazza uncinetto mano	162.000	113.000
1 piazza provenzali	78.000	54.500
2 piazze ciniglia	46.000	32.000
2 piazze ciniglia	52.000	36.500
2 piazze inglesi orig.	214.000	149.800
2 piazze stampa mano	88.000	62.000
2 piazze ricamato ciniglia	106.000	74.000
2 piazze velluto dis. moder.	94.000	66.000
2 piazze rustico Bassetti	59.000	41.000

REPARTO TAPPETI

Parure 3 p. stile	58.500	41.000
Parure 3 p. stile	99.000	69.000
Parure 3 p. stile	121.000	85.000
Parure 3 p. dis. Turkestan	156.000	109.000
Parure 3 p. dis. baroque	176.000	123.000
Parure 3 p. dis. moderno	52.400	36.700
Parure 3 p. dis. moderno	105.000	73.500
Parure 3 p. dis. moderno	128.000	89.600

Singoli stile e moderni in lana vergine da 17.500 scontati in poi

TAPPETI MODERNI E STILE

100 x 200	92.800	65.000
100 x 200	105.000	73.500
130 x 190	121.000	85.000
160 x 240	158.000	110.000
160 x 240	220.000	154.000
160 x 240	156.000	109.000
200 x 300	256.000	179.000
200 x 300	320.000	224.000
200 x 300	156.000	109.000

RADIO TRIESTE CENTRALE
96.8 Mhz in FM
trasmette ogni martedì dalle 15 alle 16 e ogni giovedì dalle 20 alle 21 la trasmissione:
Istruzioni per la DICHIARAZIONE DEI REDDITI
chiarimenti e notizie utili a imprese industriali, commerciali, di servizi, professionisti e privati. In studio sarà ospite il prof. MAURO DOIMI già direttore di sezione del locale ufficio Imposte dirette
Telefono 772772

REPARTO STOFFE TAPPEZZERIA

Panama cotone alto 130	5.100	3.600
Velluto non stiro alto 140	9.800	7.000
Stampato alto 180	8.800	6.200
Velluto dis. mod. alto 140	15.900	10.500
Velluto dis. damasc. alto 140	19.800	13.500
Velluto dis. damasc. alto 140	28.900	20.000
Gobelino cotone alto 130	10.600	7.400
Tessuti tirolesi	10.700	7.500
Rigato lana alto 180	9.600	6.800

REPARTO TENDE SOLE

Alt. 100 indantreo imperm.	3.800	2.700
Alt. 120 indantreo imperm.	4.500	3.150
Alt. 140 indantreo imperm.	5.400	3.800
Alt. 110 stampato leggero	4.600	3.200
Alt. 140 stampato leggero	5.600	4.150
Alt. 110 stampato pesante	7.400	5.200

REPARTO COPERTE

Coperte estive 1 piazza da	25.000
Coperte estive 2 piazze da	34.000

Inoltre coperte invernali in yak, cammello, alpaca, merino, belghe, spagnole, Marzotto